



Gemona
Danno l'assalto
al bancomat
di notte
con l'esplosivo

A pagina VII

Calcio
L'Inter sospesa
tra litigi e mercato
Milan, è ufficiale:
arriva Ricci

A pagina 20



Musica
Nek, il tour
arriva a Mirano
«Voglio una musica
più ruvida»

Bonzio a pagina 17



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Putin a Trump: non arretriamo

► Telefonata dopo lo stop delle armi Usa a Kiev
Lo Zar: ok a trattare, ma i nostri obiettivi restano

► Gaza, Hamas apre alla tregua. Israele: accordo
in 24 ore. Contractor americani sparano sui civili

L'analisi

Politiche
green
e prudenza
necessaria

Paolo Balduzzi

I cittadini europei non sono mai stati convinti come in questo periodo che la questione del cambiamento climatico sia grave e che debba essere affrontata. Oltre l'80% degli stessi, inoltre, dichiara di sostenere gli obiettivi del cosiddetto "Green deal", il complesso di riforme dell'Unione (...)

Continua a pagina 23

Le idee

Toghe e governo,
quelle massime
che tradiscono
le sentenze

Bruno Vespa

Mettiamola così. Per la destra, il Massimario è l'ufficio politico della Cassazione. Per osservatori meno radicali, è l'ufficio che orienta i magistrati sulle posizioni prevalenti della Suprema Corte. Massimario deriva da massima, cioè la sintesi di un principio di diritto (...)

Continua a pagina 8

Venezia. Pianta a rischio, residenti contro i tagli



La battaglia degli alberi «Stop agli abbattimenti»

PROTESTA In campo Sant'Agnese a Venezia, i cittadini contro l'abbattimento di alberi ritenuti a rischio. Gasparon a pagina 12

Putin, telefonata a Trump: «Su Kiev non arretriamo». Colloquio di un'ora tra i due leader. Lo zar: «Si ai negoziati, ma non rinunciamo ai nostri obiettivi». Il presidente ucraino Zelensky: «Chiamerò Donald, gli Usa ci aiutino». A Gaza, intanto, Hamas apre alla tregua. I miliziani dovrebbero rilasciare gli ostaggi israeliani in cinque tornate nell'arco di 60 giorni. Israele pronto all'accordo in 24 ore. Ma sulla Striscia si contano ancora i morti: ieri altre 94 persone hanno perso la vita, 45 erano in fila per il cibo.

Evangelisti, Sciarra,
Ventura e Vita alle pagine 4 e 5

La sfida

Dazi, Europa e Usa
accelerano sull'intesa
Pressing Ue sull'auto

Dazi, Europa e Usa
accelerano sull'intesa.
Pressing Ue sulle auto.
Sefcovic incontra Bessent a
Washington: ok dell'Unione
al 10% in cambio di una
riduzione delle tariffe
sull'automotive.

Andreoli, Paura
e Rosana alle pagine 2 e 3

«Buchi nelle analisi sulla "prova regina" dell'omicidio Pamio»

► La consulente della difesa di Busetto: «La collana è davvero della vittima?». Richiesta bis di revisione

Spagna

Incidente choc
muore Jota, punta
del Liverpool

Dramma nel calcio. Diogo Jota, attaccante del Liverpool e del Portogallo, è morto con il fratello André in un incidente stradale in Spagna, dove era in vacanza.

A pagina 11

«All'appello mancano le analisi per attribuire la corretta proprietà della collana. L'accusa dà per scontato che sia della vittima, mentre la difesa dice che è un regalo di battesimo mai usato. Dov'è la verità?» Lucia Bartoloni è la consulente della difesa di Monica Busetto, la 63enne condannata a 25 anni per l'omicidio della dirimpettaia. La scienziata lavora a una seconda richiesta di revisione del processo e torna a puntare il faro su quella che, per gli inquirenti, è stata la prova regina.

Tamiello a pagina 13

Belluno

Frana, almeno
due settimane
per riaprire
l'Alemagna

Damiano Tormen

L'Alemagna rimane chiusa. Ci vorranno un paio di settimane per ripristinare la normale viabilità verso Cortina d'Ampezzo. Prima infatti dovranno essere verificate tutte le soluzioni tecniche per garantire le condizioni di sicurezza. Questo in estrema sintesi l'esito del vertice tenutosi ieri mattina a Belluno, coordinato dal prefetto e partecipato da tutti i soggetti che in queste ore stanno lavorando sulla vecchia statale 51 e sulle pendici della Croda (...)

Continua a pagina 10

Verso le elezioni

Regionali,
rebus data.
Veneto, ipotesi
16 novembre

Alda Vanzan

L'Udc di Toni De Poli batte tutti, è la vittoria dello Scudocrociato. Ancora non si sa quando si andrà a votare in Regione del Veneto, né chi sarà il candidato governatore del centrodestra, ma la campagna elettorale a colpi di "sei per tre" è già iniziata. "Forti dei nostri valori nel centrodestra. Se ci credi scegli l'Unione di centro": è lo slogan dei mega manifesti già affissi in giro per il Veneto. Non c'è il nome del candidato governatore (perché effettivamente non c'è), non ci sono nomi (...)

Continua a pagina 9

Emergenza caldo

Inferno di fuoco
a Creta: in fuga
cinquemila turisti

L'estate tanto aspettata è invece un'emergenza, un incubo fatto di bollini rossi e bollettini tragici: malori, morti, blackout, incendi in Italia - dove il picco delle temperature è previsto oggi - e in Europa. Paura e devastazione a Creta. L'isola greca è in balia delle fiamme, un maxi rogo partito da Ayia Fotia ha costretto residenti e turisti, anche italiani, a lasciare hotel e abitazioni.

Troili a pagina 7

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

- ✓ FISSA PROVVISORIAMENTE PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO
- ✓ DA SOLI E IN POCHI MINUTI
- ✓ SIA SU IMPIANTI CHE SU DENTI PREPARATI
- ✓ FACILE DA USARE
- ✓ AGISCE IN POCHI MINUTI
- ✓ NON COMPROMETTE IL SUCCESSIVO INTERVENTO DEL DENTISTA

FIMO da oltre 30 anni in farmacia



LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO
E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SAL. DEL 20/04/2022



La sfida commerciale

LO SCENARIO

Il trattamento riservato ieri a Washington al commissario europeo per il commercio Maros Sefcovic è quello che si offre agli ospiti di rilievo: all'ultimo infatti la delegazione europea è stata ricevuta dal segretario al Tesoro, Scott Bessent, e non solo da quello al Commercio, Howard Lutnick, come previsto. Un segnale molto chiaro che i negoziati sono fondamentali anche per gli Stati Uniti, visto che Bessent in questo momento è l'uomo più vicino a Donald Trump e soprattutto la persona in grado di farlo ragionare: è stato lui, ad aprile, a convincerlo a sospendere i dazi per 90 giorni per evitare che le borse e l'economia americana crollassero. Ed è stato sempre lui tra i principali sostenitori della legge di spesa voluta da Donald, che ieri è stata approvata dalla Camera Usa con 218 voti a favore e 214 contrari. Ieri mattina su Fox News, Bessent aveva detto: «Vedremo cosa succederà con l'Europa». E poco dopo l'incontro con la delegazione di Bruxelles ha parlato a Cnbc, ricordando che i negoziatori lavoreranno in modo diligente per tutto il fine settimana per arrivare a un accordo. Entro il 9 luglio, ha detto Bessent, gli Usa potrebbero stringere accordi con 10-12 Paesi.

LA SOLUZIONE

Un segnale di apertura che potrebbe portare a una soluzione, anche se temporanea, prima della scadenza dell'ultimatum voluto da Trump e fissato per il 9 luglio. In questo momento sembra che Bruxelles sia disposta ad accettare dazi al 10% su tutti i prodotti in ingresso negli Stati Uniti, ma in cambio vuole un'estensione dei negoziati per arrivare a un accordo vantaggioso per entrambe le parti. L'Ue vuole soprattutto evitare un rialzo delle tariffe sulle automobili, in particolare per la Germania che ha forti interessi nelle esportazioni verso gli Stati Uniti.

DIVERSI COLOSSI DEL VECCHIO CONTINENTE AVREBBERO SPINTO SULLA COMMISSIONE PER ALLEGGERIRE LE CONTROMISURE

LA DECISIONE

Per ora la tregua tra Stati Uniti e Cina sta durando e come promesso Washington ha tolto il blocco alla vendita di un asset fondamentale per Pechino: i software per progettare microchip, un settore controllato quasi all'80% da quattro aziende americane - TrendForce, Synopsys, Cadence e Siemens Eda, divisione americana del colosso tedesco - e fondamentale per l'industria tecnologica cinese. In pratica, senza i software Eda (Electronic Design Automation) la Cina non è in grado di costruire i microchip, nonostante abbia centinaia di industrie pronte a produrli, cosa che renderebbe impossibile sviluppare e costruire auto elettriche, computer e altri prodotti che il colosso esporta in tutto il mondo. C'è da dire che dopo il blocco voluto da Donald Trump, il governo cinese ha cercato di investire in aziende locali in grado di sviluppare software Eda, ma per ora il livello di precisione e l'avanzamento del progetto sono ancora a livelli distanti dalle esigenze dell'industria. Gli esperti del settore defi-

Dazi, Europa e Usa accelerano sull'intesa Pressing Ue sulle auto

► Sefcovic incontra Bessent a Washington: ok dell'Unione al 10% in cambio di una riduzione delle tariffe sull'automotive. Il segretario del Tesoro: «Accordo con 10-12 Paesi entro il 9 luglio»

Trump nei mesi scorsi era stato poco aperto sulla questione: aveva detto che il settore auto europeo sfrutta gli Stati Uniti, nonostante, osservando bene i numeri, non vi siano elementi per affermarlo. Nei giorni scorsi - dopo mesi di continui attacchi da parte di Trump - i vertici

dell'Ue avevano provato a diminuire le tensioni e sembra che per ora la strategia stia funzionando. Se l'accordo invece dovesse saltare, il 9 luglio Trump potrebbe imporre tariffe del 50% su tutti i prodotti europei (in questo momento solo l'alluminio e l'acciaio hanno dazi

all'importazione del 50%). I negoziati tra le due parti vanno avanti dallo scorso aprile, quando Trump aveva deciso di mettere in pausa il suo programma: il presidente americano starebbe cercando, con grandi difficoltà e nonostante sia tecnicamente impossibile, di portare avanti

trattative singole con i 27 Paesi. E questa secondo alcune fonti vicine alla Casa Bianca sarebbe fonte di frustrazione per il presidente. Bruxelles punta a incassare un «accordo di principio», seguendo il modello inaugurato da Regno Unito e Vietnam, anche perché un'intesa dettagliata

sarebbe «impossibile» da mettere a punto nei pochi giorni che mancano alla scadenza, ha affermato la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. «È una buona notizia quando si riesce a passare dagli scambi di vedute alla stesura di un testo comune», si era fissato come obiettivo Sefcovic prima di volare a Washington per lo sprint finale. E di fronte a un interlocutore - Trump - che gioca la carta del «divide et impera», gli europei provano a serrare le file. Nei ranghi, dopo il muro contro muro della scorsa settimana, rientra pure la Francia, con il presidente Emmanuel Macron che, ieri, ha espresso il sostegno «a un accordo concluso il più rapidamente possibile, con i dazi più bassi possibile», uniformandosi in sostanza alla linea di Germania e Italia.

In cambio di un sì in fretta al 10% generalizzato e all'impegno di comprare più armi e gas «made in Usa» - annunci che consentirebbero a Trump di cantare vittoria - le capitali Ue vorrebbero però ottenere precise garanzie e possibili esenzioni su alcuni settori chiave, come farmaci, alcolici e aerei civili, oltre a una sforbiciata dell'aliquota-record del 50% che colpisce la siderurgia e del 25% su auto e componentistica. In caso di «no deal», l'arma della ritorsione rimane sul tavolo, insistono a Bruxelles, pronta per essere attivata - tra i controdazi sospesi e quelli non ancora introdotti - a una riunione dei ministri del Commercio in calendario il 14 luglio. Eppure, secondo quanto riferito da Bloomberg, vari colossi industriali europei, tra cui la tedesca Mercedes-Benz e la francese Lvmh, avrebbero esercitato pressioni sulla Commissione per alleggerire la lista delle contromisure, e portare il volume d'affari colpito da 95 a 70 miliardi di euro. Per i profondi legami tra le due sponde dell'oceano, punire l'export americano - è il ragionamento - vorrebbe dire colpire l'industria europea due volte.

Angelo Paura
Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CAMERA DEGLI STATI UNITI HA APPROVATO LA LEGGE DI SPESA VOLUTA DA TRUMP CON 218 VOTI A FAVORE E 214 CONTRARI



IL SEMESTRE DANESE

Ursula von der Leyen. Ieri la presidente era a Copenaghen per l'apertura del semestre di presidenza danese dell'Unione europea

Salvi smartphone, pc e veicoli elettrici Sì all'export di software per i chip in Cina

niscono questi programmi dei «punti di strozzatura», ovvero degli elementi invisibili e sconosciuti che possono però paralizzare un intero settore. Prima dell'accordo tra Cina e Stati Uniti tuttavia alcuni analisti avevano criticato la scelta di Trump,

sostenendo che avrebbe semplicemente spinto la Cina a sviluppare il settore a discapito degli Stati Uniti e del loro quasi monopolio. Nel frattempo le quattro aziende americane hanno detto di aver ricevuto una lettera dal dipartimento del Com-

mercio nella quale si afferma che possono riaprire le esportazioni verso la Cina ma prima devono ricevere l'approvazione da parte delle autorità federali. Infatti gli Stati Uniti avevano informato le aziende produttrici di software per la progettazione di

chip, lo scorso 23 maggio, che avrebbero dovuto ottenere delle licenze prima di esportare software e altre tecnologie per semiconduttori verso la Cina.

IL PIANO

La decisione è arrivata dopo un precedente inasprimento dei controlli all'export su altri prodotti legati ai semiconduttori, che aveva già limitato la vendita di processori avanzati per l'intelligenza artificiale da parte di Nvidia e Amd alla Cina. Già nel corso della presidenza di Joe Biden, Washington aveva deciso di tagliare l'esportazione dei chip più avanzati, per evitare che la Cina potesse rafforzare la sua industria bellica e il settore dell'intelligenza artificiale, ma anche per i timori che Pechino

potesse poi rivendere i prodotti a Paesi avversari come l'Iran, la Russia o la Corea del Nord. Dopo la decisione di ieri le azioni di Synopsys e Cadence sono salite di oltre il 5% a Wall Street. Sembra che la tregua tra i due Paesi stia tenendo, dando segnali per un possibile accordo più strutturato rispetto a quello raggiunto la scorsa settimana. Per ora i dazi all'importazione dei prodotti cinesi restano del 30% e, in cambio, la Cina si è impegnata a far ripartire l'esportazione di terre rare, di cui è praticamente monopolista, e che servono a Washington sia per l'industria tecnologica che per quella militare. Ma nonostante i segnali di distensione, Trump e i suoi consiglieri economici starebbero cercando di accerchiare Pechino in un altro modo: nell'accordo con il Vietnam infatti, oltre ai dazi del 20%, gli Stati Uniti imporranno tariffe del 40% sulla merce prodotta fuori dal Vietnam che però esporta dal Paese attraverso aziende straniere. E i dati dicono che si tratta di una pratica usata molto spesso dalla Cina - scrive il Wall Street Journal - per evitare di pagare dazi più alti.

Ang. Pau.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

Le aziende Usa leader nel settore dei software usati per progettare microchip



<https://overpost.org> - <https://millesimo61.org>

80%

Il controllo nel settore della progettazione da parte delle aziende americane

In migliaia il numero di imprese italiane colpite dai dazi secondo i dati Istat

Allarme in qualche modo con-

fermato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. «La forza relativa o meno del dollaro è una forma evidente di dazio implicita» ha spiegato ieri il titolare di Via Venti Settembre, intervenendo all'assemblea di Unione italiana Vini, aggiungendo che «il costo sicuro, immediato, dei dazi è quello dell'incertezza: un negoziato troppo lungo produce danni seri». Da qui la volontà di tutti i governi Ue di trovare l'accordo con gli Usa nelle prossime ore. Alla cifra dei 20 miliardi (ben più dei 3,5 stimati dall'Ocse per l'Italia a febbraio) si arriva considerando i dazi al 10%, la svalutazione del dollaro, la perdita di competitività, la riduzione dei volumi di export e altri effetti indiretti. Come spiegato da Orsini, un prodotto che un anno fa un'impresa italiana vendeva negli Usa a 100 dollari oggi al nostro cliente americano costa 123,5 dollari. Il 23,5% in più.

Per l'Istat circa 3.300 aziende italiane sono molto esposte al mercato Usa e potrebbero subire ripercussioni. Quanto ai settori, l'impatto sulla farmaceutica (l'unico grande settore che ancora non ha subito nemmeno i dazi provvisori) per il presidente di Farminindustria, Marcello Cattani, sarebbe di «circa 2,5 miliar-



di». Una «sconfitta» a cui il settore cerca di ovviare aprendosi a nuovi mercati. Ma come detto il governo italiano spera di strappare tramite la Commissione Ue un'esenzione dei dazi almeno parziale, così come per il vino. Considerando che oggi l'offerta supera la domanda, a ottobre si rischia già di avere 90 milioni di ettolitri di vino fermi nelle cantine italiane, pari a quasi due rac-

colti, con conseguente crollo dei prezzi. Con i dazi al 10%, secondo Confindustria e Coldiretti, i volumi esportati calerebbero poi dell'8-12% e fino a 190 milioni di euro in valore. In tutto, secondo Centromarca, i beni di largo consumo esportati negli Usa (in primis il cibo, ma anche prodotti per la cura personale e della casa) potrebbero perdere 500 milioni in valore il prossimo anno.

L'Italia, d'altronde, è più esposta del resto d'Europa nell'export di prodotti finiti (19% delle sue esportazioni, contro l'11% europeo) e nell'alimentare (11% contro il 5%).

L'export di macchinari (come turboreattori e turbopropulsori) e veicoli italiani verso gli Usa (con dazi al 25%) valgono poi 24 miliardi. Di questi, poco meno di un terzo vengono da macchinari industriali e un sesto dalle auto. Secondo l'Agenzia Ice i dazi al 10% e al 25% costerebbero a questi settori oltre 2,5 miliardi nel 2027. Quanto all'acciaio (con dazi sempre al 25%), oggi l'Italia esporta negli States 300mila tonnellate, contro le 900mila del 2018. Secondo Antonio Gozzi, presidente di Federacciai, c'è il rischio di avvicinarsi a zero. Non un pericolo diretto (visto che in tutto produciamo 21 milioni di tonnellate), ma indiretto, perché con i dazi mondiali l'Ue può essere invasa dall'acciaio cinese a basso costo, che drogherebbe il mercato danneggiando le imprese continentali.

Secondo l'Istat tra i settori produttivi più esposti alla politica commerciale Usa, comparti come la moda e il mobilio subirebbero infine una contrazione ridotta, ma comunque tra il 2% e il 3%. Il mondo del tessile e della moda viene però da un anno duro. Nel 2024 l'interscambio di tessile-abbigliamento dall'Italia agli Usa è stato pari a 2,8 miliardi (-0,7% rispetto al 2023). Secondo Confartigianato con i dazi al 10% la moda potrebbe quindi perdere tra i circa 400 milioni e fino a un massimo di oltre un miliardo nel 2027. Mentre l'industria dei gioielli può perdere 140 milioni.

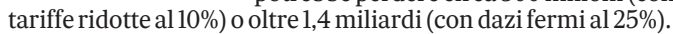
Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sui farmaci e il vino il governo italiano preme su Washington per esenzioni sui dazi almeno parziali, come da modello auto nell'accordo sulle tariffe Usa-Uk (per i primi 100mila veicoli esportati ogni anno, il dazio è minore). L'Italia vuole evitare di tutto le tariffe sui farmaci, il cui export continua a crescere (probabilmente sarà impossibile per i dispositivi medici). L'impatto dei dazi, per Farminindustria, sarebbe di 2,5 miliardi di euro. Quanto al vino, l'export è già in calo e le vendite in Italia ridotte dopo le modifiche al Codice della Strada. L'impatto dei dazi sarebbe di 190 milioni. Perdite che l'Italia, tramite Sace, punta eventualmente a ridurre aumentando l'export in altri mercati.



Dall'Italia viene esportato il 10% delle macchine di precisione e dei robot per l'industria manifatturiera americana. I produttori italiani di macchine utensili esportano negli Usa i cosiddetti "beni strumentali" per 12 miliardi di euro. Per tutto il settore della meccanica i dazi al 10% avrebbero un impatto, secondo l'Agenzia Ice, tra gli 1,2 e gli 1,8 miliardi. Considerando anche l'export di veicoli verso gli Usa, il valore totale dell'export è di 24 miliardi. In Italia la produzione di auto è già in crisi (-42,8% tra 2023 e 2024) e ora, visti i dazi sui veicoli, l'industria italiana potrebbe perdere circa 300 milioni (con tariffe ridotte al 10%) o oltre 1,4 miliardi (con dazi fermi al 25%).



Secondo l'Istat la moda e il mobilio con i dazi al 10% subirebbero una contrazione minore rispetto ad altri settori, ma pur sempre attorno al 2% o al 3%. Il mondo della moda e quello del tessile vengono però già da un anno complesso, tra inflazione, calo della domanda in Cina e consumi ridotti. Nel 2024 si è registrato un calo del fatturato del tessile del 7,7%. Per la moda la diminuzione è stata del 5,3%. Lo scorso anno, l'interscambio di tessile-abbigliamento dall'Italia agli Usa è stato pari a 2,8 miliardi, in flessione dello 0,7% rispetto al 2023. Con i dazi al 10%, per Confartigianato, solo il settore moda potrebbe perdere 400 milioni e 1,2 miliardi.



ELI SOFIA AGOSTINI



Il conflitto del Medio Oriente

LA TRATTATIVA

Sessanta giorni di tregua e 28 ostaggi da liberare in 5 fasi. In cambio, il ritiro parziale delle forze israeliane da Gaza e l'impegno a mettere fine alla guerra. La bozza d'accordo tra Israele e Hamas è scritta. Resta da firmarla. Domani, stando alle indiscrezioni, Hamas dovrebbe rispondere sì o no, mentre già ieri sera il gabinetto di guerra israeliano si è riunito in sessione straordinaria per decidere se accettare, rilanciare o respingere il compromesso. L'obiettivo è quello di consentire a Netanyahu l'annuncio del cessate il fuoco il prossimo lunedì, a Washington. Le premesse non sono negative. La proposta è frutto di un negoziato mediato da Stati Uniti, Qatar ed Egitto. Otto ostaggi israeliani ancora in vita verrebbero liberati all'inizio della tregua, altri due alla fine. Nel mezzo, in tre ondate, Hamas restituirebbe i resti di diciotto prigionieri morti. Resterebbero ancora in mano palestinese 22 ostaggi, 10 sicuramente morti e 10 vivi. Israele rilascerebbe un numero significativo di detenuti palestinesi e ridurrebbe il proprio dispositivo militare nella Striscia, lasciando però attive le postazioni nei corridoi strategici e lungo la linea costiera.

LE CONDIZIONI

Niente parate di propaganda: Hamas avrebbe accettato di rinunciare alle cerimonie pubbliche che tanto avevano indignato gli israeliani durante la tregua invernale. Il nodo è politico. A Gaza, Hamas esige garanzie che la tregua sia il primo vero passo verso la conclusione della guerra. A Gerusalemme, Netanyahu insiste invece per mantenere aperta la possibilità di colpire ancora, fino allo smantellamento completo del braccio armato e del potere politico di Hamas. Su questo crinale si consumeranno le prossime ore. Trump vuole l'accordo. Dopo aver dato il via libera all'attacco aereo contro il program-



Una bambina palestinese ferita viene trasportata nell'ospedale di Gaza City. Nella foto sotto, le proteste contro Netanyahu nel kibbutz di Nir Oz

Gaza, Hamas apre alla tregua Israele: accordo entro 24 ore



NETANYAHU, CHE IERI HA VISITATO IL KIBBUTZ NIR OZ TRA LE PROTESTE, SPERA DI RAGGIUNGERE L'INTESA PRIMA DI VOLARE DA TRUMP

►I miliziani dovrebbero rilasciare gli ostaggi israeliani in 5 tornate (senza cerimonie) nell'arco di 60 giorni. Nella Striscia morte altre 94 persone: 45 erano in fila per il cibo

ma nucleare iraniano (inclusa la distruzione del sito sotterraneo di Fordo con bunker buster), Donald pretende ora risultati visibili nella Striscia. Per la Casa Bianca, la tregua servirebbe a incassare una vittoria diplomatica importante prima della campagna elettorale d'autunno. Netanyahu, tuttavia, è schiacciato tra la pressione americana e la trappola della propria coalizione. Il ministro della Sicurezza Itamar Ben Gvir ha definito la proposta «una resa», e chiesto agli alleati della destra religiosa di opporsi. Con lui il ministro delle Finanze, Smotrich. Se entrambi uscissero dal governo, la maggioranza salterebbe. A premere su Netanyahu, in senso

opposto, sono le famiglie degli ostaggi. Stamattina hanno diffuso un video choc: due uomini, Maxim Herkin e Bar Kuperstein, seduti a terra, la schiena contro il muro. La mano di uno è fasciata, gli occhi dell'altro persi. «Siamo morti che camminano», dice Herkin. «Non ci sentiamo esseri umani».

I RISCHI

Il filmato, girato tre mesi fa e rilasciato da Hamas a scopo propagandistico, è stato ora autorizzato alla diffusione dai familiari, insieme al Forum nazionale degli ostaggi. Chiedono un accordo totale, immediato. Basta scambi a rate. Bibi Netanyahu, intanto, è andato per la prima

volta a Nir Oz, il kibbutz al confine con Gaza dove il 7 ottobre furono uccisi o rapiti 117 residenti su 400, più di uno su quattro. Ma l'accoglienza è stata amara: «corrotto», «assassino», «Mr. Abbandono», gli hanno gridato in faccia i manifestanti, costringendolo a entrare da un cancello laterale. Nel kibbutz c'è chi chiede di sfruttare la visita per ottenere una tregua, e chi rifiuta il dialogo con un premier additato come responsabile di aver lasciato scoperto il confine, il 7 ottobre. Sul terreno, la guerra continua. Anzi, attivisti dei diritti umani denunciano l'uso da parte di Israele di un ordigno «illegale» da 230 kg su un Internet café. Il ministero della

Sanità di Gaza, controllato da Hamas, ha contato ieri 94 palestinesi uccisi, 45 in fila per ricevere aiuti. Il bilancio complessivo parla di 57.130 morti e 135.173 feriti. Ora, se Hamas rifiuta l'accordo l'esercito israeliano ha già pronti i piani per colpire nella Striscia le ultime roccaforti di Rafah e Deir al-Balah. Se invece la tregua passa, i ministri Smotrich e Ben Gvir potrebbero far cadere il governo. Comunque vada, nulla garantisce che Netanyahu riuscirà a evitare la commissione d'inchiesta sulle lacune della difesa israeliana il 7 ottobre.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orrore nei centri per gli aiuti «I contractor americani sparano sulla folla affamata»

IL DRAMMA

Spari, sangue, feriti e centinaia di vittime. Prendere un sacco di farina, di riso o alcune scatole di legumi, per molti abitanti della Striscia di Gaza si è rivelata una condanna a morte. Da quando è iniziata la distribuzione degli aiuti nel centro di Rafah, nella parte meridionale della regione palestinese, molti civili hanno perso la vita crivellati dai proiettili o dalle schegge delle esplosioni. E l'arrivo al sito della Gaza Humanitarian Foundation si è rivelato, nel corso delle settimane, una vera e propria roulette russa. Testimoni e osservatori hanno puntato il dito contro l'esercito israeliano, che avrebbe ucciso i palestinesi sparando sulla folla ammassata per ricevere gli aiuti. Accuse che hanno trovato riscontro nelle te-

stimonianze di alcuni soldati dell'Idf, che hanno denunciato al quotidiano Haaretz gli ordini ricevuti dai comandanti.

LE TESTIMONIANZE

Ma mentre il portavoce del Forze di difesa israeliane, Ephraim Daperin, ha bollato «le segnalazioni di presunte vittime nei centri di distribuzione di aiuti come parte della propaganda di Hamas», a gettare nuove ombre su quanto avviene a Rafah sono state le dichiarazioni di due contractor americani assunti per

LA CONFESSIONE DI DUE OPERATORI: «A RAFAH GLI UOMINI ASSOLDATI PER SORVEGLIARE I SITI COLPISCONO I CIVILI ANCHE CON GRANATE»

sorvegliare il sito. Secondo questi testimoni, che hanno parlato ad Associated Press, gli uomini armati assoldati per sorvegliare il centro di distribuzione degli aiuti hanno usato munizioni, granate stordenti e spray urticanti anche quando non vi sarebbe stata alcuna minaccia. I proiettili venivano sparati senza nemmeno prendere la mira. E i video confermano quella che sembra essere una pratica comune di questi contractor: cioè colpire la folla indiscriminatamente, disperdendola con tutti i mezzi a disposizione. Le immagini parlano chiaro. Alcuni uomini incitano, in lingua inglese, i colleghi a sparare le raffiche di proiettili verso la folla ammassata ai cancelli per ricevere gli aiuti. In altri, si vedono le persone colpite dallo spray al peperoncino mentre corrono verso i pacchi di cibo tra il rumore degli

https://overpost.org -



spari. E tutto questo, secondo i due contractor che hanno deciso di parlare, viene realizzato da personale pesantemente armato, inesperto e che sa di avere ricevuto il via libera per fare qualsiasi cosa, senza alcun controllo nella catena di comando. Per la Safe Reach Solutions, società https://millesimo61.org

I MEDICI DEL PRONTO SOCCORSO CONFERMANO L'AUMENTO DI VITTIME NELLE AREE IN CUI AVVIENE LA DISTRIBUZIONE DEI PASTI

Soccorritori palestinesi intervengono dopo i raid israeliani nella Striscia

che lavora per conto della Ghf a Rafah, le azioni degli operatori americani non avrebbero in realtà provocato feriti gravi. E i proiettili veri sarebbero stati utilizzati solo nei momenti iniziali, quelli «di massima disperazione».

IL BILANCIO

Nessuno però può escludere che, anche in questo caso, la fuga delle persone impaurite e la presenza di Idf e milizie abbia provocato poi altri scontri a fuoco. I medici che lavorano nel pronto soccorso del Nasser Hospital, a Khan Younis, hanno confermato l'arrivo di cadaveri e persone gravemente ferite dalla zona in cui sono distribuiti gli aiuti. E il numero delle vittime continua ad aumentare ogni giorno. Ieri, il ministero della Salute di Gaza ha riferito che tra i quasi cento morti delle ultime 24 ore, 45 sarebbero stati uccisi proprio mentre erano in attesa degli aiuti. Cinque sono stati colpiti mentre si trovavano vicino all'hub della Ghf. Gli altri 40 erano in altre zone della Striscia, dove sono stati allestiti altri centri per distribuire il cibo.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra in Europa

LA GIORNATA

Mosca non arretra. C'è stata la sesta telefonata tra Donald Trump e Vladimir Putin ed è arrivata all'indomani di un annuncio del presidente americano che deve aver dato immensa soddisfazione al Cremlino: lo stop a parte delle forniture degli aiuti militari per Kiev. La conversazione di ieri è durata poco meno di un'ora e si è conclusa con la ricostruzione diffusa da un collaboratore del leader russo. Ha detto il consigliere diplomatico dello Zar, Yuri Ushakov: «Il nostro presidente ha affermato che la Russia persegue i suoi obiettivi, ovvero l'eliminazione delle cause profonde ben note che hanno portato alla situazione attuale».

OBIETTIVI

Nessuna tregua. Di fatto Mosca va avanti fino a quando non raggiungerà i risultati prefissati: annessione delle quattro regioni in parte già occupate, no all'adesione dell'Ucraina alla Nato e rimozione di Zelensky dalla presidenza probabilmente per sostituirlo con un governo fantoccio. Se Washington riduce gli aiuti militari, Putin non ha alcun motivo logico per fermarsi proprio adesso. Così Ushakov ha precisato: «Serve una soluzione diplomatica, siamo pronti a continuare i negoziati». Questa affermazione, però, parte sempre dalla premessa iniziale: Mosca non rinuncia ai suoi obiettivi. Putin e Trump, almeno secondo la ricostruzione trapelata da Mosca, hanno parlato dell'Iran e il consigliere del Cremlino anche su questa crisi si è limitato a usare la stessa formula: «Serve una soluzione diplomatica». Inoltre, ci sono i progetti di collaborazione sul fronte economico tra Usa e Russia. Sempre la versione

Putin telefona a Trump «Su Kiev non arretriamo» Zelensky: gli Usa ci aiutino

► Colloquio di un'ora tra i due leader. Lo zar: «Sì ai negoziati, ma non rinunciamo ai nostri obiettivi». Il presidente ucraino: «Chiamerò Donald». Ucciso il vicecapo della Marina russa



MOSCA-WASHINGTON, LINEA DIRETTA

Sesta telefonata tra i due presidenti: Donald Trump e Vladimir Putin hanno parlato della guerra in Ucraina e dei negoziati, ma anche delle tensioni in Iran

del Cremlino: «Nel corso dello scambio di opinioni sulle questioni bilaterali è stato confermato il reciproco interesse alla realizzazione di una serie di progetti economici promettenti, in particola-

re nel settore energetico e nella ricerca spaziale».

Per oggi si sta programmando un'altra telefonata, ma in questo caso fra Trump e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Il presidente americano dovrà chiarire le ragioni dello stop agli aiuti militari. Zelensky ha spiegato ad Aarhus, dove si trovava in occasione dell'avvio della presidenza danese del Consiglio Ue: «Naturalmente noi contiamo sulla continuazione del sostegno americano. Ci sono alcune cose che l'Europa non ha per adesso, specialmente se parliamo dei missili Patriot». Secondo Politico Zelensky

«chiederà a Washington di consentire all'Europa di acquistare armi statunitensi per l'Ucraina». Un altro articolo del Wall Street Journal ha raccontato: dopo che il Pentagono ha deciso di bloccare le forniture di missili e munizioni promessi all'Ucraina, sono state fermate anche le armi già arrivate in Polonia per essere consegnate a Kiev. Si tratta di due dozzine di missili Pac-3 Patriot, più di due dozzine di sistemi di difesa aerea Stinger, missili aria-terra Hellfire e oltre 90 missili aria-aria AIM destinati all'uso con i caccia F-16. Il presidente ucraino però ha insistito su una proposta già fatta prima dei negoziati Mosca-Kiev di un mese fa: terminati con risultati limitati al solo scambio di prigionieri: un incontro con Putin. Zelensky: «Se parliamo dell'Ucraina, noi abbiamo sostenuto fin dall'inizio l'idea del cessate il fuoco incondizionato del presidente Trump. Ho detto che siamo pronti ad incontri in qualsiasi tipo di formato. Credo che in Russia conti solo la decisione di Putin ed è per questo che serve un incontro a livello di leader, se davvero vogliamo la pa-

ce». Il leader ucraino ha siglato un accordo con un'azienda americana, la Swift Beat, per la produzione di centinaia di migliaia di droni: si parla di intercettori, quadricotteri per la ricognizione e la regolazione del tiro e velivoli senza pilota a lungo raggio. Ad Aarhus si è parlato anche dell'adesione dell'Ucraina all'Unione europea, sulla quale permane il veto dell'Ungheria di Orban, da sempre vicino a Mosca. Su questo il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, ha invitato a proseguire il percorso nonostante il no di Budapest: «Kiev sta facendo le riforme e invito la Commissione e l'Ucraina a continuare il lavoro». La presidente della Commis-

LE ARMI AMERICANE PER L'UCRAINA BLOCCATE IN POLONIA. VOLODYMYR CHIEDERÀ AL TYCOON DI PERMETTERE ALL'UE DI EFFETTUARE LE FORNITURE

sione europea, Ursula von der Leyen, ha preannunciato il diciottesimo pacchetto di sanzioni. Fin qui la diplomazia mentre continua la guerra, con l'esercito russo che ha compiuto l'altra notte un nuovo attacco a Odessa: morte due persone. L'esercito ucraino ha sferrato nell'ultima settimana un attacco missilistico nella regione di Kursk. Ucciso il vice comandante della Marina militare russa, Mikhail Gudkov (ex comandante della 155 Brigata di Marina della Guardia Separata, aveva il titolo di "eroe della Russia"). I servizi segreti ucraini (Sbu) hanno inoltre ucciso l'ex sindaco filorusso di Lugansk, Manolis Pilavov, morto in seguito all'esplosione di un ordigno.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crosetto e le spese militari: «Non intaccheranno il welfare La Russia minaccia la Nato»

L'AUDIZIONE

Più difesa evitando di sgonfiare i conti pubblici e senza intaccare il welfare. Vale a dire astenendosi dallo sforbiare la sanità, l'istruzione, la previdenza e i servizi per trovare le risorse necessarie. Onorare gli impegni assunti in sede Nato - obiettivo un 5% tondo tondo in 10 anni - senza gravare su ospedali, scuole, trasporti pubblici e pensioni. Il ministro della Difesa Guido Crosetto, in audizione davanti alle commissioni riunite Esteri e Difesa di Camera e Senato, cerca di rassicurare il Parlamento, dove, assieme al ministro agli Affari esteri Antonio Tajani, ieri ha fatto il punto sul vertice dell'Alleanza Atlantica all'Aia della settimana scorsa. Un summit destinato a

restare alla storia per lo scatto di reni degli Alleati. Convinti, anche per via delle pressioni degli Usa a guida Trump, nel voler compiere un balzo in avanti decisivo nelle spese su sicurezza e difesa. Per l'Italia, e non solo, si tratta di uno sforzo titanico, ma a detta dei due ministri indispensabile. Tanto più alla luce della minaccia russa che incombe sull'Alleanza e che il titolare della Difesa proietta in Parlamento con un esempio che la dice lunga sui

IL MINISTRO DELLA DIFESA: «MI HA COLPITO CHE LA SVEZIA STIA COSTRUIENDO UN CIMITERO IN GRADO DI OSPITARE IL 5% DELLA POPOLAZIONE»

tempi che corrono. «Secondo le considerazioni dei nostri alleati europei - scandisce Crosetto - entro cinque anni la Russia potrebbe acquisire la capacità militare da minacciare il territorio dell'Alleanza. Mi ha colpito che la Svezia, tra i molti investimenti, ha messo in costruzione un cimitero che possa ospitare il 5% della sua popolazione». Stoccolma si porta avanti, convinta che la guerra stia per bussare alla sua porta, pronta a travalicarne e travolgerne i confini. Per Tajani, «il nuovo obiettivo del 5% del Pil è un passo coraggioso e necessario per proteggere la nostra libertà e i nostri valori, e per garantire maggiore sicurezza ai nostri cittadini». «La Nato è e resterà il fondamento della nostra sicurezza comune. Ma le dichiarazioni politiche da sole non bastano» e



Volodymyr Zelensky a Copenaghen con il re danese Frederik e la premier Frederiksen

«a 80 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e a 35 anni dalla fine della Guerra Fredda, non possiamo più limitarci a essere protetti dagli Stati Uniti. L'Europa deve assumersi le proprie responsabilità», osserva il responsabile della Farnesina. Che, sulle modalità che l'Italia si darà per tagliare il traguardo, rassicura: l'obiettivo del 5% del Pil verrà centrato in maniera «graduale e compatibile con i vincoli di bilancio».

L'APPELLO

Ma «se c'è la necessità di spendere in Difesa», allora «bisogna farlo in modo intelligente», gli fa eco Crosetto, rivolgendo un appello alle opposizioni: «più persone ci sono a ragionarne più sono contento. Queste sono scelte da Paese. Si possono, con le scelte

della Difesa, tracciare traiettorie di futuro per il Paese». Ne è convinta anche Giorgia Meloni, che martedì scorso a Palazzo Chigi ha convocato una riunione sul tema, «perché il problema - ha rimarcato con foga la premier - più che sul reperire le risorse, è su come investirle nel modo giusto. Su questo, non possiamo permetterci passi falsi o errori». Tanto più che, come rimarcato da Crosetto in audizione, «la spesa per la Difesa non è i missili: in Italia è al 40% di stipendi e pensioni. Solo il 23% sono investimenti, dove dentro però ci sono anche gli stipendi di Leonardo, Fincantieri... Quella spesa non sono armi con cui andiamo a bombardare». Il ministro è convinto che il grosso della spesa che l'Italia dovrà sostenere debba essere investito in ricerca e sviluppo. «Ma se io fac-

cio ricerca e sviluppo sull'IA o sulla cyber, o sui robot umanoidi, per esempio, è già di fatto una tecnologia duale, non solo militare», osserva. Parole che non convincono l'opposizione, ferma nel puntare il dito sull'accordo stretto all'Aia. A replicare a muso duro ci pensa Giuseppe Conte, che interviene in Commissione con parole al vetriolo. «Venite qui a raccontarci che non ci saranno conseguenze per il nostro welfare. Ma perché prendete in giro gli italiani? Abbiamo 5,7 milioni di poveri e siamo in una situazione disastrosa. Sono 445 miliardi fra l'altro non in 10 ma su 9 anni, perché la prossima legge di bilancio ovviamente sarà fuori. Quindi i nostri statisti scaricano a futura memoria».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Protezione e welfare

IL RAPPORTO

ROMA Dopo la patente a crediti nei cantieri edili e la maxi campagna di reclutamento per l'assunzione di nuovo personale ispettivo, il Governo prepara un nuovo pacchetto di interventi per la salute e la sicurezza sul lavoro. Lo ha detto ieri in un videomessaggio il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in occasione della presentazione della Relazione annuale dell'Inail: «Garantire la salute e la sicurezza sul lavoro è una priorità di questo Governo – così il premier – il nostro scopo è quello di dare vita a un piano straordinario di interventi che sia in grado di rafforzare la nostra azione comune e di renderla più incisiva». Era presente all'appuntamento anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ad aprile, in vista della festa del primo maggio, aveva definito le morti del lavoro «una piaga», davanti alla quale «non sono tollerabili né indifferenza né rassegnazione».

IL DATO

Nel 2024 gli infortuni denunciati all'Inail sono stati 593 mila, con 1.202 casi mortali, risultando in lieve aumento sul 2023. Sono lo 0,4% in più, un incremento determinato dalle denunce degli studenti, che sono salite a 78mila (+10,5%). Se si escludono gli infortuni agli studenti, la relazione dell'Inail conferma, dunque, anche per il 2024, la contrazione degli infortuni avvenuti nello svolgimento dell'attività lavorativa, passati da 421.533 a 413.517 (-1,9%). Fanno invece uno scatto in avanti del 3,1% gli infortuni in itinere, sarebbe a dire quelli verificatisi nel tragitto di andata e ritorno tra casa e lavoro, saliti a 101 mila. La premier, nel suo videomessaggio, ha ricordato i principali interventi che il Governo ha messo in campo fin qui per mettere in sicurezza i lavoratori:

IL MINISTRO CALDERONE: COLLABORAZIONE POSITIVA TRA LE PARTI SOCIALI PER RIDURRE I CASI

IL FOCUS

ROMA Nel 2024 le denunce per infortunio degli studenti hanno fatto uno scatto in avanti significativo, salendo a 78 mila, in crescita del 10,5% sull'anno precedente. Oltre duemila denunce, (2.100, per l'esattezza), rileva l'Inail, sono riconducibili a infortuni occorsi agli studenti nei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Questi ultimi sono in calo del 12,9% sul 2023, come ha sottolineato il ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

L'ESTENSIONE

Se le denunce degli studenti nel 2024 sono consistentemente aumentate rispetto al 2023, passando da 70.215 a 77.883, è soprattutto per effetto dell'estensione della tutela assicurativa. L'estensione, attuata in forma sperimentale per l'anno scolastico 2023-2024 e poi prorogata anche per l'anno scolastico 2024-2025, è risultata infatti pienamente efficace nell'anno solare 2024, mentre nel 2023 ha operato solo per pochi mesi. In precedenza, la copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie professionali del personale della scuola e degli studenti agiva solo nell'ambito di esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche e

Sicurezza sul lavoro, Meloni: una priorità via al piano straordinario

► Relazione Inail: 593mila infortuni denunciati nel 2024, oltre 1.200 i casi mortali
Il record delle denunce per malattie professionali: è il dato più alto dal 1978

Gli infortuni sul lavoro

515.000

Le denunce di infortunio per i lavoratori (-1% sul 2023)

78.000

Le denunce di infortunio per studenti (+10,5% sul 2023)

117.000

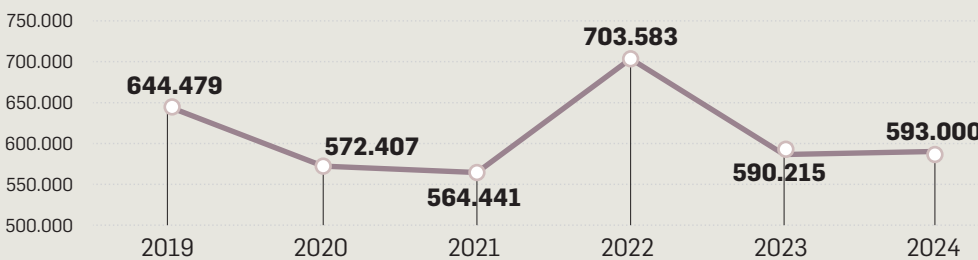
(22,8% del totale)
Infortuni avvenuti fuori dall'azienda (lavoro con mezzi di trasporto o in itinere)

Lombardia

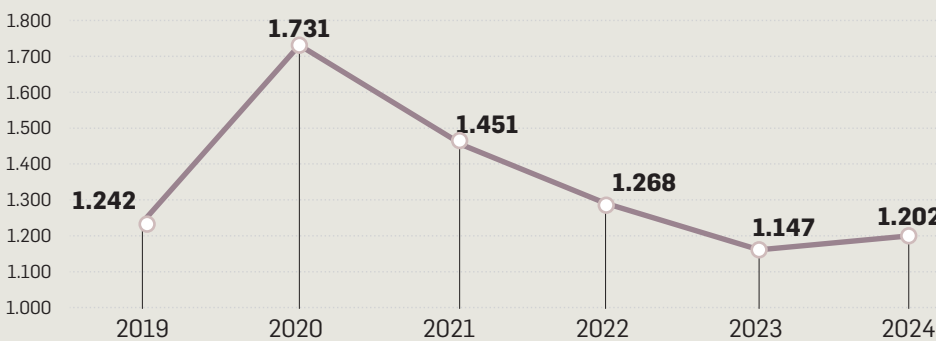
La regione con più denunce di infortunio (17,4% del totale)

Fonte: Inail, dati riferiti al 2024

DENUNCE DI INFORTUNI (COMPRESI STUDENTI)



DENUNCE DI INFORTUNI CON ESITO MORTALE



Withub

«Abbiamo stanziato risorse importanti per premiare le imprese che investono in prevenzione, intervenendo anche sulle sanzioni, sia amministrative che penali, e reintroducendo il reato di somministrazione illecita di lavoro. Inoltre, stiamo contrastando con forza il caporalato».

LE RISORSE

Il presidente del Consiglio ha poi acceso un faro sulle prossimi

mosse dell'esecutivo. «Sono stati reperiti – ha affermato il premier – altri 650 milioni di euro da investire in misure concrete, in particolare sulla cultura della prevenzione. Risorse che si aggiungono ai 600 milioni già disponibili per i bandi Isi e che portano la somma complessiva disponibile per il 2025 a oltre 1 miliardo e 200 milioni». I bandi Isi puntano a incentivare le imprese italiane a elevare gli standard

di salute e sicurezza. Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, attraverso il confronto con l'Inail e le parti sociali, sta definendo i provvedimenti da adottare. «Alcuni di questi provvedimenti sono già noti, dal potenziamento del sistema bonus malus per le aziende virtuose, fino all'estensione della copertura assicurativa nelle scuole», ha proseguito Giorgia Meloni. Un altro segnale positivo arrivato in questi giorni

L'emendamento

Fisco, nuova sanatoria per spingere il concordato

Rispunta il ravvedimento speciale per incentivare le partite Iva ad aderire al concordato biennale. Un emendamento al decreto Fisco in discussione alla Camera propone di permettere anche ai contribuenti che aderiranno alla versione 2025-2026 del nuovo meccanismo di rapporti con Fisco di beneficiare della possibilità di sanare redditi non dichiarati per il 2019, 2022 e 2023. La richiesta era già stata avanzata dai parlamentari nel parere sul decreto legislativo correttivo del concordato, il sistema in base al quale le Partite Iva si accordano con l'Agenzia delle Entrate, che fa una proposta su quante tasse pagare nel corso del biennio, in cambio di zero controlli e di una promozione nelle pagelle di affidabilità fiscale. La proposta porta la firma del presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato.

La Lega rilancia inoltre su incentivi per chi trasferisce la propria residenza in Italia e investe in borsa o in titoli di Stato. Nel secondo caso l'investimento dovrà essere di almeno 500mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è rappresentato dalla firma del protocollo per l'emergenza climatica e per l'emergenza caldo in particolare. «Testimonia la volontà di condividere dei percorsi di responsabilità su temi strategici per il futuro del Paese», così il ministro del Lavoro. Il presidente dell'Inail, Fabrizio D'Ascenzo, si è soffermato poi sul contributo che l'Inail ha fornito al Paese. Contributo che si è concretizzato, ha precisato D'Ascenzo, in interventi basati su quattro direttrici fondamentali: «L'erogazione di finanziamenti a favore delle aziende che investono in sicurezza, la riduzione dei premi assicurativi a beneficio delle imprese che realizzano interventi di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza, le iniziative dirette a innalzare i livelli di informazione, formazione e cultura della prevenzione e lo sviluppo di innovazione tecnologica nel campo della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro da trasferire al mondo produttivo». La contrazione degli infortuni sul lavoro si deve anche all'implementazione di piattaforme di controllo basate sull'IA e all'impiego sempre più diffuso di robot o droni per le attività lavorative pericolose. Nel 2024, evidenzia sempre la relazione, quasi 30mila aziende hanno beneficiato della riduzione del tasso di premio per prevenzione, a fronte di interventi (ulteriori rispetto a quelli imposti dalla legge) per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Sebbene il numero degli infortuni sul lavoro occorsi nel 2024 risulti sostanzialmente stabile sul 2023, per il ministro del Lavoro, Marina Calderone, il dato rimane «moralmente inaccettabile». Intervendendo alla presentazione della Relazione annuale dell'Inail, la ministra ha parlato della necessità di instaurare una cultura della sicurezza condivisa. «Serve – ha detto – un'assunzione collettiva di responsabilità, un'alleanza permanente tra tutti gli attori del mondo del lavoro». In tutto questo le malattie professionali fanno registrare un incremento monstre delle denunce, a quota 88 mila nel 2024, il dato più alto dal triennio 1976-1978.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.029) e in diminuzione rispetto agli anni compresi tra il 2019 e il 2022. «L'aumento – spiega l'Inail – è il risultato di 7 casi in più avvenuti in occasione di lavoro, passati dai 790 del 2023 ai 797 del 2024, e di 41 in più in itinere». Nella crescita delle denunce mortali registrata tra il 2023 e il 2024 non ha influito la pandemia da Covid-19, ha chiarito sempre l'Inail. Hanno pesato, al contrario, i quattro giorni feriali lavorativi in più rispetto al 2023.

IL CONFRONTO

Guardando ai cosiddetti tassi standardizzati di incidenza infortunistica elaborati dall'Eurostat, l'Italia presenta un valore di 0,87 decessi per 100.000 occupati, aggiornato al 2022, al di sotto di quello di Francia (3,35) e Spagna (1,53), ma superiore a quello della Germania (0,61). La media Ue si attesta a 1,26 decessi per 100.000 occupati. Per gli infortuni non mortali, indica la relazione, l'Italia ha registrato nel corso degli ultimi anni valori sempre al di sotto di quelli segnati dalla media europea. Nel 2022 lo Stivale si è fermato a 968 infortuni non mortali per 100.000 occupati contro i 1.342 della media Ue: in Francia l'asticella sale a 2.454 casi, in Spagna a 2.371 e in Germania a 1.535.

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studenti più “protetti” grazie alla copertura estesa: 78mila richieste nel 2024



Studenti davanti a una scuola

OGGI LA TUTELA COINVOLVE LE ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO E APPRENDISTATO A SCUOLA E LE USCITE DIDATTICHE

di lavoro, oltre che nell'uso non occasionale di macchine elettriche o elettroniche. Ora, invece, la tutela coinvolge anche le attività di insegnamento e di apprendimento nei vari ambienti scolastici, oltre a coprire uscite didattiche, viaggi d'istruzione e visite guidate.

Gli studenti, che non sono considerati dei lavoratori in senso stretto, rappresentano una quota rilevante tra le denunce di infortunio, con un'incidenza pari al 12% del totale nel 2023 e al 13% nel 2024. La maggior parte delle denunce proviene da studenti pubblici: è così nel 95% dei casi. Per gli studenti sono state registrate 13 denunce mortali tra gennaio e dicembre 2024 contro le 12 del 2023. Le denunce di infortunio con esito mortale presentate all'Inail entro il dicembre scorso (escludendo dal conteggio i decessi degli studenti) sono state 1.077, in aumento solo rispetto allo stesso periodo del 2023 (quando si erano fermate a

LA QUOTA DI DENUNCE PRESENTATE DA ALUNNI COSTITUISCE IL 13% DEL TOTALE, IL 95% RIGUARDA ISTITUTI PUBBLICI

https://overpost.org - https://millesimo61.org



L'emergenza del clima

Caldo, cassa integrazione se si superano i 35 gradi E sull'A4 si scioglie l'asfalto

LE MISURE

ROMA In Cig a causa del meteo. Il caldo straordinario impone infatti cambi di rotta e di regole nel mondo del lavoro. Mentre si moltiplicano dal Veneto alle Marche alla Basilicata le ordinanze regionali che impongono lo stop dalle 12.30 alle 16 per quanti sono occupati in impieghi di fatica, all'aperto e sotto il sole, l'Inps in un messaggio firmato dal direttore generale Valeria Vittimberga dà indicazioni alle aziende su come chiedere la cassa integrazione ordinaria. Una possibilità sia a fronte dell'ordinanza della pubblica autorità per cause non imputabili all'impresa e ai lavoratori, sia quando le temperature risultano superiori a 35 gradi, sia con temperatura «pari o inferiore a 35 gradi qualora si prenda in considerazione la valutazione della temperatura percepita».

LO STOP

Stop al bonus per i rider che aumenta al salire della temperatura: sull'onda delle polemiche (non terminate: le forze di opposizione vogliono chiarimenti dal governo su quanto accaduto) la piattaforma di consegna Glovo ha annunciato di aver «deciso di disattivare temporaneamente a livello nazionale il sistema dei bonus previsti per le consegne effettuate nelle fasce orarie più calde della giornata». Un passo indietro, dopo le tante critiche arrivate. Decisione annunciata anche da Felsa Cisl dopo un incontro con i vertici delle piattaforme Glovo e Deliveroo. «Si è arrivati alla decisione di sospendere le misure sui contributi per poterle revisionare dentro a un confronto sindacale, tenendo conto che i lavoratori hanno la possibilità di scegliere di lavorare ma che deve esser fatto in assoluta sicurezza».

IN STRADA

Problemi anche per i lavoratori (e turisti) sulle strade. Dieci chilometri di coda, ieri, sull'A4 Venezia-Milano tra Verona Est e il bivio con l'A22 in direzione Milano, a causa della chiusura della prima corsia per la deformazione dell'asfalto dovuto al caldo torrido. Gli ingressi ai caselli di Verona Sud e Verona Est sono rimasti a lungo chiusi. Sul tratto, ha informato il gestore dell'autostrada, si sono formate leggere deformazioni longitudinali chiamate «ormaie» che hanno reso necessario la chiusura al traffico per motivi di sicurezza e l'intervento dei tecnici. Recentemente quello stesso tratto era stato oggetto di rifacimento. Un caldo, dunque, che scioglie l'asfalto, rende difficile la vita di alcune categorie di lavoratori, provoca black out e fa ancora vittime.

MALORI E PROTESTE

Il caldo asfissiante di questi gior-



FATTORINI Rider delle consegne al riposo durante le ore di punta

ni sta diventando insopportabile non solo per chi è in strada, ma anche per gli operai costretti a lavorare in fabbriche roventi. Ieri nello stabilimento di Ansaldo Energia a Genova Campi, dodici operai al lavoro nelle officine - come denunciato dalla Rsu aziendale - si sono dovuti recare in infermeria per malesseri a

**CHIUSI DUE CASELLI A VERONA
GENOVA, IN INFERMERIA
12 OPERAI ANSALDO
VENEZIA, SPORTELLO
INFORMATIVO CGIL**

causa dal caldo eccessivo. «Nelle aziende metalmeccaniche le condizioni di lavoro sono al limite della sostenibilità, con temperature che mediamente, nelle ore più calde, si aggirano tra i 35 e i 40 gradi», sostiene Pasquale Stasio, segretario generale Fim-Cisl del Friuli Venezia Giulia.

E cominciano a susseguirsi scioperi e proteste. Prosegue lo stato di agitazione e un nuovo sciopero di 2 ore è stato proclamato per il 7 luglio alla Relevi, azienda con sede a Rodigo (Mantova) proprio per le temperature proibitive.

A Venezia, intanto, il patronato Inca Cgil ha aperto uno sportello informativo per l'emergenza caldo: «Abbiamo deciso di mettere a disposizione un nuovo servizio - hanno detto Daniele Giordano e Marco Campagnaro - per dare la possibilità alle lavoratrici e ai lavoratori di accedere direttamente alle informazioni riguardanti le normative sulle alte temperature e sulla esposizione alle radiazioni solari. Crediamo che sia un tema di particolare rilevanza per la salute e sicurezza, essendoci una correlazione con l'aumento di infortuni nei luoghi di lavoro».

R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

ROMA L'estate tanto aspettata è invece un'emergenza, un incubo fatto di bollini rossi e bollettini tragici: malori, morti, blackout, incendi in Italia - dove il picco delle temperature è previsto oggi - e in Europa. Paura e devastazione a Creta. L'isola greca è in balia delle fiamme, un maxi rogo partito da Ayia Fotia da giorni ha costretto residenti e turisti, anche italiani, a lasciare hotel e abitazioni. Sotto assedio il comune di Ierapetra nel sud-est dell'isola, nella provincia di Lasithi. Secondo i vigili del fuoco il vasto incendio, che si sposta a seconda della direzione dei venti impetuosi che soffiano nella zona, si è diviso in tre fronti, concentrati intorno a Ferma, Achlia e Schinokapsala. Cinque le città costiere sgombrate, con oltre 200 vigili del fuoco in azione, 10 elicotteri e autocisterne che lavorano incessantemente. L'Unione Albergatori della regione fa sapere che circa «5.000 persone, per lo più turisti, sono state evacuate» nel sud-est dell'isola. «Le evacuazio-

**LA REGGIA DI CASERTA
SBARRATA
PER GUASTO ELETTRICO
PRESIDIO MEDICO
SULLE TERRAZZE
DEL DUOMO DI MILANO**

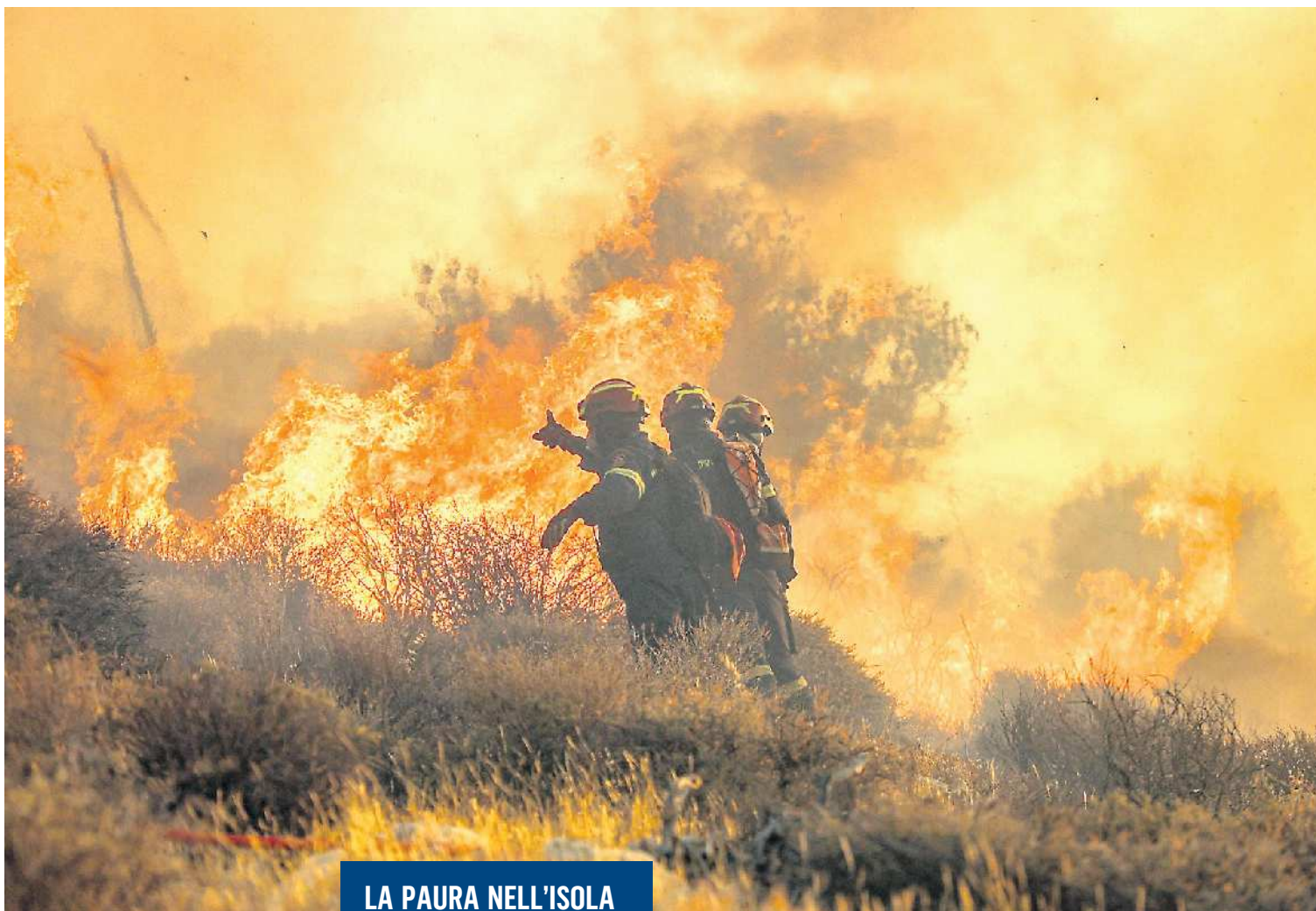
ni precauzionali di quasi 3.000 turisti e 2.000 residenti sono avvenute principalmente nella notte tra mercoledì e giovedì, dopo che le autorità hanno inviato un messaggio di emergenza» nella regione interessata, vicino alla città costiera di Ierapetra, ha precisato il presidente Yorgos Tzarakis. I servizi medici di emergenza sono in stato di massima allerta: operative 8 ambulanze, che finora hanno trasportato all'ospedale generale di Ierapetra tre cittadini con problemi respiratori, due con ferite lievi e uno con problemi di mobilità.

LA TRAGEDIA

Il caldo continua a piegare il sud dell'Europa provocando danni alla salute e all'ambiente. In Italia una giovane di 22 anni, Martina Gillio, è stata colpita da un arresto cardiaco a Poirino, nel Torinese, mentre si stava allenando in

Creta, turisti in fuga per un maxi-incendio Cinquemila evacuati

►Il termometro non dà tregua all'Europa: paura e devastazione nell'isola greca assediata dalle fiamme. In Italia una giovane muore in palestra. Il picco oggi



LA PAURA NELL'ISOLA DEL MEDITERRANEO

Il fuoco divampato mercoledì pomeriggio nel sud-est dell'isola, che ha costretto circa 5mila persone ad abbandonare in fretta e furia i loro alloggi

una palestra priva di aria condizionata. «La causa della morte di Martina non è stata né il caldo, né la mancanza di soccorsi, né dell'aria condizionata - ha replicato Giuseppe Altavilla, uno dei tre soci che gestiscono la palestra - purtroppo abbiamo saputo che è stata colpita da aneurisma cerebra-

le». Disagi in tutto lo Stivale: il caldo ha causato un guasto elettrico costringendo la Reggia di Caserta, patrimonio Unesco, a chiudere anticipatamente. Sulle terrazze del Duomo di Milano, dove mercoledì una turista si è sentita male, sarà allestito per tutta l'estate

un presidio medico e ci saranno punti per la distribuzione dell'acqua.

IL RECORD NEGATIVO

Temperature record e senza precedenti in Spagna, dove il mese di giugno, il più caldo di sempre, ha fatto registrare 380 decessi attri-

buiti alle alte temperature, 102 dei quali avvenuti da sabato scorso, riporta l'Agenzia Meteorologica Statale (Aemet). Temperature estreme e temporali localmente molto forti non danno tregua alla Spagna. Nella morsa del caldo anche la Francia. Dopo 102 anni di divieto, da domani e fino al 31 agosto torna la possibilità di tuffarsi e fare il bagno nella Senna, anche se solo in alcune zone delimitate e protette, perché il fiume che attraversa Parigi resta pericoloso. In Svizzera, a causa dell'elevata temperatura del fiume Aare è stato spento da mercoledì sera anche il secondo reattore della centrale nucleare di Beznau, nel canton Argovia.

LE PREVISIONI

Sull'Italia il picco è atteso oggi: le temperature saliranno ulteriormente, fino a toccare picchi prossimi di 41 gradi in alcune zone. Le città da bollino rosso (livello di allerta 3 - rischi per la salute della popolazione generale, non solo delle categorie più fragili) sventeranno da 18 a 20 (con Pescara e Venezia), domani i bollini rossi scenderanno a 15. Ma dal weekend è atteso un'altrettanto peri-

**DOPO 102 ANNI DI DIVIETO
PARIGI CONSENTE
TUFFARSI IN ALCUNE
ZONE DELLA SENNA
IL TRISTE RECORD
DI DECESSI IN SPAGNA**

colosa pausa temporalesca con l'allerta in tutto il Nord.

GLI APPELLI

Intanto, «nelle baracche si soffoca». Temperature insopportabili, al limite della sopravvivenza, dove se si tocca la lamiera di un modulo abitativo si rischia l'ustione. Accade nel ghetto di borgo Mezzanone, a pochi chilometri da Foggia, tra i più estesi d'Europa che in questo periodo conta 5mila presenze. Migranti che arrivano dalla Nigeria, dal Mali, dal Ghana per cercare lavoro nei campi. Vivono in baracche di lamiera, e per questo incandescenti, denuncia Giovanni Tarantella, segretario generale Flai Cgil Foggia. Sos anche dalle carceri: l'associazione Antigone segnala condizioni di vita sempre più difficili.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA L'avevamo lasciata lì, depositata in entrambi i rami del Parlamento a ottobre scorso, come atto finale di una battaglia politica non condivisa dagli altri alleati di governo. Eppure, oggi, la proposta di legge di Forza Italia sulla cittadinanza - ottenibile dopo dieci anni di scuola frequentata con profitto - torna a riprendersi prepotentemente la scena politica. Galeotte sono state le parole del portavoce azzurro Raffaele Nevi a Repubblica: «Se il Pd decide di calendarizzare lo Ius scholae, noi siamo pronti a votarlo». Una mossa che arriva nonostante la bocciatura dei referendum sulla cittadinanza e la posizione immutata sul tema da parte di Fratelli d'Italia e della Lega. «Una proposta tecnicamente sbagliata, irricevibile», la bollano subito dal Carroccio, mentre da via della Scrofa la responsabile immigrazione di Fdi, Sara Kelany, ribadisce: «La legge sulla cittadinanza per noi va bene così», anche perché, sottolinea, «non riteniamo che ci sia un'esigenza pressante su questo tema». A Giovanni Donzelli, responsabile Organizzazione di via della Scrofa, il compito di stemperare gli animi: «Non è un caso che crea particolari tensioni il fatto che Forza Italia abbia una posizione diversa dalla nostra. Il nostro programma è chiaro a questo noi ci atteniamo». Dello stesso tenore l'ecumenico leader di Noi moderati, Maurizio Lupi: «Le forzature rischiano solo di rompere l'unità della coalizione».

LA STRATEGIA

Nessuna strategia in vista del tavolo per le Regionali, giurano dal quartier generale degli azzurri, né tantomeno un escamotage per indispettare la Lega. Tant'è che è lo stesso Antonio Tajani, di prima mattina, a ribadire il concetto espresso da Nevi: «È il Pd che deve votare la nostra proposta. Chiunque vuole votare la nostra proposta la voti». Tornando poi, a rincarare la dose nel pomeriggio, a margine del question time in Senato: «Non siamo disponibili a nessuna trattativa sulla nostra proposta», sentenzia il vicepremier che, con i cronisti, tira in ballo, non a caso, il testo dei dem un 'ibrido' tra Ius soli e Ius Scholae, che prevede, tra l'altro,

Ius Scholae, mossa di FI opposizioni pronte al sì Lega e Fdi: noi contrari

►Tajani e la proposta sulla cittadinanza: «La voti chi vuole». Gli azzurri decisi a calendarizzarla. L'apertura di M5S e Pd. E Renzi: ora abbia coraggio, sfidi la premier



Il ministro degli Esteri Antonio Tajani, segretario di Forza Italia, il partito che porta avanti la proposta sullo Ius Scholae

l'acquisizione della cittadinanza per chi è arrivato in Italia entro i 12 anni e abbia frequentato almeno cinque anni di scuola, inclusa quella dell'infanzia. «Sto aspettando che le opposizioni si dicano favorevoli alla nostra proposta sui 10 anni». Nonostante l'impegno a incardinare la proposta in Parlamento, è Tajani stesso, però, a prendere tempo: «Adesso ci sono tutti i decreti, è tutto ingolfato. Lo Ius Italiae non è una priorità del momento». Frasi che

lasciano intendere una possibile ripresa del tema solo al ritorno dalla pausa estiva.

IL RETROSCENA

Non è detto, però, che qualcuno, alla fine, non si muova d'anticipo. Dando corpo a uno dei timori che agita di più il partito di via della Scrofa in queste ore: la richiesta di incardinamento da parte di un gruppo di opposizione e l'iter d'esame della proposta di FI, a cui sarebbero affiancate

anche le proposte avanzate negli scorsi mesi anche da altri gruppi - con l'obiettivo di arrivare a un testo unificato.

LA VARIABILE

La tentazione c'è, e la conferma il senatore M5S, Stefano Patuanelli: «Nella capigruppo di martedì chiederò di poter incardinare il provvedimento». A cogliere al balzo la «provocazione» di Tajani, anche molti riformisti dem: «L'apertura di Forza Italia

sullo Ius scholae è una possibilità che va verificata ed esperita, non lasciata cadere», dice Filippo Sensi. Mentre il capogruppo in Senato, Francesco Boccia, sempre a questo giornale, assicura che i «membri del Pd nelle commissioni faranno la loro parte». L'unica a condividere la proposta di Forza Italia, senza mezzi termini, è Azione: «Se FI porterà al voto una legge sullo Ius scholae Azione la sosterrà convintamente», dice Carlo Calenda. Mentre, l'ex alleato del Terzo polo, Matteo Renzi pungola il vice premier: «Ha così tanta paura della premier da non portare in Aula quello che dice, quello che ha detto, un anno fa, al meeting di Rimini. Un po' di coraggio, abbia la forza di difendere le sue idee!».

Apertura al confronto anche da Più Europa e Alleanza verdi Sinistra, che pure temono che Forza Italia non faccia sul serio. In caso di richiesta di incardinamento del testo in commissione, diventerebbe più complicato fermare la proposta e, per i contrari, non resterebbe che cercare di rallentarne l'iter, a colpi di audizioni ed emendamenti, nella speranza che sia bypassata da decreti e altri provvedimenti urgenti. Nessuna presa di posizione ufficiale da parte di Palazzo Chigi, nonostante da ambienti di Fratelli d'Italia siano molti a supporre che la premier possa essere indispettita per la mossa degli alleati azzurri. Ora però, da via della Scrofa si sta a guardare e si spera tramonti anche l'ipotesi dell'incardinamento: «Non succede, ma se succede...»

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti, la Consulta “smonta” i Cpr: «Libertà violate, intervenga la politica»

LA DECISIONE

ROMA Il trattenimento nei Centri di permanenza per i rimpatri non rispetta la legge in materia di libertà personale ed è compito del legislatore integrare le norme vigenti. La Corte Costituzionale, dichiarando inammissibile il ricorso del giudice di pace di Roma, sottolinea infatti che le attuali regole implicano un «assoggettamento fisico all'altrui potere» che limita la libertà personale del migrante. Viene evidenziato un «effettivo vulnus normativo» e viene descritta una norma non inidonea a definire con precisione i «modi» della restrizione e a chiarire quali siano i diritti delle persone trattate e private della libertà personale. Il giudice di pace romano, chiamando in causa la Consulta prima di convalidare il trattenimento in un Cpr di alcuni migranti, aveva lamentato la mancanza di standard minimi di tutela giurisdizionale, con una disparità di trattamento rispetto ai detenuti in carcere. La Costituzione prevede che la legge definisca non solo i casi, ma anche le modalità che devono caratterizzare le restrizioni. Invece, questi aspetti sono regolati da atti amministrativi discrezionali,



L'intervento della Polizia in un Cpr in Lombardia

I GIUDICI: LE REGOLE ATTUALI IMPLICANO UN «ASSOGGETTAMENTO FISICO ALL'ALTRUI POTERE». È UN «VULNUS NORMATIVO»

nali, che possono anche variare territorialmente, con il risultato che la norma è «del tutto inidonea a definire, in modo sufficientemente preciso, quali siano i diritti delle persone trattate». Per i giudici «è compito esclusivo del Parlamento introdurre una disciplina organica che tuteli

li pienamente i diritti fondamentali delle persone trattate».

LE REAZIONI

Lo stop della Consulta non sembra generare scossoni sulla rotta Viminale-Palazzo Chigi. Perché, viene spiegato, non si tratta di una pronuncia «che sconvolga o mette in crisi il sistema dei Cpr, né tantomeno ne impedisce l'uso per le loro finalità». Tradotto: i Centri di permanenza per i rimpatri - come quelli presenti a Torino, Roma, Bari, Brindisi, Trapani, solo per citarne alcuni - continueranno a fare il loro, trattenendo gli stranieri irregolari in attesa del ritorno nei loro paesi d'origine. E questo perché, spiegano fonti di governo interessate al dossier, «la sentenza della Corte Costituzionale mette in luce una carenza risalente nel tempo - la legge istitutiva dei Cpr del '98 (legge Turco-Napolitano) - senza tuttavia mettere in discussione la legittimità dell'utilizzo delle strutture per il rimpatrio di migranti irregolari». Sul punto, gli uffici del Viminale erano già al lavoro: obiettivo redigere una norma di rango primario e sanare il vulnus evidenziato dalla Consulta. Il decreto legislativo, come quello che norma i Cpr dal '98, ha in-

fatti rango inferiore - manuale di diritto costituzionale alla mano - rispetto alla legge primaria (legge ordinaria). I decreti legislativi vengono emanati dal governo su delega del Parlamento, mentre le leggi primarie ottengono il disco verde direttamente dalle Camere.

L'opposizione, intanto, va all'attacco: «I giudici di pace non dovrebbero fare finta di niente e, alla luce di questa pronuncia, dovrebbero sospendere le convalide di trattenimento in queste strutture, mentre il Parlamento dovrebbe immediatamente seguire l'indicazione della Corte», commenta il segretario di +Europa, Riccardo Magi. Mentre per Alleanza Verdi Sinistra, «questi centri sono un buco nero del diritto».

L'ABUSO D'UFFICIO

C'è anche un altro tema che è stato trattato dai magistrati costituzionali: l'abrogazione dell'abuso d'ufficio. Lo scorso maggio la Corte, in sentenza, l'ha definita priva di profili di incostituzionalità. Ma nelle motivazioni della decisione, pubblicate ieri, i giudici hanno parlato di «indubbi vuoti di tutela penale che derivano dall'abolizione di questo reato». E anche in questo caso si tratta di una «questione che investe esclusivamente la responsabilità politica del legislatore, non giustiziabile innanzi a questa Corte».

Michela Allegri
Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee

Toghe e governo, quelle massime che tradiscono le sentenze

Bruno Vespa

Mettiamola così. Per la destra, il Massimario è l'ufficio politico della Cassazione. Per osservatori meno radicali, è l'ufficio che orienta i magistrati sulle posizioni prevalenti della Suprema Corte. Massimario deriva da massima, cioè la sintesi di un principio di diritto presente in una sentenza della Cassazione. Per Cassazione fu istituito dal fascismo nel 1941, ma l'idea è degli anni Trenta quando uno dei grandi luminari del diritto, Pietro Calamandrei, propose allo storico primo presidente della Corte, Mariano D'Amelio, l'istituzione di un ufficio che scrivesse massime «per prevenire contrasti inconsapevoli» tra magistrati e dare un indirizzo unitario. Negli ultimi decenni, il Massimario è stato prevalentemente affollato da giudici di sinistra, secondo una logica correntizia. Di qui - tra le varie sentenze spesso contrastanti su un certo tema - la scelta di «massime» di orientamento progressista. Al punto che nel 2001 (governo Berlusconi) si pensò di abolire l'ufficio garantendo tuttavia ai magistrati una informatizzazione di grande efficienza per consentire a loro di orientarsi tra le diverse voci, senza limitarsi - spesso per pigrizia - a quella «massimata».

Successivamente è invalso l'uso - estraneo allo spirito del Massimario - di scrivere relazioni sulle pronunce più scottanti, come quelle dei giorni scorsi che hanno bocciato il governo in tema di decreto sicurezza e di gestione dei migranti, ricalcando posizioni espresse in sentenza dalla sinistra radicale della magistratura, ventilando sul decreto sicurezza lesioni alla Costituzione e suggerendo implicitamente ai magistrati un ricorso all'Alta Corte.

Il centrodestra ha fischiato l'invasione di campo («Un oltraggio al Parlamento») segnalando l'irrilevanza giuridica di questo parere. La sinistra (dico sinistra perché sulla giustizia Italia Viva e Azione la pensano più o meno come la maggioranza) giudica le critiche come un attentato all'indipendenza della magistratura. Sorprendentemente in soccorso di chi critica il massimario, è intervenuto uno studioso insospettabile come Sabino Cassese. La legge è contestata dal Massimario, dice Cassese, con giudizi critici già manifestati da alcuni dei sei estensori in articoli su riviste. «Gli studiosi stranieri - dice Cassese - sono concordi nel giudicare molto negativamente l'uso italiano di trarre dalle sentenze massime che spesso tradiscono la sentenza «massimata». Perciò, secondo Cassese, l'Ufficio di Massimario è inutile, visto che consente a «magistrati che dovrebbero impegnarsi nell'attività giudiziaria di svolgere attività di studio e di essere assegnati a una sede romana». E' un'altra puntata, questa, della guerra in corso sulla riforma della magistratura che tra poco più di anno sarà sottoposta a referendum lasciando agli italiani l'ultima parola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO IL VOTO

VENEZIA L'Udc di Toni De Poli batte tutti, è la vittoria dello Scudocrociato. Ancora non si sa quando si andrà a votare in Regione del Veneto, né chi sarà il candidato governatore del centrodestra, ma la campagna elettorale a colpi di "sei per tre" è già iniziata. "Forti dei nostri valori nel centrodestra. Se ci credi scegli Unione di centro": è lo slogan dei mega manifesti già affissi in giro per il Veneto. Non c'è il nome del candidato governatore (perché effettivamente non c'è), non ci sono nomi di candidati consiglieri (perché ancora non ci sono le liste), ma è indubbio il posizionamento: prima che scatti sul serio il periodo di campagna elettorale, l'obiettivo dell'Udc è raggiungere gli elettori, comunicare che non ci sono solo i "grandi". «Siamo pronti - dice il senatore questore e presidente nazionale dello Scudocrociato, Antonio De Poli -. Alle prossime regionali in Veneto l'Udc sarà presente con una propria lista aperta al mondo civico moderato, nell'ambito della coalizione di centrodestra. Rappresentiamo i veneti del buonsenso, che chiedono risposte concrete, non promesse. Serve una

I TEMPI CONDIZIONANO ANCHE L'INDIVIDUAZIONE DEL CANDIDATO DI CENTRODESTRA. UNA SCELTA RAPIDA FAVORIREBBE STEFANI

politica che ascolti, che parta dalle comunità locali, che si apra al mondo civico nei territori che oggi non ha più un riferimento nell'attuale offerta politica. Il nostro obiettivo è mettere al centro la persona, la sanità, il sociale, i soggetti più fragili come anziani e persone con disabilità, il volontariato, i giovani, il lavoro e chiaramente tutto il nostro grande mondo produttivo». Ma quand'è che si andrà a votare?

IL DECRETO

A Palazzo Balbi raccontano che il decreto di indizione delle elezioni firmato dal presidente della Regione, Luca Zaia - che va pubblicato 50 giorni prima del voto - sia già pronto e che manchi da indicare solo la data. Dicono che il governatore vorrebbe arrivare fino all'ultimo e che, visto che la finestra elettorale va dal 21 settembre al 23 novembre, la data ipotizzata sia quella di domenica 16 novembre. Ma con sei Regioni al voto il prossimo autunno (Veneto, Toscana, Marche, Campania, Puglia, Valle d'Aosta) sarebbe in atto anche un tentativo romano - la cosiddetta moral suasion, visto che la materia è di esclusiva

Elezioni, il rebus della data Veneto, ipotesi 16 novembre

►L'Udc ha fatto partire la sua campagna affissioni, ma non è chiaro quando si andrà alle urne. Regioni in ordine sparso, difficile l'election day. Summit leghista a Treviso



I manifesti elettorali con lo Scudocrociato 6 metri per 3 affissi in centro a Mestre. Sotto, il senatore e presidente nazionale Udc, Antonio De Poli



competenza degli enti territoriali - per un election day. Una via di mezzo tra Francesco Acquaroli (Marche) che ha ipotizzato il 21 o 28 settembre, Eugenio Giani (Toscana) che ha proposto il 12 o il 19 ottobre e Luca Zaia (Veneto) che in realtà non ha mai dato una data. La mediazione sarebbe sul 19 ottobre, anche se c'è chi fa presente che l'anno scorso ognuno è andato per conto proprio: Abruzzo 10 marzo 2024, Basilicata 21 aprile 2024, Piemonte 9 giugno 2024, Liguria 27 ottobre 2024, Emilia-Romagna e Umbria 17 novembre 2024.

I NOMI

Dettaglio non secondario: per indire le elezioni bisognerebbe avere un candidato presidente. Il centrosinistra, anche se non ancora ufficializzato, di fatto ce l'ha: l'avvocato ed ex sindaco di Treviso, Giovanni Manildo. E il centrodestra? Fino a ieri circolava-

“Casa Veneto”, stanziati 300mila euro per lo spazio comunicazione a Cortina

OLIMPIADI

VENEZIA Avete presente Casa Sanremo? Ecco, a Cortina ci sarà Casa Veneto. E cioè un posto dove giornalisti, atleti, addetti ai lavori che dal 6 al 22 febbraio e poi dal 6 al 15 marzo del prossimo anno confluiranno a Cortina d'Ampezzo per seguire le Olimpiadi e le Paralimpiadi, potranno incontrarsi, discutere, soprattutto comunicare. Il progetto è dell'assessore regionale al Turismo Federico Caner, nell'asestamento di bilancio discusso in questi giorni nelle commissioni del consiglio regionale figura uno stanziamento di 300mila euro, ma ancora non è stato deciso dove realizzare questa struttura o quali luoghi già esistenti utilizzare.

«Sarà uno spazio fisico e virtuale per dare la possibilità a

tutti i soggetti istituzionali di incontrare i mass medi, uno spazio per gli incontri e le interviste - dice Caner -. Ora dovremo individuare il luogo più adatto, abbiamo in programma un incontro con l'amministrazione comunale di Cortina».

Sempre nell'asestamento di bilancio figurano altri stanziamenti per i Giochi invernali - 500mila euro quest'anno e altrettanti nel 2026 e nel 2027 - pare soprattutto per far fronte a «costi aggiuntivi», di cui però alle commissioni consiliari non sono stati dati ulteriori dettagli.

ACCOLTA LA PROPOSTA DELL'ULSS 1 DOLOMITI PER IL CENTRO RICERCA E AVVIAMENTO ALLO SPORT PER PERSONE CON DISABILITÀ

IL PROGETTO

Intanto nell'ultimo numero del Bur, il Bollettino ufficiale della Regione, è stata pubblicata la delibera 494 dello scorso 2 maggio con cui la giunta ha disposto il sostegno finanziario al progetto di ricerca e divulgazione per un Centro nazionale di ricerca ed avviamento allo sport per persone con disabilità, situato nel territorio bellunese, proposto in occasione dei Giochi Olimpici e Paralimpici. La proposta - ha riferito l'assessore Manuela Lanzarin - è arrivata dall'Azienda Ulss 1 Dolomiti che con nota acquisita al protocollo regionale il 2 maggio (lo stesso giorno della delibera) ha avanzato l'idea: un Centro nazionale di ricerca e avviamento allo sport per persone con disabilità, da realizzare in collaborazione con l'Azienda Ospedale Università di Padova, il Comu-

ne di Belluno e l'Università di Padova. “Il progetto - si legge nella delibera - prevede inoltre il coinvolgimento di numerose istituzioni ed associazioni operanti nel campo dello sport e della disabilità oltre ad eventuali enti pubblici e privati. Le attività previste dal progetto costituiranno la base per la creazione di un Centro unico in Italia, situato nel territorio bellunese, finalizzato all'avviamento di attività sportive delle persone con disabilità”. La Regione contribuirà con 30mila euro. Il progetto verrà maggiormente dettagliato in sede di approvazione dello schema di convenzione tra la Regione del Veneto e l'Azienda Ulss 1 Dolomiti che ne regolerà la fase attuativa. È stato inoltre stabilito che il progetto sperimentale avrà la durata di un anno. (al.va.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no due ipotesi: 1) si chiude la trattativa entro luglio e sarà il leghista Alberto Stefani; 2) si va avanti a fare melina il più possibile e alla fine toccherà a Fratelli d'Italia (Raffaele Speranzon? Luca De Carlo? l'imprenditore Matteo Zoppas?). Adesso se ne è aggiunta una terza ed è quella che vedrebbe il governatore Zaia disponibile a una corsa come semplice consigliere in tutti i sette collegi ma a condizione che il candidato presidente se lo scelga lui. In pole position, oltre ad Alberto Stefani, l'attuale vicepresidente e assessore ai Trasporti, Erika De Berti.

Di certo, più il tempo passa e più le voci diventano incontrollate. Domani, intanto, a Treviso c'è la convention della Lega con i 400 amministratori locali. Il centrosinistra, invece, sta cercando di chiudere le trattative: martedì il verdetto del M5s, a stretto giro il tavolo regionale con tutti i partiti e i movimenti, quindi la presentazione, forse già alla fine della settimana prossima, del candidato Giovanni Manildo.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.

Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano



IL VERTICE

A OLTTRANZA

► Il via libera al traffico dipende dal “comportamento” della colata. Salta la sagra di Cortina
Se piove stop anche ai mezzi di soccorso. Tir in panne, subito in tilt la viabilità sul Tre Croci



PULIZIA La frana vista dall'alto e lo sgombero dei detriti sulla statale tra San Vito e Cortina



**ENTRO DUE SETTIMANE
UN NUOVO IMPIANTO
DI MONITORAGGIO
MA IL VERO TEST
È COSTITUITO DAI
PROSSIMI TEMPORALI**

storici per valutarne movimenti ed effetti. In pratica, è come tutti gli adolescenti: irrequieta per natura, nervosa per indole.

OCCHIO AL METEO

«La frana è giovane e difficile da gestire» conferma Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale delegato alla Protezione civile

e alla difesa del suolo. «Dobbiamo attendere piogge previste nelle prossime ore per capire come si muoverà il materiale che si è depositato a monte dopo decenni di crolli dalla Croda Marcora». Un occhio al meteo dovrà garantirlo anche l'impianto di monitoraggio che sarà installato da qui a due settimane (se ne sta occupan-

do la Provincia di Belluno). Il sistema è lo stesso che è attivo da anni in Fadalto, con pluviometri e sensori sulla frana, collegati a una serie di semafori che chiudono la strada nel caso di movimenti sulla montagna. «Un sistema che prevede la rilevazione delle fasi dinamiche di eventuali colate detritiche e dei movimenti

dell'accumulo al piede della frana, così da avere il tempo necessario per interdire immediatamente la viabilità» spiega Fabio Jerman, dei vigili del fuoco. «Per mettere a terra questo sistema servono due settimane, durante le quali manterremo sul posto costantemente una squadra dei vigili del fuoco per verificare il transito in sicurezza per i soli mezzi di emergenza».

VIABILITÀ ALTERNATIVA

Al vertice si è discusso anche della possibilità di installare un sistema informativo lungo tutta l'asse della Valboite, in modo che gli automobilisti siano informati fin da Longarone di eventuali chiusure, per gestire il traffico sulle direttrici alternative verso Cortina. Strade che ieri in serata qualche problema l'hanno causato, con un tir in panne sul Tre Croci e lunghe code, inevitabili.

Il sindaco di San Vito invece ha rispolverato il progetto di ripristino di una vecchia pista forestale al di là del torrente Boite, che potrebbe garantire il percorso verso Cortina bypassando la frana. Servono 2 milioni di euro, a spanne. E almeno un anno di lavori.

NIENTE FESTA

Intanto, a strada chiusa, salta anche il mercatino di Cortina, tradizione storica per la sagra d'Ampezzo (che era in programma per domenica). La decisione è stata comunicata ieri pomeriggio dall'amministrazione comunale, anche alla luce delle previsioni meteo. «Non possiamo sottovalutare la complessità della situazione – dice il sindaco Gianluca Lorenzi – né mettere a rischio l'incolumità delle persone e la sicurezza dei luoghi. La sagra richiama ogni anno un elevato afflusso di pubblico e implica la presenza di numerosi mezzi e strutture mobili». Confermato invece lo svolgimento del Palio dei Sestieri.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE TI ASPETTA

A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO



3 luglio
2022

IL RICORDO

MONTEBELLUNA Undici girasoli al centro del palco, adornati da fiocchi rosa e azzurri, a rappresentare altrettante vittime. Simboli semplici ma potentissimi, come filo conduttore emozionale di una serata dedicata alla consapevolezza. A tre anni dal drammatico evento del 3 luglio 2022, quando un'enorme colata di ghiaccio si staccò dalla Marmolada, c'è il desiderio di costruire prevenzione, oltre che memoria. Ed è proprio da questa volontà che ha preso forma l'incontro - con soccorritori, scienziati ed esperti della montagna - ospitato al Museo dello Scarpone di Montebelluna per un momento di confronto dove il ricordo si è tradotto in impegno per una montagna più sicura.

LA FORZA DELLE FAMIGLIE

L'evento è stato voluto da Roberta Cervi e Antonio Gallina, genitori di Gianmarco, e Luciana Zonta e "Bepi" Piran, genitori di Emanuela. «Non vogliamo piangere i nostri figli come spesso accade in questi casi, ma prendere spunto da questa tragedia per diffondere qualcosa di utile», ha detto Roberta Cervi, sottolineando anche quanto il sostegno ricevuto dagli operatori del soccorso sia stato fondamentale. «Quando i nostri cari non tornano, c'è un'altra famiglia che aspetta, quella del soccorritore che si muove per cercarli».

IMPARARE DALLA TRAGEDIA

E Alex Barattin ha evidenziato come il Soccorso alpino lavori costantemente per la prevenzione, con oltre 7000 volontari in Italia, 740 solo in Veneto. Ha posto l'accento sui pericoli legati alla superficialità con cui sempre più spesso si affrontano escursioni senza conoscere le basi della sicurezza e affidandosi a indicazioni trovate online. «Ci sono persone

«NON SIAMO QUI PER PIANGERE I NOSTRI FIGLI VOGLIAMO DIFFONDERE CONOSCENZA DELLA MONTAGNA E PREVENZIONE»

Marmolada



IL CIPPO In ricordo di Emanuela Piran e Gianmarco Gallina

«Non per piangere ma per costruire qualcosa di utile»

► A Montebelluna la serata voluta dai genitori di Gianmarco Gallina e Emanuela Piran, due delle vittime del ghiacciaio crollato 3 anni fa

IL CONVEGNO

Il convegno, moderato da Cristian Nelini, ha visto la partecipazione di Alex Barattin e Dimitri De Gol per il Soccorso Alpino, rispettivamente consigliere nazionale e delegato per la zona Dolomiti Bellunesi, Alessandro Darman, istruttore della scuola cinofili e capostazione Val Pettorina, Jacopo Gabrieli, glaciologo del Cnr e neopresidente di Dolomiti Emergency e Giuseppe Salce, primario di psichiatria a Montebelluna e promotore di Montagna Terapia. L'evento è stato realizzato con la collaborazione di Cnsas, Cai, Protezione Civile, Museo dello Scarpone, Fondazione Sportssystem, con la presenza dell'assessore allo sport di Montebelluna Andrea Marin.

che organizzano gruppi improvvisati sui social e poi escono in montagna senza conoscersi, addirittura in cordata dove è necessaria la massima fiducia reciproca». Ha poi sollecitato il pubblico a riscoprire strumenti fondamentali come la mappa cartacea, le app e il numero 118 per le emergenze, perché anche il modo in cui si chiede aiuto può fare la differenza.

LAGHETTO VIRALE

Per Dimitri De Gol, un altro soccorritore, un temporale improvviso o un errore di valutazione sull'impegno fisico - spesso da parte di escursionisti improvvisati e con dotazioni inadeguate - possono bastare per trasformare un'escursione in un'emergenza. Il fenomeno del lago del Sorapiss, meta diventata virale sui social, è emblematico: «In estate le squadre intervengono anche quattro volte in un solo weekend per recu-

perare escursionisti bloccati o in difficoltà su quel tratto, affollato di turisti in fila indiana con ogni tipo di abbigliamento». Il glaciologo Jacopo Gabrieli ha definito la Marmolada una «sentinella del cambiamento climatico», spiegando che il suo rapido degrado testimonia una crisi ambientale che richiede risposte urgenti. Due le strade possibili: mitigare il riscaldamento globale e al tempo stesso adattarsi, ad esempio ripensando le infrastrutture. In qualità di neopresidente di Dolomiti Emergency, Gabrieli ha illustrato l'importanza della collaborazione con soccorso alpino e Suem. Grazie anche all'azione della onlus, il secondo elicottero Falco, inizialmente introdotto in via sperimentale, è diventato permanente. Solo tra luglio e agosto 2022, i due velivoli hanno compiuto oltre 320 missioni. Gabrieli ha anche segnalato l'utilizzo scorretto dei dispositivi di ricerca Ar-



I genitori di due delle 11 vittime del ghiacciaio della Marmolada, Gianmarco Gallina e Emanuela Piran, che hanno organizzato l'incontro a Montebelluna



I relatori intervenuti al convegno e il cane del soccorso Yuki

BARATTIN (SOCCORSO ALPINO): «TROPPIA SUPERFICIALITÀ, C'È CHI ORGANIZZA SUI SOCIAL SALITE SENZA NEMMENO CONOSCERSI»

I NUMERI

11

Le vittime del "collasso" del ghiacciaio della Marmolada 3 anni fa

90

i chilometri orari di velocità della massa (ghiaccio e rocce) scesa a valle

va da parte di chi pratica attività su neve, spesso trovati con battorie scariche. E ha poi salutato il pubblico annunciando la sua imminente partenza per il Karakorum, dove insieme ad altri ricercatori effettuerà carotaggi sui ghiacciai per studiare la salute climatica del pianeta.

EROI A 4 ZAMPE

Un momento toccante è stato l'ingresso di Yuki, giovane Border Collie in fase di formazione come cane da soccorso, accompagnato da Matteo Refosco. Il collega istruttore Alessandro Darman ha spiegato come nel Veneto ci siano solo 14 unità cinofile attive, un numero insufficiente a fronteggiare esigenze crescenti. Il percorso formativo è complesso e richiede anni. Ogni cane si

specializza in ricerca tra le macerie, in valanga, in superficie o tramite tracciamento molecolare. Ma la montagna non è solo pericolo, è soprattutto un'occasione per risanare corpo e spirito. Lo psichiatra Giuseppe Salce, invece, ha riportato l'attenzione sul valore terapeutico dell'ambiente montano: «La montagna non è solo luogo di salute fisica, ma anche di cura psicologica. Attraverso il progetto Montagna Terapia, attivo in Italia sin dagli anni Novanta, promuoviamo percorsi di crescita, autostima e integrazione sociale rivolti a persone fragili». Una montagna che educa, dunque.

IL CIPPO SUL COL BONATO

Gianmarco Gallina ed Emanuela Piran hanno lasciato un segno profondo nelle comunità di Montebelluna e Bassano. A loro è dedicato il cippo eretto sul Col Bonato, una delle cime del Monte Grappa, dove oggi si snoda anche un sentiero memoriale. Il sito commemorativo, inaugurato il 22 aprile 2023, è divenuto luogo di raccoglimento e riflessione.

Giovanni Carraro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

MADRID Tronconi di guardrail divelti a un centinaio di metri e una carcassa capovolta della Lamborghini Huracan, ridotta a un nero ammasso informe. È quello che resta al km 65 dell'A-52 vicino Zamora, nel nord della Spagna, sulla scena dello schianto costato la vita all'attaccante del Liverpool e della nazionale portoghese, Diogo Jota, 28 anni, e al fratello minore André, 26, calciatore del Penafiel, che trascorreva con lui le vacanze in Spagna. Poco dopo la mezzanotte l'auto sulla quale viaggiavano ha perso il controllo per lo scoppio di uno pneumatico posteriore durante un sorpasso. È uscita di strada e ha preso fuoco, secondo la ricostruzione della guardia civile. Che segnala, come causa dell'incidente un possibi-

Schianto in Lamborghini, morti il calciatore Diogo Jota e il fratello

le eccesso di velocità dell'auto, rispetto al limite previsto di 120 km/h. Per i due fratelli non c'è stato nulla da fare.

Tutto distrutto in pochi secondi. Per Diogo, anche il sogno del matrimonio coronato appena 12 giorni fa con la fidanzata di sempre, Rute Cardoso, in una cerimonia a Oporto. L'attaccante dei Reds lascia anche tre bambini, Denis di 4 anni, Duarte di 2 e l'ultima nata pochi mesi fa, a novembre. Diogo avrebbe cominciato la preparazione con il Liverpool per la prossima stagione, dopo l'ultima settimana di vacanza trascorsa anche con il fratello An-

dré Teixeira da Silva, calciatore nel club di seconda divisione portoghese, al quale era molto legato. E col quale era cresciuto calcisticamente nel paese d'origine, giocando con il Gondomar, prima di trasferirsi, giovanissimo nel 2016, all'Atletico Madrid.

LA CARRIERA

Una tragedia che ha choccato tutto il mondo dello sport. «Oggi il calcio portoghese è assolutamente devastato. Siamo tutti a lutto», ha detto il presidente della Federcalcio lusitana, Pedro Proença. Jota era un attaccante versatile, veloce e



IN SPAGNA L'AUTO È USCITA DI STRADA E HA PRESO FUOCO IL PORTOGHESE DEL LIVERPOOL SPOSATO DA APPENA 12 GIORNI



28 ANNI Diogo Jota e il tributo dei tifosi di Liverpool

tecnico. Dopo il breve passaggio all'Atletico e il prestito al Porto, aveva iniziato la sua avventura in Premier con la maglia del Wolverhampton nel 2017. Nel 2019, la sua tripletta contro il Leicester lo rese il primo portoghese a segnare tre gol in una partita di Premier League dai tempi di Cristiano Ronaldo. «Non ha senso», ha scritto il fuoriclasse portoghese che condivideva con lui la maglia della nazionale. Nel 2020 il trasferimento nel Liverpool - per 45 milioni di euro - dove Jota si è subito imposto, realizzando anche il gol numero 10.000 nella storia dei Reds in Champions League e una tripletta contro l'Atalanta. Aveva giocato l'ultima partita con l'8 giugno nella finale di Nations League contro la Spagna. L'ultima vittoria col suo amato Portogallo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA L'hanno battezzata "la battaglia degli alberi". È scoppiata a Venezia dopo il crollo improvviso, un mese fa, di un leccio a piazzale Roma, che ha colpito un gruppo di invitati a un matrimonio. Erano tutti in attesa di una barca per andare alla cerimonia quando l'albero è caduto loro addosso. Una donna era rimasta gravemente ferita e, a un mese di distanza, è ancora ricoverata in ospedale, fortunatamente non più in Rianimazione. Questa "battaglia degli alberi" vede da una parte il Comune e dall'altra gruppi di cittadini sostenuti da politici di opposizione. Il Comune vorrebbe tagliare gli alberi, i cittadini li vogliono salvare dalle motoseghe.

L'amministrazione comunale è impegnata infatti a portare avanti il piano di abbattimenti delle piante malate, ma al tempo stesso è al centro delle indagini, assieme alla cooperativa Zorzetto che cura il verde pubblico, per accertare le responsabilità del crollo di un mese fa. L'inchiesta della magistratura ad oggi ha accertato che i tecnici della Demetra, una cooperativa a cui si appoggia la Zorzetto, avevano verificato da tempo che il leccio era malato. Ora c'è da capire se la cooperativa Zorzetto e il Comune sapevano. E se si poteva intervenire per evitare l'incidente.

Nel frattempo il Comune ha continuato il monitoraggio degli alberi, decidendo di abbatterne alcuni. L'altro ieri è toccato a uno storico albero in campo San Giacomo dall'Orto, poco distante da Rialto, il cui pessimo stato di salute era stato verificato dai tecnici. Ieri, in campo Sant'Agnesa, a pochi passi dal ponte dell'Accademia, una ven-

IL DIRETTORE DEL VERDE PUBBLICO: DAI 431.000 ARBUSTI PRESENTI NEL 2014 SI È PASSATI QUEST'ANNO A 470.000

Venezia, la battaglia degli alberi «Abbattimenti, il Comune si fermi»

► Cresce l'opposizione al piano di tagli delle piante a rischio. Presidi e proteste di cittadini per evitarli

► L'accusa: «Interventi senza criterio». Ma un mese fa il crollo di un leccio a piazzale Roma ferì una donna



PASSAPAROLA IN TUTTA LA CITTÀ

La mobilitazione di un gruppo di cittadini in Campo Sant'Agnesa a Venezia per salvare due alberi dalle motoseghe

tina di residenti ha presidiato due dei quattro platani che già una perizia del 2024 aveva bollato come a rischio caduta, dunque da tagliare. La richiesta del gruppo è di ottenere una controperizia nell'arco di 15 giorni. La protesta - tra i promotori Marco Rosa Salva e Ilaria Sainato, presenti anche il consigliere comunale Giovanni Andrea Martini e lo storico ambientalista Michele Boato - ha portato a rinviare l'abbattimento per la seconda volta. Nessuna tensione, ma erano presenti vigili e agenti della Digos per prevenire disordini. E comunque una protesta annunciata: alcuni giorni fa, quando gli alberi di Sant'Agnesa sono stati recintati per l'abbattimento, alcuni cittadini si sono infatti attaccati ai tronchi.

IL PROGRAMMA

Il direttore del Verde pubblico del Comune, Marco Mastroianni, ha recentemente garantito che tutti questi interventi sarebbero stati comunque effettuati, a prescindere dal drammatico episodio di piazzale Ro-

Mestre Poco distante dalla tragedia del 2023



Cantiere sul cavalcavia, bus sbatte contro un tubo

VENEZIA Paura a bordo di un autobus ieri sera a Mestre: il mezzo ha colpito un tubo dell'impalcatura del cantiere del cavalcavia Venpa, dove ci sono lavori in corso. Una delle bombole di metano che alimentano il mezzo si è spezzata, il gas è fuoriuscito e il bus si è fermato. Poco distante, due anni fa, c'era stata la tragedia del bus precipitato dal cavalcavia con 22 morti.

ma, in quanto per la maggior parte già previsti e calendarizzati. Ma i "difensori degli alberi" non ci stanno: «È una programmazione a dalle tempistiche sospette». Il loro convincimento è che gli abbattimenti a cui si sta assistendo in questo periodo - immortalati e segnalati in gruppi social per tenere viva la protesta - l'amministrazione li stia portando avanti solo per mettersi al riparo da altre cadute accidentali pericolose per l'incolumità pubblica. «Perché ora e non prima - domandano i cittadini - se i rischi di schianto, dai monitoraggi effettuati, erano risultati concreti?». L'accusa di ambientalisti e residenti, ripetuta come un mantra, è di un'amministrazione che sega alberi in modo incontrollato: «Senza criterio, solo come forma di tutela».

Terraferma, centro storico lagunare e isole sono così finite al centro dell'attenzione, con una protesta che sta mobilitando gruppi di residenti che, in un passaparola organizzato, alla notizia di un abbattimento si danno appuntamento sul posto per tentare di ostacolarlo o per chiedere informazioni. Mentre con via del Rigo e viale Garibaldi, Venezia con campo San Giacomo da l'Orto, Giardini e Sant'Elena, il Lido con via Aquileia, via Zara, via Perasto, piazzale Rava, Ca' Bianca, sono solo alcuni dei luoghi protagonisti dei recenti tagli. Con il Comune che assicura: verranno messe presto a dimora nuove piante sane.

I NUMERI

Il direttore Mastroianni in commissione consiliare ha detto che dai 431.000 alberi e arbusti presenti nel 2014, quest'anno si è passati grazie alle nuove piantumazioni a oltre 470.000. E gli abbattimenti? «Stabili» nel corso degli anni, ha detto, senza particolari picchi se non nella fase post Covid. Ma l'elenco dei prossimi tagli non viene reso noto per evitare contestazioni. «A cosa serve una pianificazione del territorio se poi alcuni cittadini ci bloccano impedendo l'esecuzione delle ordinanze? Si rischia - il monito dell'assessore all'Ambiente, Massimiliano De Martin - di far perdere il potere ad un'istituzione».

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

West Nile, Avis rassicura: «Tutto il sangue è analizzato»

I CONTROLLI

TREVISO Anche quest'anno in Veneto c'è preoccupazione per la possibile diffusione del virus West Nile. Ma grazie a particolari test, è possibile continuare a donare il sangue in totale sicurezza. Lo assicura l'Avis regionale del Veneto che ha attivato, in tutte le province, uno specifico test sul sangue donato, in aggiunta agli esami di routine, per evitare che eventuali virus circolino tramite le trasfusioni. Un modo, questo, per intercettare l'eventuale presenza del virus trasmesso dalla zanzara comune.

«Alla prima segnalazione di presenza del virus in Veneto anche quest'anno il test WNV-NAT è partito immediatamente - spiega il direttore sanitario di Avis

Veneto, Bernardino Spaliviero -. Tutti i campioni prelevati vengono analizzati e, in caso di positività, la sacca di sangue viene bloccata. Nessun donatore verrà però sospeso, tengo a precisare che ogni sacca donata è controllata e sicura». La misura, oltre a proteggere i riceventi, è utile anche per il monitoraggio sanitario generale in modo da contribuire a tenere sotto osservazione la diffusione del virus. Il tutto in collaborazione con i servizi veterinari e il sistema sangue nazionale.

Ma il West Nile virus non è l'unico fronte su cui Avis Veneto - che oggi, insieme ad Abvs Belluno, conta su 132mila donatori in tutta la regione ovvero l'85% delle donazioni regionali di globuli rossi - è impegnata in queste settimane. L'ondata di caldo con il rinvio delle donazioni e l'esodo

estivo con tanto di incidenti stradali stanno mettendo facendo diminuire le scorte di sangue. «Non possiamo permetterci di abbassare la guardia - sottolinea Luca Marcon, presidente di Avis Veneto -. D'altronde, l'intero sistema trasfusionale vive solo grazie alla generosità dei volontari perché il sangue non si produce in laboratorio, si dona».

I DATI

Nel primo semestre 2025 le donazioni di sangue in Veneto hanno subito un calo del 3,3% rispetto al 2024 (97.600 contro 100.914), per un'autosufficienza nazionale stimata intorno al 75%. Ma è la raccolta del plasma a preoccupare, visto che annualmente aumenta solo del 2% in Veneto. Tra i motivi c'è anche il nuovo sistema informatico per



PRELIEVO Avis invita a donare

TRA I MOTIVI DEL CALO DELLE DONAZIONI C'È IL NUOVO SISTEMA INFORMATICO PER LE PRENOTAZIONI «VA CAMBIATO»

le prenotazioni voluto dalla Regione. «Parliamo di un software, introdotto da Azienda Zero senza il confronto con Avis, che sta mostrando forti criticità soprattutto a Venezia dove si registra un calo dell'8,35% delle donazioni (più del doppio del calo fisiologico regionale) - afferma Marcon -. Vicenza era stata provincia pilota nel 2024, ma ora Venezia sta pagando pesantemente le inefficienze del programma. È quindi urgente intervenire prima di estenderlo altrove, anche perché il mese di giugno è stato difficile, mentre luglio e agosto saranno decisivi per garantire sangue a malati, trapiantati, feriti e operati». L'invito, rivolto a tutti, è di donare prima delle vacanze o di prenotare già per settembre quando gli ospedali riprenderanno a pieno ritmo. An-

che perché la donazione, oltre ad essere un atto di altruismo, rappresenta un'opportunità per monitorare la propria salute grazie ai test cui ogni sacca è sottoposta (inclusi quelli per epatiti, HIV, sifilide, Dengue e Chikungunya).

I GIOVANI

E un occhio di riguardo è sempre rivolto ai giovani. Esempio ne è la 3ª edizione delle Avisiadi Giovani al via domani e domenica al Villaggio Marzotto di Jesolo, per la prima volta sold out, grazie a 154 partecipanti da tutta la regione. L'iniziativa - promossa dal gruppo Giovani di Avis Veneto - propone due giorni di sport, gioco e riflessione sul volontariato e sul valore del dono.

Brando Fioravanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA «All'appello mancano le analisi per attribuire la corretta proprietà della collana. L'accusa dà per scontato che sia la collana della vittima, mentre la difesa dice che si tratta di un regalo di battesimo mai usato. Dove sta la verità?». Lucia Bartoloni è la consulente di parte della difesa di Monica Busetto, la 63enne operatrice sanitaria mestrina condannata a 25 anni per l'omicidio della dirimpettaia, Lida Taffi Pamio. Veneziana, biologa laureata con una tesi sperimentale in genetica molecolare, oggi lavora in Svizzera per l'ospedale di Losanna. La scienziata sta lavorando a una seconda richiesta di revisione del processo e torna a puntare il faro su quella che, per gli inquirenti, è stata la prova regina dell'inchiesta. La catenina, cioè, trovata nel portagioie di Busetto su cui la scientifica della direzione centrale anticrimine di Roma aveva trovato 3 picogrammi di Dna della vittima. Quella catenina, però, a chi apparteneva? Era veramente quella della vittima? La sensazione è che, purtroppo, non lo sapremo mai. Il motivo sta proprio nel fatto che quelle analisi, che avrebbero potuto sciogliere ogni dubbio, non sono state mai disposte. L'altra imputata nel delitto, la reo confessa Susanna "Milly" Lazzarini, nel corso di uno dei tanti interrogatori aveva spiegato alla pm Lucia D'Alessandro di aver strappato la collana dal collo dell'anziana per poi gettarla in un bidone dell'immondizia. Perché, dunque, si chiede Bartoloni, non si è mai voluto indagare sulla provenienza di quel gioiello? I metodi non mancano, come spiega la biologa: «La prima cosa da fare sarebbe stata quella di cercare al microscopio la presenza di graffi o strisci. Se si usano dei pendenti, per esempio, se ne creano molti. Una collana mai usata, da regalo di cerimonia, per dire, risulta invece bella liscia».

E il secondo passaggio, sempre al microscopio? «Guardare le maglie attorno al punto di rottura. Se si strappa una collana dal collo, la prima cosa che cede è il primo anello dopo il fermo. È debole apposta, per evitare lo strangolamento accidentale. In questa collanina la rottura è in mezzo. Guardando le maglie, se la rottura è da strappo le maglie attorno dovrebbero essere allungate, se invece si è rotta stando ferma, piegata, pressata in una scatola, il punto di rottura dovrebbe essere netto, senza deformazione degli anelli limitrofi». Infine, sarebbe stato utile «guardare le foto della vittima, parlare con chi la vedeva spesso (la parrucchiera) per capire se la lunghezza della collana trovata potesse corrispondere alla lunghezza di quella portata dalla vittima. E invece, nulla di tutto ciò è stato fatto».

RISCHIO CONTAMINAZIONE

Accertare la proprietà, per la biologa, sarebbe stato un passaggio fondamentale prima di procedere con l'analisi del Dna. «C'è un po' un "effetto CSI", sull'onda delle serie tv si pensa che il Dna sia una prova infallibile in grado di risolvere tutti i casi di cronaca. Ci sono altre variabili di cui tener conto: da biologa che deve valutare l'indizio "Dna sulla collanina", se questa non è compatibile con quella della vittima, al 100% si tratta di contaminazione durante il trasporto, il trattamento o l'analisi».

Proprio questo particolare potrebbe essere la chiave per una seconda richiesta di revisione del processo. Passando al setac-

«Caso Busetto, dal Dna all'analisi della catenina tutto ciò che non torna»

► Mestre, parla la consulente della difesa della donna condannata a 25 anni per l'omicidio della vicina: test e prove mancanti, orari che non coincidono

cio le carte, Bartoloni si è soffermata proprio su quelle due pagine di verbale del laboratorio: in una giornata, compreso una pausa pranzo dalle 13 alle 15, i periti coordinati dalla dottoressa Daniela Scimmi avrebbero analizzato, oltre alla collanina, altri 23 reperti. «Se si fa il conto dell'analisi dei reperti, dei venti minuti di sanificazione per ogni reperto, come da protocollo, gli orari non coincidono». L'ipotesi della contaminazione (ovvero che il Dna su quella catenina ci sia finito per la vicinanza o il contatto con altri reperti) è con-



PERIZIA
La genetista
Lucia
Bartoloni

divisa anche da altri luminari di genetica forense: Giuseppe Genari, ex Gip di Milano e docente della Bocconi, e Franco Taroni, professore ordinario di statistica forense all'Università di Losanna.

PROCEDURA

La procedura dell'analisi di un reperto, stando al protocollo, dovrebbe seguire passaggi precisi e definiti: si apre il sacchetto, si prende il reperto con pinzette monouso o con guanti monouso, si fotografa, si raccolgono le tracce, poi si mette reperto

in nuova busta e si rimette nella scatola. Quindi si pulisce il luogo di lavoro, si cambiano le carte di appoggio e si lascia tutto ai raggi Uv per 20 minuti. Poi si comincia con il reperto successivo. Ma per un singolo reperto quanto tempo può richiedere un'analisi approfondita? «Dipende dal reperto. Se è un qualcosa di semplice circa 25 minuti, se complicato più di un'ora. È una fase delicata, va fatta bene se non si vuole rischiare di perdere delle tracce importanti».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONDANNATE
Monica
Busetto, che
si è sempre
proclamata
innocente
e, a sinistra,
Susanna
Lazzarini, rea
confessa

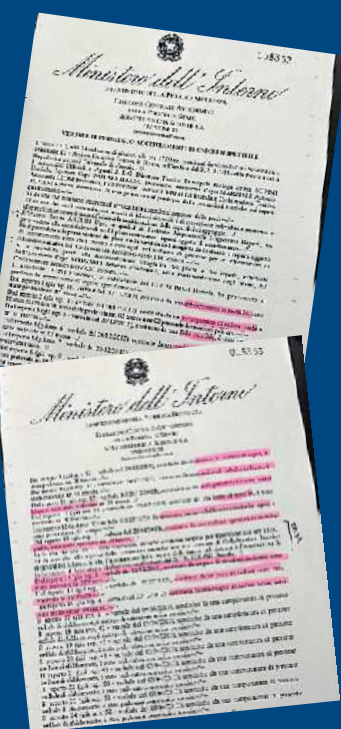


LE CARTE



Lida Taffi Pamio uccisa nel 2012

Lida Taffi Pamio, uccisa a Mestre il 20 dicembre 2012: aveva 87 anni.



Le tracce genetiche sulla collanina

I verbali della polizia scientifica di Roma sulla catenina con 3 picogrammi di Dna della vittima.

LA NUOVA RICHIESTA DI REVISIONE DEL PROCESSO: NEL MIRINO IL RISCHIO DI CONTAMINAZIONE DEI REPERTI

SALUTE

AVVISO A PAGAMENTO

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni – Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità —

Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione dell'ambiente circostante, fondamentale in

situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materia

li leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.

nuance audio

PONTONI
udito & tecnologia

**PROVA GRATIS
GLI OCCHIALI PER
SENTIRE IN UNO
DEI NOSTRI CENTRI**

Numero Verde

800-111433

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo

Borse del 03/7/2025	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	39.943	+0,40%▲	 Londra (Fti00)	8.823	+0,55%▲	 NewYork (Dow Jones)*	44.828	+0,77%▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	11.978	-0,12%▼	 Parigi (Cac 40)	7.754	+2,01%▲	 NewYork (Nasdaq)*	20.601	+1,02%▲
	 Francoforte (Dax)	23.934	+0,61%▲	 Tokio (Nikkei)	39.785	+0,06%▲	 Hong Kong (Hang Seng)	24.048	-0,71%▼
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Venerdì 4 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund			CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
	🇮🇹 🇩🇪	83	↓										
Euribor				🇺🇸 Dollaro	1,18	↓	1 m	1,941%	Oro	91,10 €	687	Petr. Brent	68,70 €
2,0% 2,0% 2,1%				🇬🇧 Sterlina	0,86	↓	3 m	1,956%	Argento	1,01 €	549	Petr. WTI	66,90 \$
3m 6m 12m				🇯🇵 Yen	170,50	↑	6 m	1,879%	Platino	37,83 €	2.950	Energia (MW)	126,47 €
				🇨🇭 Franco Svizzero	0,93	↑	1 a	1,960%	Litio	7,37 €/Kg	2.830	Gas (MW)	33,75 €
				🇨🇳 Renminbi	8,41	↓	3 a	2,265%	Silicio	994,83 €/t	3.550		
							10 a	3,476%					

Ops su Mediobanca, soglia al 35% Mps conferma tutti gli obiettivi

►Pubblicato il prospetto informativo di Siena: possibile il controllo anche sotto il 50 per cento
Esclusi contraccolpi su dipendenti e sedi. Si sfalda il patto: vendono Pittini e Gavio e anche Monge

L'OPERAZIONE

ROMA A Siena i numeri sono ricorrenti: 35 sono stati i cavalli ammessi alla tratta, l'appuntamento in cui sono assegnati gli animali alle contrade. E 35 per cento è la soglia minima indicata dal Monte dei Paschi per l'offerta pubblica di scambio su Mediobanca. Prima di oggi erano invece 66 le vittorie che il Comune conteggiava all'Oca, fresca vincitrice dell'ultima corsa, disputata ieri. E quota 66 o meglio 66,67 per cento è anche l'obiettivo finale che il Monte dei Paschi intende raggiungere nel capitale di Piazzetta Cuccia. Il prospetto sull'operazione diffuso ieri dall'istituto senese spiega, com'è noto, che la soglia minima da raggiungere per considerare l'operazione andata a buon fine è dunque il 35%. Tanto basta per «esercitare un'influenza dominante in assemblea di Mediobanca, incidendo sul generale indirizzo della gestione».

I TRAGUARDI

La luce verde data dalla Consob al documento con i quale i soci possono giudicare la bontà della proposta, è l'ultima tappa del processo di autorizzazione prima

**NON VALUTABILE
L'OPERAZIONE
BANCA GENERALI:
LE INFORMAZIONI
SONO ANCORA
TROPPO POCHE**



Rocca Salimbeni, storica sede del Monte dei Paschi a Siena

della partenza dell'offerta il prossimo 14 luglio. Già la Banca centrale europea non aveva posto limiti alla soglia minima di adesioni. L'Ops dunque, potrà concludersi sia con una partecipazione superiore al 50 per cento del capitale, sia con una partecipazione inferiore. I top manager di Rocca Salimbeni, guidati dall'amministratore delegato, Luigi Lovaglio, ritengono che anche arrivando a detenere una quota tra il 35% e il 50% di Piazzetta Cuccia potranno avere un controllo di fatto di Mediobanca e centrare gli obiettivi indicati al momento del lancio dell'operazione lo scorso 24 gennaio. Al massimo serviranno 12 o

18 mesi in più per raggiungerli, ottenendo la metà delle sinergie attese nell'arco di tre anni e arrivando al traguardo nella prima parte del 2030.

Su un orizzonte più lungo saranno anche spalmati i benefici dei crediti fiscali, le cosiddette deferred Tax assets, o dta, che l'istituto potrà utilizzare per ridurre il peso delle tasse. Il Monte prevede un'accelerazione nel loro uso nel caso riesca a ottenere più del 50% del capitale, con benefici per circa 500 milioni l'anno nell'arco di sei anni. Se l'offerta si dovesse fermare invece sotto il 50% non sarebbe possibile allargare la base imponibile al bilancio di Piazzet-

ta Cuccia. Ma i benefici comunque non mancheranno, semplicemente si faranno sentire su un orizzonte più lungo: 300 milioni l'anno fino al 2036. Secondo le indicazioni della Bce, se l'offerta otterrà un'adesione inferiore al 50%, entro tre mesi Siena dovrà fornire all'Eurotower un rapporto che confermi l'esistenza del controllo di fatto o in alternativa, un piano che indichi l'approccio strategico alla partecipazione acquisita in Piazzetta Cuccia, i criteri per il mantenimento o la cessione di tale partecipazione, insieme agli obiettivi, alle scadenze e alle principali tappe operative. Oltre la metà più uno delle quote servi-

rà invece un piano per indicare l'impatto sul capitale e la struttura di governance da presentare entro sei mesi. Il prospetto dà al riguardo uno spaccato sugli effetti dell'operazione sul cosiddetto Ctl, l'indicatore patrimoniale che indica la solidità di una banca: si va a una percentuale del 17,8% in caso di adesione al 100% per scendere al 15,6% con un'offerta al 35%. Nessun impatto, spiega il documento, ci sarà invece sui lavoratori e sulle sedi di Piazzetta Cuccia. Lovaglio e i suoi spiegano invece di attendere altre informazioni prima di poter valutare «compiutamente» l'offerta di Mediobanca su Banca Generali». La banca milanese ha infatti proposto di rilevare la controllata da Generali in cambio della partecipazione che detiene nel gruppo assicurativo.

IL SINDACATO

Nel frattempo il patto di consultazione tra i soci di Mediobanca si sfalda azione dopo azione. Dopo l'uscita di Mediobanca con il suo 3,5%, il sindacato che raggruppava un tempo l'11,6% di azionisti spesso schierati con l'ad di Piazzetta Cuccia, Alberto Nagel, si è assottigliato. I Gavio hanno ceduto ulteriori quote, vendite che ormai avvengono con cadenza quotidiana. Un altro componente del patto, la FinFer del gruppo Pittini, ha seguito la stessa strada, cedendo 200mila azioni. E a vendere, secondo le ultime comunicazioni a Borsa, è stata anche la famiglia Monge: 350mila azioni.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fisco, nuova sanatoria per spingere il concordato

L'EMENDAMENTO

ROMA Risputa il ravvedimento speciale per incentivare le partite Iva ad aderire al concordato biennale. Un emendamento al decreto Fisco in discussione alla Camera propone di permettere anche ai contribuenti che aderiranno alla versione 2025-2026 del nuovo meccanismo di rapporti con Fisco di beneficiare della possibilità di sanare redditi non dichiarati per il 2023. La proposta porta la firma del presidente della commissione Finanze della Camera, Marco Osnato. La Lega rilancia inoltre su incentivi per chi trasferisce la propria residenza in Italia e investe in Borsa o in titoli di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esg e manager Banca Ifis al vertice in Europa

CLASSIFICHE

VENEZIA Banca Ifis si conferma al vertice in Europa nelle classifiche di Extel per il miglior programma Esg e ottiene riconoscimenti anche in merito a governance e management. Per il secondo anno consecutivo, Extel premia Ifis per il "Best ESG Program" a livello europeo nel segmento Small e Mid Cap. Frederick Geertman al secondo posto come "Best CEO".

Unicredit può salire al 29,9% di Commerzbank nel documento per Bpm i paletti Golden power

LE CONDIZIONI

ROMA Unicredit può portarsi al 29,9 per cento di Commerzbank. L'istituto guidato da Andrea Orcel ha ricevuto «tutte le approvazioni e i consensi normativi obbligatori». A sottolinearlo è lo stesso istituto di Piazza Gae Aulenti, in un passaggio del supplemento al prospetto dell'offerta pubblica di scambio su Banco Bpm.

LE AUTORIZZAZIONI

Avuto il benestare della Banca centrale europea e quello della antitrust tedesca, la scalata alla banca di Francoforte doveva rice-

vere luce verde anche delle autorità finanziarie lussemburghese e statunitense. Tutte pratiche passate senza problemi che permettono ora a Orcel e ai suoi di portarsi a ridosso del 30% avendo già una quota del 28% costituita per il 9,5 per cento da azioni e per il 18,5% attraverso strumenti finanziari.

L'aggiornamento su Commerz arriva all'indomani delle notizie che hanno reso nota la lettera con la quale il gruppo italiano apre al dialogo con il governo federale tedesco, socio di peso dell'istituto di Francoforte. L'intento è convincere Berlino della bontà dell'operazione.

Il supplemento al prospetto riporta soprattutto gli ultimi aggiornamenti sull'offerta per l'istituto di Piazza Meda guidato da Giuseppe Castagna.

La variabile principale sono le prescrizioni del governo all'operazione, in forza del cosiddetto Golden power, i poteri speciali per tutelare asset considerati strategici. Unicredit parla di «mancanza di chiarezza in merito all'ambito di applicazione e all'interpretazione delle prescrizioni». I paletti riguardano il mantenimento del rapporto prestiti e impieghi, che dovrà restare stabile per cinque anni, e gli investimenti in progetti infrastruttu-

rali che non dovranno calare. Per cinque anni non dovrà inoltre scendere il peso degli investimenti di Anima Holding, la società di gestione del risparmio di cui Banco ha il 90%, in titoli di Stato. Proprio sul capitolo Btp, Piazza Gae Aulenti dà conto di aver aumentato di un miliardo l'esposizione sul debito italiano nel corso del primo trimestre di quest'anno.

Una quarta prescrizione riguarda l'uscita entro gennaio dal mercato russo. Tutti argomenti sui quali proseguono le interlocuzioni con il ministero dell'Economia, incaricato di monitorare il rispetto delle prescrizioni. Unicredit. Evidenzia tuttavia anche il ri-



La torre Unicredit a Milano

schio che un'interpretazione sbagliata dei paletti possa comportare sanzioni. Rientra invece nella normalità delle fusioni e aggregazioni la richiesta di cessione di 209 filiali fatta dall'Antitrust Ue per ragioni di concorrenza.

L'APPUNTAMENTO

Un passaggio chiave sul Golden power, intanto, ci sarà il 9 luglio prossimo. Il giorno il Tar del Lazio si pronuncerà nel merito sul ricorso contro il decreto con i paletti. Quanto alla partecipazione del 6,5 per cento in Generali, Unicredit precisa: non è di interesse strategico, «investimento potrebbe essere progressivamente ridotto e potenzialmente ceduto integralmente».

A.Pi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**GAE AULENTI DÀ
CONTO DELL'AUMENTO
DEGLI ACQUISTI
DI TITOLI DI STATO
PER UN MILIARDO
209 FILIALI DA CEDERE**

Mundys sgomma in Cile con una nuova concessione

►Il gruppo controllato dalla famiglia Benetton si aggiudica la gara per la tratta Chacao-Chonchi e la sua rete autostradale complessiva sale a 1300 chilometri

INFRASTRUTTURE

VENEZIA Mundys si aggiudica la gara in Cile per la tratta autostradale Chacao-Chonchi. La commessa è stata aggiudicata alla controllata Grupo Costanera che ha Cppib come secondo azionista. L'infrastruttura, lunga 126 chilometri, rappresenta un collegamento strategico tra l'isola di Chiloé e il continente, fa parte della Ruta 5, la spina dorsale della viabilità del Paese, lunga 3.364 chilometri. Previsti 700 milioni di euro di investimenti per sviluppare la rete, migliorare la connettività, la sicurezza e la sostenibilità della regione. Si tratta della terza gara vinta in Cile da Mundys (azionista di riferimento Edizione della famiglia Benetton) in meno di un anno. La rete controllata con quest'operazione cresce a 1.300 chilometri considerando anche le tratte in costruzione, per un ebitda complessivo sopra al miliardo di euro.

«Lavoriamo a fianco delle nostre asset company per svilupparne la competitività industriale e la solidità finanziaria, continuando a crescere e investire - com-

PREVISTI INVESTIMENTI PER 700 MILIONI ANCHE PER MIGLIORARE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE NEL RISPETTO DELLE COMUNITÀ LOCALI

menta in una nota Elisabetta De Bernardi, responsabile della gestione delle attività di Mundys -. Siamo orgogliosi che anche il Cile, un Paese con un sistema regolatorio solido e trasparente, ci consideri un partner affidabile».

La concessione della nuova tratta è stata assegnata con una

Fincantieri



Moutafis nuovo Ad della controllata Usa

Fincantieri Marine Group, la controllata statunitense di Fincantieri, ha nominato George A. Moutafis (foto) nuovo amministratore delegato. La nomina avviene in un momento cruciale per la cantieristica, in un contesto in cui la nuova amministrazione Usa vuole rafforzare le capacità navali del Paese. Manager statunitense di comprovata esperienza, Moutafis ha lavorato anche per Beretta Usa.

vita utile massima di 50 anni. Il tratto Chacao-Chonchi, lungo 126 chilometri, fa parte della Ruta 5, la spina dorsale del Cile, e si trova nell'isola di Chiloé, nella regione di Los Lagos, passando per le città di Chacao, Castro e Chonchi e unendo l'isola con il resto del continente grazie anche al completa-

Elicotteri

Elifriuli: Friulia e Fvs vendono a Eliance

Friulia e Fsv sgr (Veneto Sviluppo) hanno ceduto le loro partecipazioni nella società goriziana Elifriulia - primario operatore nei servizi di elisoccorso in Italia - al gruppo elicotteristico spagnolo Eliance, che arriva al 100%. Per Fvs Sgr si tratta del settimo disinvestimento del "Fondo Sviluppo Pmi" attivato nel 2015 con una dotazione di 50 milioni, solo uno resta in portafoglio. Elifriulia, società fondata da Luigi Coloatto nel 1971 con sede a Ronchi dei Legionari (Gorizia), è operatore leader in Italia. Oggi ha 12 basi gestite (2 in Friuli Venezia Giulia, 3 in Spagna, 2 in Croazia, 3 in Lazio e 2 in Basilicata), una flotta di 15 elicotteri e 160 addetti con ricavi per 40 milioni.

mento del collegamento infrastrutturale Chacao, che sarà realizzato da Grupo Costanera entro il 2028. Il progetto sostiene lo sviluppo economico locale (pesca e acquacoltura) e il turismo. «In linea con l'impegno del gruppo Mundys per la sostenibilità ambientale, il progetto prevede anche la realizzazione di 7 attraversamenti per garantire la sicurezza della fauna locale e ridurre la frammentazione degli habitat - evidenzia la nota -. Il progetto ha inoltre previsto un processo di consultazione e coinvolgimento attivo delle comunità indigene presenti sul territorio». Per l'Ad di Grupo Costanera, Diego Savino, «questo progetto consolida la nostra strategia di crescita, partecipando a gare che permettano l'espansione della società nelle regioni di Los Rios e Los Lagos, dove già gestiamo due tratte della Ruta 5 e dove il Ministero prevede di mettere a gara diversi altri progetti nei prossimi anni».

LEADER

Mundys è un gruppo leader mondiale nel settore delle infrastrutture, con società controllate che gestiscono concessioni autostradali in 11 Paesi e 5 aeroporti in Italia e Francia, oltre a fornire soluzioni di mobilità in più di 600 città in tutto il mondo. In Cile il gruppo è presente con Grupo Costanera e ViasChile (gestita dalla partecipata Abertis), il più grande operatore di strade a pedaggio del Paese.

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALENTINO ROSSI In corsa il campione "vestiva" Dainese

Dainese, il fondo Carlyle in trattativa per cedere la società ai creditori

IL CASO

VENEZIA Il fondo Carlyle tratta la cessione dell'azienda vicentina Dainese a Hps Investment Partners e Arcmont Asset Management, creditori del gruppo che produce abbigliamento protettivo per motociclisti, ciclisti, sport invernali ed equitazione. Lo riferisce l'agenzia Bloomberg citando fonti vicine alla trattativa. Dainese, acquistata da Carlyle nel 2022 da Investcorp per oltre 600 milioni, ha continuato ad accumulare perdite, costringendo il fondo a intavolare negoziati a inizio 2025 con Hps e Arcmont, che ne avevano finanziato l'acquisizione sottoscrivendo 285 milioni di private bond. A causa delle trattati-

LA REALTÀ VICENTINA DELL'ABBIGLIAMENTO PROTETTIVO PER CICLISTI E MOTOCICLISTI AVREBBE ACCUMULATO PERDITE PER 120 MILIONI

ve Dainese ha rinviato il pagamento di una cedola che sarebbe dovuta maturare questa settimana.

«Dainese è impegnata in discussioni costruttive con i suoi partner finanziari relativamente a una ricapitalizzazione del business», ha dichiarato un portavoce della società, per «rafforzare la struttura di capitale e migliorare la sua flessibilità finanziaria dopo che il business ha dovuto affrontare le difficoltà del mercato».

I CONTI

Nel 2024 Dainese ha visto le sue perdite quasi triplicare a 120 milioni dopo aver svalutato l'avviamento per 86 milioni. Alla fine del 2024 Carlyle ha iniettato 15 milioni in Dainese per aiutarla a rispettare i parametri finanziari dei suoi prestiti. In ogni caso la ricapitalizzazione, assicura la società vicentina fondata nel 1972 da Lino Dainese, «non avrà effetti sull'operatività quotidiana, sui dipendenti, sui fornitori e sui clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO

VENEZIA Pil in crescita anche quest'anno e occupazione da record. Questi i dati salienti del Veneto che emergono dalla ventiduesima edizione del Rapporto Statistico della Regione del Veneto. «Il Veneto è una regione forte, che ha saputo superare le molteplici crisi affrontate - dalla pandemia alla guerra in Ucraina, fino all'inflazione e all'instabilità internazionale - degli ultimi cinque anni e guarda al futuro con fiducia. Il Rapporto statistico che abbiamo presentato si conferma, dunque, uno strumento prezioso per orientarsi nell'incertezza economica e sociale e che fissa le basi per una crescita equilibrata, sostenibile, ma soprat-

Veneto: record di occupazione e Pil + 0,8% Microimprese resilienti, più turisti stranieri

tutto partecipata con le associazioni datoriali e sindacali - ha sottolineato l'assessore al Bilancio e alla Programmazione della Regione Veneto Francesco Calzavara nel corso della presentazione del rapporto ieri a Venezia -. I dati dimostrano la solidità, la reattività e le grandi capacità di adattamento della nostra regione. Infatti, il Pil pro capite raggiunge i 41.500 euro, +12% rispetto alla media nazionale, con una crescita stimata dello 0,5% nel 2024 e una previsione di ulteriore incremento nel 2025 (+0,8%) e nel 2026 (+0,9%)».

Confcommercio

Domani via ai saldi, acquisti per 3,3 miliardi

Partono domani in tutta Italia i saldi estivi, ad eccezione della provincia autonoma di Bolzano dove prenderanno il via il 16 luglio. Secondo le stime dell'ufficio studi di Confcommercio quest'anno per l'acquisto di capi scontati ogni famiglia spenderà in media 203 euro - pari a 92 euro pro capite - per un valore complessivo di 3,3 miliardi. «I

saldi sono un momento importante per fare shopping di qualità, risparmiando e vivendo appieno le nostre città», ha commentato il presidente di Federazione moda Italia-Confcommercio, Giulio Felloni: «Nonostante le difficoltà, l'arrivo di 19 milioni di turisti stranieri negli aeroporti italiani offre segnali di speranza».

Tra i punti di forza l'occupazione in crescita, con un tasso al 70,2%, tra i più alti d'Italia; la disoccupazione in calo al 3%, secondo valore più basso a livello nazionale. Il Veneto vanta numeri nel turismo da record: 21,8 milioni di arrivi (+ 3,3%) e 73,5 milioni di presenze (+ 2,2%) nel 2024, con una quota sempre in crescita di turisti stranieri. Anche il sistema imprenditoriale è vivace: le microimprese venete (fino a 49 dipendenti) spiccano per occupati, fatturato e valore aggiunto, e l'export rimane competitivo, nonostante un calo dell'1,8% nel

2024, dovuto in gran parte alla frenata della Germania, primo partner commerciale.

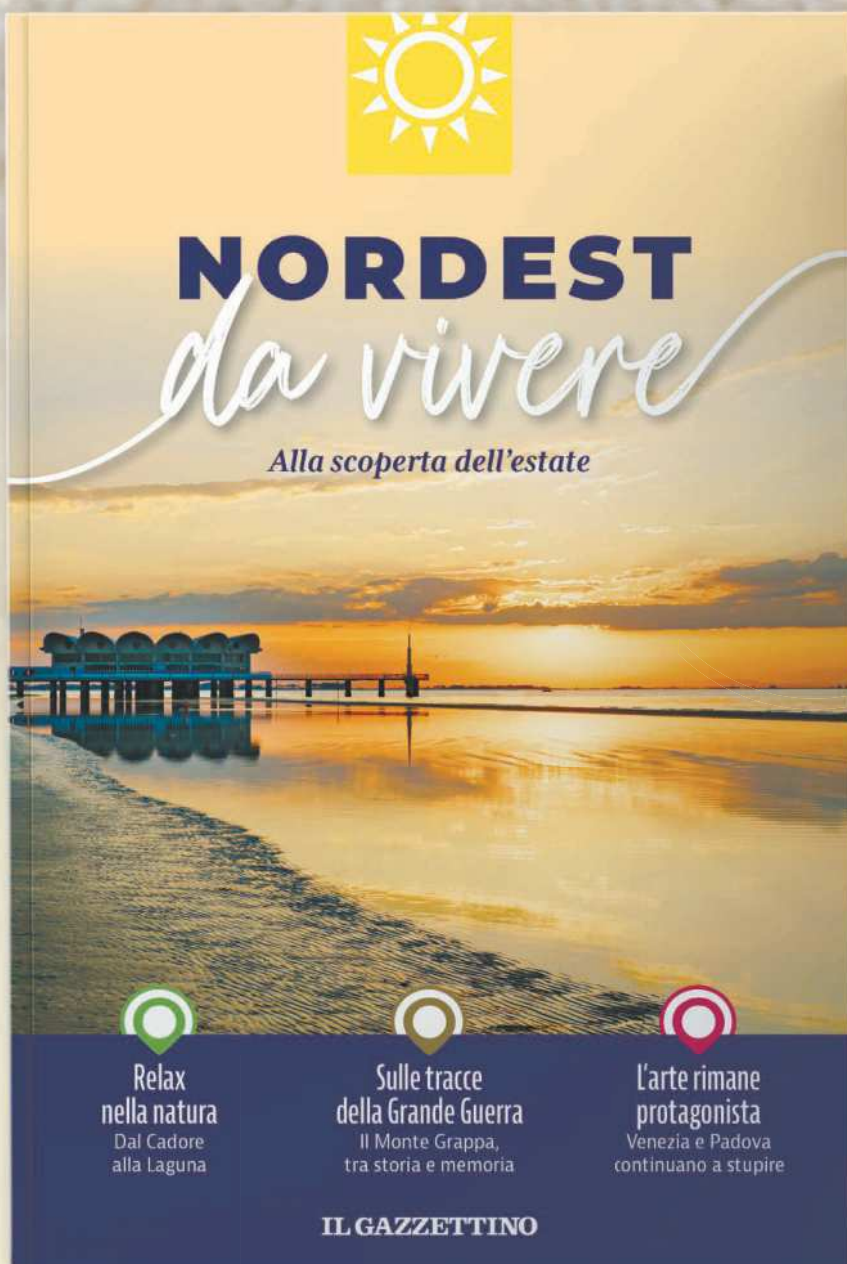
INTERVENTI

Da sottolineare che nel corso del biennio 2024-2025, la Regione ha avviato importanti politiche economiche e sociali, tra cui: il Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione per sostenere le Pmi, il Fondo Nuove Competenze e numerosi interventi su formazione, welfare, sicurezza sul lavoro e inclusione giovanile. Investimenti legati al Pnrr per oltre 11 miliardi di euro, supportati da misure di semplificazione amministrativa. L'impegno per le Olimpiadi Invernali 2026, con un progetto di eredità territoriale basato su sostenibilità e inclusività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	7,060	-0,35	5,046	7,230	2689302	Unipol	16,350	1,43	11,718	17,508	1110731
A2a	2,265	-1,09	1,923	2,361	7903681	Leonardo	45,77	0,70	25,65	55,31	1889922	NORDEST					
Azimut H.	27,12	0,86	20,39	27,50	368089	Mediobanca	18,585	0,46	13,942	21,17	5258473	Ascopiave	3,005	-1,31	2,699	3,292	72305
Banca Generali	46,60	1,30	43,33	57,05	164950	Moncler	51,06	-0,85	47,32	67,99	859944	Banca Ifis	22,82	-0,09	18,065	23,75	116599
Banca Mediolanum	14,400	0,14	11,404	15,427	889485	Monte Paschi Si	7,062	0,46	5,863	8,321	13123400	Carel Industries	23,95	6,44	14,576	23,51	69227
Banco Bpm	10,100	0,95	7,719	10,385	4039040	Piaggio	1,978	0,41	1,667	2,222	1782124	Danieli	33,25	0,00	23,77	36,21	41308
Bper Banca	7,652	0,95	5,722	7,959	8496748	Poste Italiane	18,145	1,17	13,660	19,126	1416436	De' Longhi	29,04	-0,21	24,51	34,70	55031
Brembo	8,405	0,72	6,972	10,165	810232	Recordati	53,50	0,19	44,77	60,23	153494	Eurotech	0,9360	-0,74	0,6589	1,082	170483
Buzzi Unicem	46,32	-0,13	35,57	53,76	365522	S. Ferragamo	5,235	-0,10	4,833	8,072	297691	Fincantieri	16,190	3,12	6,897	16,355	1227564
Campari	6,060	0,30	5,158	6,327	6932528	Saipen	2,385	0,63	1,641	2,761	55997565	Geox	0,3510	1,45	0,3007	0,4716	2965314
Enel	8,160	-0,49	6,605	8,222	18446229	Snam	5,056	-0,08	4,252	5,300	3372409	Hera	3,968	-0,30	3,380	4,425	2294667
Eni	13,982	0,04	11,276	14,416	7505002	Stellantis	8,747	0,02	7,530	13,589	24089726	Italian Exhibition	8,300	-4,82	6,659	9,518	17221
Ferrari	417,90	0,87	364,82	486,43	186327	Stmicroelectr.	27,45	2,27	16,712	27,24	4246123	Ovs	3,624	0,78	2,835	3,787	418150
Finecobank	18,650	1,19	14,887	19,532	1004205	Telecom Italia	0,4145	2,12	0,2437	0,4175	159853356	Safilo Group	0,9190	0,22	0,6746	1,076	412037
Generali	30,09	0,30	27,47	34,94	4031159	Tenaris	16,320	0,43	13,846	19,138	1025512	Sit	1,285	-1,91	0,9184	1,370	12540
Intesa Sanpaolo	4,918	0,62	3,822	5,011	38040277	Terna	8,602	-0,35	7,615	9,055	2388751	Somec	12,800	-1,54	9,576	15,017	1803
						Unicredit	57,02	0,51	37,94	58,21	4680545	Zignago Vetro	8,550	-2,17	7,871	10,429	121209

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Lutto nel cinema

Morto Michael Madsen, esordì con “Wargames”

L'attore di “Donnie Brasco” e delle “Iene”, Michael Madsen (nella foto) è stato trovato morto nella sua casa di Malibu ieri all'alba. Aveva 67 anni. Il manager Ron Smith ha spiegato che Madsen è morto per arresto cardiaco. «Negli ultimi due anni Madsen ha svolto un lavoro incredibile con il cinema indipendente, tra cui i film “Resurrection Road”,

“Concessions” e “Cookbook for Southern Housewives”, ed era davvero impaziente di iniziare questo nuovo capitolo della sua vita», hanno dichiarato i suoi agenti. «Michael si stava anche preparando a pubblicare un nuovo libro di poesie intitolato «Tears For My Father: Outlaw Thoughts and Poems». Madson ha recitato in oltre 300 film, tra cui Thelma & Louise

(1991). L la scena memorabile della sua carriera è quella in cui in Le Iene (1992) tortura un agente della polizia mentre balla sulle note di “Stuck in the Middle with You” degli Stealers Wheel. Madsen era nato a Chicago, dove aveva lavorato nel teatro, prima di esordire nel cinema con “Wargames – Giochi di guerra” nel 1983.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantante emiliano sta girando l'Italia con il suo tour dei successi di una lunga carriera. Il 9 luglio si esibirà al Mirano Summer Festival. «Dopo la tournée con Francesco Renga, ho sentito il bisogno di un percorso essenziale e minimale»

Nek

L'INTERVISTA

«**C**on questo tour voglio un suono più ruvido ed essenziale». Filippo Neviani, per tutti Nek, dallo scorso mese di giugno ha ripreso la strada dei live, ma oltre a decine di tappe in Italia a novembre tornerà ad esibirsi anche negli Stati Uniti e Canada dove il suo ormai celebre repertorio (“Laura non c’è”, “Fatti avanti amore”, “Lascia che io sia”, “Almeno stavolta”, “Se io non avessi te”, “Unici”, “Sei grande”, “Se una regola c’è” “Sei solo tu” e tante altre canzoni ancora) ha sempre avuto un appiglio molto vasto e un successo facilmente riscontrabile. In questo lungo tour il cantante emiliano, che ha venduto 10 milioni di dischi realizzando 18 album in studio, si esibirà mercoledì 9 luglio al Summer Festival di Mirano (in provincia di Venezia) con programma di evergreen e grandi successi. Dopo le produzioni e le esibizioni con Francesco Renga, l'artista ha sentito l'esigenza di cambiare un po' il registro delle sue performance. Puntando su un'atmosfera decisamente alternativa. E ha voluto tentare così una nuova esperienza.

Nek, a cosa si deve un tour così lungo ed articolato che comprende anche grandi città come Toronto, Atlantic City e Fort Lauderdale?

«Dal 1997 in poi ho sempre proposto le mie canzoni anche in spagnolo e questo ha dato buoni risultati. Tranne che in Canada, uso spesso lo spagnolo e gli statunitensi hanno apprezzato questa scelta. Da quelle parti, infatti, vengo classificato come un artista latino».

Che tipo di spettacolo è previsto nelle date italiane?

«Voglio puntare su un tipo di rock più ruvido, diciamo anche essenziale e minimale. Questa decisione arriva dopo due anni trascorsi con Francesco Renga che prevedevano uno spettacolo molto diverso, con la partecipazione di ben sette elementi. E così ho deciso che in questa produzione ci sarà un suono più essenziale».

Compresa la scelta di suonare il basso?

«Sì, sul palco saremo in tre visto che sarò accompagnato da



MIRANO In una foto d'archivio lo staff dei Mirano Summer Festival in una scorsa edizione



CARRIERA TRENTENNALE

Una foto di Nek, al secolo Filippo Neviani che sta girando il nostro Paese con il suo tour di successi in carriera

Emiliano Fantuzzi alla chitarra e Luciano Galloni alla batteria. Ho deciso di tornare a suonare il basso una scelta legata anche al passato».

In particolare agli inizi della carriera?

«Nella mia prima band avevo iniziato ad esibirmi come chitarrista, poi le esigenze del gruppo mi hanno portato a suonare il basso. E così anche quest'estate mi cimenterò al basso».

Il titolo di questa nuova esperienza è “Nek Hits” che inevitabilmente rimanda ai brani più celebri del tuo repertorio. Ci saranno anche alcune novità?

«I concerti che stiamo portando in giro per l'Italia traggono lo spunto da questi 33 anni di musica (il primo disco “Nek” è del 1992 ndr). Ovviamente ci saranno i brani più conosciuti, ma lo spettacolo è suddiviso in tre parti distinte. In una di queste ci sarà un'atmosfera un po' più raccolta dove affioreranno i ricordi. Posso anche anticipare che ho previsto una celebre cover che riguarda da vicino i tempi che stiamo affrontando in questi mesi nel pianeta. L'avevo provata da solo al basso e poi ho visto che funzionava davvero».



In passato hai lavorato con altri artisti. Nel tuo caso come avvengono queste collaborazioni?

«Spesso tutto nasce da una sorta di alchimia che si crea, io in particolare sono attento all'aspetto umano e poi, in un secondo momento, arriva il discorso musicale. Con Renga, ad esempio, è stato così nel senso che lui ha un carattere sempre in grado di alleggerire le varie situazioni che si vengono a creare. È stata una bella occasione anche nel 2002 quando ho incontrato Laura Pausini. Per me è stata molto importante, inoltre, l'intesa con il cantante Craig David per il brano “Walking Away”».

Come riesci ad alternare il tuo lavoro di musicista con la vita privata nella tua casa di Sassuolo?

«Ci sono dei mesi in cui, effettivamente, devo rimanere concentrato perché il lavoro in studio o in concerto è impegnativo e costante, ma in questi anni sono sempre riuscito a mantenere anche dei periodi in cui mi fermavo».

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DA INSTAGRAM Un'immagine tratta dal profilo del cantante. Qui è nella tappa di Bologna in un palazzetto pieno di sostenitori

SUL PALCO
Un'altra foto di Nek durante la tournée di queste settimane toccando varie località italiane e all'estero



NELLA MIA PRIMA BAND MI ESIBIVO CON LA CHITARRA DA UN PO' DI TEMPO HO DECISO DI PASSARE AL BASSO



PORTO I BRANI PIÙ CONOSCIUTI DEL MIO LAVORO. SONO SUL PALCO CON LE MIE CANZONI DA BEN 33 ANNI

Presentata la 35. edizione della rassegna trevigiana di musica sulle Mura. Un cartellone a metà strada tra il carattere “nazionalpopolare” e i gruppi indipendenti in cerca di successo e notorietà

IL FESTIVAL

Il cuore nazionalpopolare incarnato dall'indimenticabile voce di Pupo, il pop da 20 milioni di dischi di Raf, che fa rivivere il suo “Self Control” quarant'anni dopo, e il ritorno a Treviso, dopo 22 anni, del pop rock delle Vibrazioni. Era il 2003 quando, da poco usciti dai loro concerti nei centri sociali, avevano fatto innamorare la città con l'esordio di “Dedicato a te” e l'aperitivo in centro con i fan. Ma al festival Suoni di Marca nel cuore di Treviso, non ci saranno solo grandi nomi, ma anche nuove sonorità, artisti indipendenti e generi trasversali. Il festival alle Mura (nelle vicinanze di Porta Santa Quaranta), come ogni estate, si riappropria dei suoi 20mila metri quadrati sui bastioni cittadini, come accade da 35 anni. Suoni di Marca prenderà il via l'11 e andrà avanti fino al 26 luglio, contando nella possibilità di avere 5mila persone in media ogni sera. Non solo musica e un folto programma di artisti, ma anche angoli dedicati al cibo e alle bevande, alla mostra-mercato e ai bimbi.

IL CARTELLONE

Oltre a Pupo (il 24 luglio), Raf (il 21) e Le Vibrazioni (il 15), attesissimi dal pubblico trevigiano, sul palco soffieranno anche venti alternativi. Aprono il festival l'11 i Patagarri insieme coi Groundation, a Treviso per l'unica data italiana del loro tour mondiale. Dal palco di X Factor a quello del Primo Maggio, i Patagarri più che inquadrabili in un genere si possono definire un'esperienza, una sferzata di energia e divertimento sul palco. Dalla musica balcanica, allo swing, al jazz, la loro musica è un colpo di scena continuo, ma non dimentica mai l'impegno sociale. Sempre a proposito di musica alternativa, il 17 luglio sul palco il punk rock de i Tre

IMMANCABILI LE BAND, DALLE VIBRAZIONI AGLI OFFLAGA DISCO PAX IL RIENTRO SULLA SCENA DEGLI ESTRA

Oltre al programma musicale, ci sarà spazio anche per cibo e bevande



TREVISO Il palcoscenico illuminato in una foto d'archivio dell'anno scorso; accanto gli stand gastronomici. Sotto i pordenonesi “Tre allegri ragazzi morti”

Torna Suoni di Marca da Pupo al punk-rock

Allegri Ragazzi Morti. Il chitarrista e fumettista Davide Toffolo iniziò a suonare alla fine degli anni settanta quando Pordenone divenne una delle città più rilevanti per il punk rock italiano. Da allora, una strada tutta verso il successo per il gruppo. E poi c'è un grande ritorno: quello degli Offlag Disco Pax (il 23 luglio). Vent'anni di socialismo tascabile, tre album che hanno tradotto in fotogrammi socio-musicali il sentire di un'epoca, una manciata di brani - “Robespierre”, “Cinnamon”, “Kappler” - diventati inni generazionali.

IL RITORNO

E poi ci saranno anche quelle band che sono indissolubilmente legate a Treviso e al territorio, come il grande ritorno degli Estrada, sul palco il 17, con una



nuova pubblicazione, “Gli anni venti”, la prima in oltre vent'anni di silenzio. E poi sir Oliver Skardy dei Pitura Freska (il 20 con Après la classe) e i Los Masadores, che si esibiranno in chiusura del festival, il 26 luglio, con Cisco e gli ex Modena City

Ramblers, pietra miliare del combat-folk e della musica impegnata, senza bisogno di presentazioni. E dal Veneto si vola dall'altro lato dello stivale con la napoletaneità di Enzo Avitabile (il 12). Il 14 serata rosa col talento di Emma Nolde, che arriva

sul palco di Suoni di Marca reduce dal successo di Sanremo, e Joan Thiele, mentre il 25 le Mura si riempiono di sound house e musica da club col Papeete tour, pronto ad attirare migliaia di giovanissimi. Per concludere il 13 luglio Il mago del gelato e Espana Circo Este, il 16 un tuffo nei mitici anni Ottanta con l'80' Festival di Radio Company (ospiti live i Twins), il 19 i Folkstone e il 22 il Grupo Compay Segundo. «Come facciamo sempre con Suoni di marca, abbiamo voluto dare spazio non solo ai nomi più pop o nazionalpopolari ma anche ad artisti indipendenti. Per loro i palchi secondari saranno un trampolino di lancio verso la notorietà» spiega il direttore artistico del festival, Paolo Gatto.

Eleonora Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A solo

La musica di Berio e le melodie klezmer

LA RASSEGNA

Fino al 6 luglio A solo sarà cornice di “Un fine settimana di Gioie Musicali”. Gli appuntamenti si terranno tra la sala della Ragione, la chiesa di san Gottardo e il Teatro Duse. Stasera nella chiesa di San Gottardo si terrà “Berio100”: un omaggio alla creatività di Luciano Berio. In programma l'esecuzione delle celebri Folk Songs in dialogo con le musiche di Maurice Ravel ed Erik Satie, di cui ricorrono rispettivamente i 150 anni dalla nascita e i 100 dalla morte. A completare questo intreccio tra passato e presente, due musicisti contemporanei: Vincenzo Soravia e Gianluca Piombo. Dirige Elisabetta Maschio, con la partecipazione degli allievi della masterclass di canto lirico e dell'Ensemble strumentale LaRé.

Tra gli appuntamenti più attesi del festival, il Premio Gioie Musicali-VI edizione, che sarà assegnato al basso Roberto Scanduzzi. La cerimonia avrà luogo domani alle 21 nella Chiesa di San Gottardo, nel corso di un concerto-spettacolo ispirato all'opera “Il Campiello” di Ermanno Wolf-Ferrari, arricchito da interviste, contributi teatrali e dalla partecipazione degli allievi della masterclass di canto lirico. Istituito nel 2020, il Premio viene conferito ogni anno a una figura di spicco del mon-



do musicale per l'impegno nella formazione delle giovani generazioni e per la gioia condivisa attraverso la musica. Il riconoscimento consiste nella scultura “L'aquilone di Filippo” di Giovanni Casellato, simbolo poetico del legame tra maestro e allievo: un filo che unisce esperienza e slancio, guida e libertà.

KLEZMER & BALCANI

Domenica 6 luglio alle 18.30, al Teatro Duse, si terrà il concerto del laboratorio di musica Klezmer e Balcanica, una delle esperienze più consolidate del festival. Protagonisti saranno Francesco Socal, Giulio Gavardi e Rita Brancato, insieme alla partecipazione della cantante Lavinia Mancusi (nella foto). Il programma propone brani di musica balcanica e popolare, frutto anche del lavoro con giovani musicisti under 35 coinvolti nello spettacolo finale. Romana, classe 1984, Lavinia Mancusi porta avanti un progetto personale che intreccia folk, musica classica e pop d'autore. Ha all'attivo due album, così come Francesco Socal, noto per le sue incisioni con i progetti Minimal Klezmer, Collettivo Ninco Nanco e con Luca Ferraris.

Alle ore 21, sempre nella Chiesa di San Gottardo, si terrà una lezione-concerto condotta dai pianisti Virginia Rossetti e Claudio Sanna, per concludere la giornata all'insegna della riflessione e dell'ascolto consapevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Marciana, Toni Nicolini e le immagini sul degrado

FOTOGRAFIA

Metamorfosi urbane e la città sulla laguna. Si apre oggi, alle 17, alla Biblioteca Marciana, la mostra “Metamorfosi urbana. Venezia nella fotografia” di Toni Nicolini (1935-2012), uno dei maggiori fotografi del Novecento dedicandosi soprattutto al reportage sociale. L'esposizione, allestita in collaborazione tra Craf (Centro di ricerca e archiviazione della fotografia) di Spilimbergo, Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Marciana, Mic e il patrocinio del Tci, sarà visitabile tutti i giorni fino al 31 agosto, dalle 10 alle 18. La mostra espone 70 fotografie originali, tutte vintage, realizzate da Toni Nicolini fra il 1973 e il 1978 per il Touring, istituzione con cui il fotografo collaborò fra gli anni Settanta e il 1990, partecipando a campagne di mappatura del patrimonio architettonico e artisti-

co italiano con immagini poi pubblicate in collane come Italia meravigliosa, Attraverso l'Italia e Attraverso l'Europa.

DEGRADO E MODERNITÀ

Il progetto di Nicolini dedicato a Venezia non è una guida o un trattato di storia, ma una meditata documentazione di una città esposta a un forte degrado. Accanto a foto che ritraggono luoghi iconici - piazza San Marco, Rialto, l'Arsenale - si alternano angoli della città e immagini di vita quotidiana colti da prospettive inedite.

Le fotografie fanno parte del Fondo Nicolini conservato dal

UN'ESPOSIZIONE CON UNA SETTANTINA DI ISTANTANEE CHE RACCONTANO LE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE

2014 al Craf, che si compone di oltre 16 mila stampe fotografiche, circa 80 mila diacolor, quasi centomila negativi, libri ed epistolari raccolti e catalogati nel corso degli anni. nel corso degli anni, recentemente oggetto di un importante intervento di conservazione, digitalizzazione e catalogazione a cura dell'Istituto spilimberghese.

LA BIOGRAFIA

Nicolini nasce a Milano nel 1935. Inizia ad occuparsi di fotografia in modo sistematico nel 1963 indirizzandosi da subito verso il reportage sociale e il racconto per immagini. Grazie all'amicizia con il pittore Ernesto Treccani e con vari intellettuali del periodo tra i quali Luigi Crocenzia e Danilo Dolci, la sua fotografia si caratterizza subito per una particolare sensibilità che coinvolge il racconto sociale. In seguito, partecipa alle iniziative della Galleria Il Diaframma di Lanfranco Colombo realizzan-



SAN MARCO Turisti in Piazza negli anni Settanta

do nel 1966 alcuni importanti progetti. Nel 1968 è in Sicilia per documentare il devastante terremoto che colpisce la Valle del Belice e, in seguito a Milano, nei luoghi delle manifestazioni di studenti e operai, evidenziando anche le trasformazioni urbanistiche della città. Tra il 1970 e il 1990 collabora a numerosissime

iniziative del Touring. Agli inizi del 2000, Nicolini è impegnato a documentare le grandi dismissioni industriali del territorio milanese a partire dagli ultimi anni Novanta; questi reportage compaiono poi su riviste come Abitare e Domus. Muore a Milano nell'ottobre del 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
Soleggiato,
ma con temporali
in formazione su
Alpi e Appennini.



DOMANI
VENETO
Esaurimento dei fenomeni notturni, poi nuovamente instabile dal tardo pomeriggio/sera con piovaschi e temporali sparsi tra Alpi e Prealpi. Altrove sole e nuvolosità irregolare.
TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata inizialmente asciutta con sole e nuvolosità irregolare, ma dal pomeriggio il tempo diverrà instabile con piovaschi e temporali sparsi.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata inizialmente asciutta con sole e nuvolosità irregolare, ma dal tardo pomeriggio/sera il tempo diverrà instabile con temporali tra Alpi e Prealpi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	31	Ancona	24	30
Bolzano	21	34	Bari	26	31
Gorizia	22	33	Bologna	23	36
Padova	22	32	Cagliari	24	36
Pordenone	21	32	Firenze	24	36
Rovigo	24	34	Genova	26	33
Trento	22	33	Milano	22	30
Treviso	21	32	Napoli	27	35
Trieste	25	30	Palermo	24	32
Udine	21	33	Perugia	21	34
Venezia	24	30	Reggio Calabria	25	33
Verona	24	32	Roma Fiumicino	23	32
Vicenza	21	32	Torino	22	32

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Informazione 6.35 Tgunomattina Estate Att. 8.00 TG1 Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona special Att. 16.00 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv 16.55 TG1 Informazione 17.05 Estate in diretta Attualità 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 TecheTecheTè Varietà 21.30 Tim Summer Hits 2025 Musicale. Condotto da Carlo Conti, Andrea Delogu 0.15 Tg1 Sera Informazione 0.20 Codice - La vita è digitale Documentario 1.35 Cinematografo estate Attualità. Condotto da Gigi Marzullo 2.35 Che tempo fa Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.00 Morgane - Detective geniale Serie Tv 18.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.18 Meteo 2 Attualità 18.20 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Il Settebello. Nel cuore della leggenda Documentario. Di Jesus Garces Lambert 23.10 Skam Italia Serie Tv 0.45 Paradise - La finestra sullo Showbiz Show 2.20 Appuntamento al cinema Attualità 2.25 RaiNews24 Attualità	14.50 Piazza Affari Attualità 15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.10 Gocce di Petrolio Attualità 15.55 Gli imperdibili Attualità 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16.55 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 17.55 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Attualità. Condotto da Emilio Casalini 20.45 Un posto al Sole Teleromanzo 21.10 Un posto al sole Soap 21.40 I cento passi Film Drammatico. Di Marco Tullio Giordana. Con Luigi Lo Cascio, Luigi Maria Burrano 23.30 I vinili di... Musicale. Condotto da Riccardo Rossi 24.00 TG3 - Linea notte estate Attualità. Condotto da Maurizio Mannoni	6.10 Senza traccia Serie Tv 7.30 Rookie Blue Serie Tv 9.00 Gli imperdibili Attualità 9.05 Castle Serie Tv 10.30 Nancy Drew Serie Tv 12.00 Senza traccia Serie Tv 13.25 Criminal Minds Serie Tv 14.10 Hot Summer Nights Film Drammatico 16.00 70 x 70 Lo sapevate che... Varietà 16.15 Rookie Blue Serie Tv 17.40 Castle Serie Tv 19.10 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Mad Heidi Film Azione. Di Johannes Hartmann, Sandro Klopffstein. Con Alice Lucy, Max Rüdinger, Casper Van Dien 22.55 John Wick 3 - Parabellum Film Azione 1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.10 Wonderland Attualità 1.40 Criminal Minds Serie Tv 2.25 Nancy Drew Serie Tv 3.05 La Unidad Serie Tv	6.00 Quante storie Attualità 6.30 Scultrici - Camille Claudel e le altre Documentario 7.25 C'era una volta una casa Documentario 8.20 Overland 22 Documentario 9.10 La melodia della natura di Attenborough Documentario 10.00 American Genius Doc. 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Overland 22 Documentario 14.00 Evolution Documentario 15.50 Enzo Tortora. Ho voglia di immaginarmi altrove Doc. 17.25 Orfeo ed Euridice Musicale 19.15 Gli imperdibili Attualità 19.20 Rai News - Giorno Attualità 19.25 Le Grandi Sfide Alla Natura Documentario 20.20 Overland 22 Documentario 21.15 Kilimangiaro On The Road Documentario. Regia di Fabrizio Guttuso Alaïmo 23.05 Johnny Clegg, The White Zulu Documentario 23.55 Talking Heads Musicale 0.55 The Great Songwriters Documentario 1.30 Rai News - Notte Attualità
Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.45 Endless Love Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Uragano Film Drammatico 18.55 Tg4 Telegiornale Informazione 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.25 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero 0.55 East New York Serie Tv 1.50 Ieri e Oggi in Tv Special Varietà	8.45 Morning News Attualità 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo.it Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.10 La forza di una donna Telenovela 16.00 The Family Telenovela 16.45 Pomeriggio Cinque News Attualità 18.45 Caduta libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.25 Meteo.it Attualità 20.30 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo 21.00 Fluminense - Al- Hilal. Fifa Club World Cup Calcio 23.00 Mondiale per Club Live Calcio 24.00 Tg5 Notte Attualità 0.30 Meteo.it Attualità 0.35 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo 0.50 L'isola di Pietro Fiction	10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Sport Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 13.55 Mondiale per Club Show Calcio 14.20 I Griffin Cartoni 15.10 Magnum P.I. Serie Tv 17.55 Sport Mediaset Sera Informazione 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Into the Storm Film Azione. Di Steven Quale. Con Richard Armitage, Jeremy Sumpter, Nathan Kress 23.15 Wolfman Film Horror 1.15 Sport Mediaset Notte Informazione	5.55 Kojak Serie Tv 6.00 Ciak News Attualità 6.50 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.30 Il Corsaro nero Film Avventura 10.20 Nato il 4 Luglio Film Drammatico 13.35 Verso l'Eden Film Drammatico 15.55 Venere imperiale Film Biografico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Striptease Film Drammatico. Di Andrew Bergman. Con Demi Moore, Burt Reynolds, Matthew Baron 23.40 Land Film Drammatico 1.25 Venere imperiale Film Biografico 3.40 Ciak News Attualità 3.45 Verso l'Eden Film Drammatico 5.30 Via zanardi, 33 Serie Tv	6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.00 Brother vs. Brother Arredamento 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Brother vs. Brother Arredamento 11.00 Casa contro casa Case 12.20 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.35 MasterChef Italia Talent 16.25 Cucine da incubo Cucina 17.40 Celebrity Chef Cucina 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.05 Affari al buio Documentario 20.30 Affari di famiglia Reality 21.20 La vita di Adele Film Drammatico 0.35 Bliss - Attimi di piacere Film Drammatico 2.15 Inside Her Sex Film 3.55 La cultura del sesso Documentario 4.35 Sexplorea Documentario. Condotto da Lili Boisvert 5.00 Sex Therapy Società. Condotto da Barbara Gubellini
Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwirner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 Io Non Sono Qui - Film: musicale, Usa 2007 di Todd Haynes con Cate Blanchett e Richard Gere 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	10.10 America Latina: le frontiere del crimine Documentario 12.05 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari a tutti i costi Reality 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Avventura 19.30 Vado a vivere nel bosco Reality 21.25 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentario 22.20 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentario 23.15 Border Security: acque di confine Documentario	17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 Le regole della casa del sidro Film Drammatico. Di Lasse Hallström. Con Tobey Maguire, Charlize Theron, Michael Caine 23.30 White Oleander - Oleandro Bianco Film Drammatico 1.40 In Onda Attualità	11.15 Tg News SkyTG24 Attualità 11.20 4 ristoranti Cucina 12.35 Foodish - Anteprima Cucina 12.45 Foodish Cucina 13.45 Sulle tracce dell'assassino Film Azione 15.30 Una dolce estate Film Commedia 17.20 Il tempo dell'amore Film Commedia 19.05 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish - Anteprima Cucina 20.30 Foodish Cucina 21.35 Italia's Got Talent Talent 23.50 Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Reality	11.10 Alta infedeltà Reality 11.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 Crimini italiani! Società 16.00 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23.15 I migliori Fratelli di Crozza Show 0.50 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.00 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Supermercato Rubrica sportiva 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 22.30 Supermercato Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film 16.30 Consigli per gli acquisti Televendita 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.00 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.45 Start 17.30 Tg flash Informazione 18.00 Italtpress 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport Fvg - diretta 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.45 Gnovis 21.00 Miss Telefriuli 2025 22.30 Screenshot 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG Informazione	11.30 Casa Pappagallo Rubrica 12.00 Tg Friuli in diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli in diretta - R Info 16.30 Ring - R Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 30 minuti SPI Rubrica 21.30 Film 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli in diretta - R Informazione

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Venere entra oggi nel settore delle relazioni e favorisce la comunicazione e l'armonia con le persone che fanno parte dell'universo in cui sei solito muoverti. Sei più disponibile alla condivisione, meno incline a barricarti in atteggiamenti di difesa. Nettuno, che è nel tuo segno, inizia a fare marcia indietro: è il momento di soffermarti su quello che hai potuto trascurare rispetto alla salute..
Toro dal 21/4 al 20/5
L'uscita di Venere, il pianeta che ti governa, dal tuo segno non è certo un evento che ti riempie di gioia, ma i doni che ti erano destinati li hai avuti. Ora per te è il momento di guardarti intorno per ricaricare le tue energie affrontando anche gli aspetti della realtà che hai lasciato in secondo piano. In particolare, prenditi il tempo necessario a fare un po' di ordine nella sfera economica..
Gemelli dal 21/5 al 21/6
Come quando ricevi un ospite di riguardo, fai del tuo meglio per far sentire Venere, che entra oggi nel tuo segno, riverita e apprezzata. Favorisci le relazioni e rendi il partner protagonista della giornata. Se sei alla ricerca di un compagno approfitta del nuovo clima: mette l'amore. al centro della tua vita e durerà fino alla fine del mese. Poi lunedì arriverà anche Urano e tutto si accelererà.
Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna nel settore legato all'amore. ti sommerge con emozioni profonde, ma Venere ha cambiato segno e ti invita a comunicare con leggerezza. La maggiore fiducia ti consente di esprimere senza censure quello che senti, favorendo un approccio giocoso e divertente alle diverse situazioni. A livello professionale inizi a farti delle domande che finora non riuscivi a mettere a fuoco, ma di tempo ne hai.
Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi il cielo ti invita a correggere la rotta che stavi seguendo: inizia ora un periodo di revisione degli obiettivi che ti eri dato e sono possibili trasformazioni anche significative, ma devi lasciare alle cose il tempo di sedimentare. Nel lavoro. hai ancora qualche giorno per mettere in atto i cambiamenti che hai ruminato nello scorso periodo. Poi tutto andrà più rapidamente, seguendo il tuo piano.
Vergine dal 24/8 al 22/9
La nuova posizione di Venere ti offre delle opportunità concrete di convincere del tuo punto di vista le persone con cui hai a che fare nel lavoro.. Le tue capacità di persuasione si affinano, quasi entrassi in una sottile dinamica di seduzione e alla potenza delle idee preferisci una dinamica molto diversa, che ricorda quella del corteggiamento. Segui la tua intuizione e ne raccoglierai i frutti.
Bilancia dal 23/9 al 22/10
Venere, il pianeta che governa il tuo segno, oggi si trasferisce dal Toro nei Gemelli, passando così dalla terra e dalla sua costante ricerca di sicurezza e stabilità alla leggerezza dell'aria. Lasciati contagiare e apriti a questa nuova dinamica, beneficiando dei prodigi che può riservarti la comunicazione usata nella maniera più efficace. In amore. fai spazio se qualcosa riaffiorasse dal passato.
Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna entra oggi nel tuo segno, proprio quando Venere esce da quello complementare al tuo. Qualcosa cambia nel tuo modo di rivolgerti al partner e di manifestare il tuo amore.. Da

un lato scopri l'intensità di emozioni che ti attraversano quasi a tua insaputa, troppo abituato al segreto e al silenzio. Dall'altro, sembri meno disposto a fare compromessi ed emerge il desiderio di cambiare qualcosa.
Sagittario dal 23/11 al 21/12
Venere entra nel tuo segno complementare, portando leggerezza nelle relazioni e invitandoti a guardare negli occhi il partner. Dai spazio all'amore che vi unisce, la cui forza diventa più esplicita. La configurazione è complessa e ti manda messaggi contrastanti, ma è normale che in certi momenti tu possa sentirti disorientato. Non tutto quello che si muove dentro di te può essere espresso a parole.
Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi la configurazione ti offre degli strumenti concreti per migliorare la comunicazione nel lavoro, invogliandoti anche a ricostruire alcune relazioni che erano andate sfilacciandosi. È il momento giusto per iniziare a cambiare strategia, adottando un atteggiamento aperto anche a un più ampio coinvolgimento personale nelle relazioni professionali. Riserva un momento da passare insieme agli amici.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'arrivo di Venere nel settore dell'amore non può che metterti di buonumore, aprendo una fase in cui il piacere e una maggiore disponibilità al divertimento cambiano in maniera significativa l'approccio che hai con le cose. Da lunedì il cambiamento sarà ancora più significativo, con l'arrivo anche di Urano nello stesso settore. Ma nel frattempo potresti ancora operare qualche piccolo cambiamento.
Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione odierna ti aiuta a migliorare la comunicazione con te stesso, che di riflesso favorisce dinamiche più morbide e armoniose un po' in tutti i settori. In parallelo, Nettuno, il tuo pianeta, inizia la fase di retrogradazione, che lo porta a tornare indietro fino a rientrare nel tuo segno a fine ottobre. Una maggiore attenzione su alcuni dettagli può rivelarsi preziosa per la salute.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 03/07/2025					
Bari	33	40	47	65	61
Cagliari	78	19	74	44	5
Firenze	46	50	38	79	19
Genova	72	48	47	66	34
Milano	11	19	37	61	16
Napoli	66	85	20	29	74
Palermo	46	10	66	76	35
Roma	34	66	75	79	74
Torino	27	33	40	59	10
Venezia	50	26	68	7	30
Nazionale	4	17	74	46	41

SuperEnalotto						Jolly
53	42	37	57	65	49	62
MONTEPREMI				JACKPOT		
23.845.163,33 €				20.093.553,53 €		
6	-		€	4	417,54 €	
5+1	-		€	3	33,04 €	
5	15.756,77 €			2	6,38 €	
CONCORSO DEL 03/07/2025						
SuperStar				Super Star 8		
6	-		€	3	3.304,00 €	
5+1	-		€	2	100,00 €	
5	393.919,25 €			1	10,00 €	
4	41.754,00 €			0	5,00 €	



MOTOCICLISMO

Incidente in prova, Borja Gomez muore a Magny Cours

Il mondo del motociclismo è in lutto: è morto a 20 anni Borja Gómez, vittima di un tragico incidente sul circuito francese di Magny Cours durante le prove libere della categoria Stock600. Il pilota spagnolo correva nel team Laglisse ed era in testa al campionato. In

passato, aveva anche preso parte al Mondiale Moto2: un 12° posto a Valencia (nel 2022) il miglior risultato. «Le mie più sentite condoglianze a tutta la famiglia e agli amici, riposa in pace Borja», ha scritto Rafa Nadal in un tweet con l'emoji del cuore spezzato.



Venerdì 4 Luglio 2025
www.gazzettino.it

CHI VA E CHI VIENE
Hakan Calhanoglu
e Samuele Ricci

IL CASO

MILANO Inter sospesa tra i litigi in casa e un mercato ancora da completare mentre il Milan punta su Retegui e il Napoli prende Land.

C'è chi parla di una telefonata chiarificatrice, chi pensa che Marotta fosse stato preventivamente informato dell'exploit del capitano, chi drammatizza uno spogliatoio incandescente e chi fa da pontiere: tante le voci sull'Inter dopo il l'attacco di Lautaro Martinez che, dopo la sconfitta di Charlotte da parte dei brasiliani del Fluminense, aveva lanciato il fendente avvelenato: «Chi non vuole restare all'Inter, vada via». Il capitano ha tirato in ballo - come ha chiarito Marotta - il dissidente Calhanoglu, che vorrebbe abbracciare il progetto del Galatasaray e che da tempo si comporta da separato in casa. Galeotto fu il like di Thuram che ha rotto l'armonia dell'attacco nerazzurro. Di certo, nelle ultime ore prime delle provvidenziali vacanze, le telefonate e i contatti fra i vari protagonisti del colpo di scena estivo probabilmente ci sono state davvero ma non hanno portato a una vera pace. In più, dalla Sardegna, Pavard fa arrabbiare i tifosi nerazzurri che lo hanno sorpreso a giocare a padel nonostante fosse infortunato. Cristian Chivu non avrà vita facile. Il primo passo è chiudere - sperando si possa fare - un buon accordo per l'uscita di Calhanoglu a 30/35 milioni. Bisseck viene dato in uscita in caso di una offerta adeguata, in bilico anche Fratresi. Arnaudovic ha già salutato, Correa al Botafogo, possibile addio anche per Dumfries e Asslani. Acerbi ha ancora un anno di con-



INTER DA RIFARE MILAN, C'E RICCI

►Lo spogliatoio nerazzurro è diviso, Calhanoglu vuole la Turchia, Lautaro non fa pace con Thuram. E i cugini ora pensano a Retegui

tratto. Resta Pio Esposito, va il fratello Sebastiano. Delicata invece la posizione di Thuram alla luce del litigio con Lautaro, ma al momento è tutto da vedere e non ci sono certezze. In entrata gli interrogativi sono molti e si devono far quadrare i conti. Sono arrivati Sucic, Luis Henrique e Bonny, in tutto circa 70 milioni di spesa.

Adesso si pensa a Ederson, sempre che Calhanoglu parta, e un interesse per Leoni tutto da concretizzare. L'addio di Inzaghi non è stato indolore ma, finite le vacanze, Chivu con uno spogliatoio lacerato, dovrà dimostrare di che pasta è fatto.

Nel frattempo il mercato si accende. Samuele Ricci chiude col

Milan: per lui un quadriennale e 24,5 milioni al Torino. Il Napoli è ormai in dirittura d'arrivo per Noa Lang e Beukema, la Juve ha praticamente chiuso per Jonathan David, mentre la Roma cede Tammy Abraham in Turchia. Interesse del Como per Malick Thiaw. I lariani hanno preso l'esterno, classe 2005, Jayden Addai

per 14 milioni dall'Az Alkmaar; sempre in arrivo Alvaro Morata. Il Napoli ha ufficializzato la cessione di Rafa Marin al Villarreal e sta limando l'accordo con il Bologna per Sam Beukema, difensore classe '98. Ed è in chiusura per portare l'attaccante olandese Noa Lang: offerti al Psv 25 milioni più 5 di bonus. Il club di Eindhoven guarda a Nicolò Zaniolo, ora al Galatasaray. Il mercato bianconero è legato a doppio filo al futuro di Vlahovic: il serbo è in rotta con l'ambiente. Voci di mercato riferiscono di una «chiacchierata» con il Milan. Un altro attaccante che potrebbe lasciare la Serie A è Matteo Retegui: l'accattante dell'Atalanta e delle nazionale piace all'Al-Qadsiyah: pronta un'offerta da 50/60 milioni. Sull'italo-argentino c'è anche l'interessamento del Milan.

HENRY LASCIA IL VERONA

Vicino al rientro in Italia al Bologna, il Verona ha invece rescisso il contratto consensualmente con l'attaccante francese Thomas Henry.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NAPOLI È ORMAI IN DIRITTURA D'ARRIVO PER NOA LANG E BEUKEMA ZANIOLO VERSO L'OLANDA

LA STORIA

ROMA C'era una volta il Brescia, e magari in futuro ci sarà ancora, chissà. È successo al Napoli, alla Fiorentina, in fondo non si muore mai del tutto. Per ora prendiamo atto di questo: «Il Brescia Calcio, società fondata nel 1911, ha perso lo status professionistico e la licenza». E di conseguenza non può essere iscritto al campionato di Serie C della prossima stagione. Fine, dopo 114 anni. Lo ha annunciato la Federcalcio con un comunicato, severo ma giusto, avendo preso atto delle «numerose violazioni amministrative e i mancati pagamenti». Potrebbe prendere corpo una fusione con la Feralpisalò, che le ridarebbe vita immediata, ma vedremo: del resto tutto è nato da una fusione, anno 1911, Victoria, l'Unione Sportiva Bresciana e la Gimnasium si unirono, dando vita al Foot Ball Club Brescia, che partecipò al primo campionato



PROTAGONISTI
Nelle due foto grandi Roberto Baggio e Andrea Pirlo, qui sopra Carlo Mazzzone, tecnico del Brescia dal 2000 al 2003

Il Brescia sparisce, addio dopo 114 anni alla squadra di Baggio, Pirlo e Mazzzone

di serie A nel 1929-1930. È la società con più presenze in B, 64.

I RICORDI E LE MAGIE

Esce dai radar Massimo Cellino, proprietario del club dal 2017, che aveva tempo fino al 6 giugno per versare parte degli otto milioni di arretrati fiscali e altri pagamenti in ritardo. In 23 stagioni di Serie A (l'ultima nel 2019-'20), il Brescia ha ottenuto il suo miglior piazzamento con

l'ottavo posto nel 2000-2001. Non esce dai radar ciò che il Brescia è stato per il nostro campionato. Resta tra noi quella corsa affannata e orgogliosa di Carlo Mazzzone, dopo il pareggio insperato - e da lui previsto - in un derby acceso contro l'Atalanta. Era un Brescia che sapeva giocare a calcio, che passava dai piedi di Guardiola, di Roberto Baggio, di Pirlo. Dai gol di Luca Toni, tanti, corposi, quella squadra aveva

una sensibilità per gli attaccanti. Erano giorni di gloria al "Rigamonti", c'era sempre qualcosa da raccontare. E quel Brescia, con Carlo Mazzzone, è finito tra le storie del nostro calcio, un racconto poetico, con quelle facce lì. Che oggi farebbero la fortuna di ogni squadra e quella non lotterebbe certo solo per la salvezza. Baggio, grazie a quella stagione bresciana, stava per finire tra i convocati per il Mondiale del

2002, quando ormai aveva 35 anni e, forse, una sola gamba a disposizione, e gli bastava quella, forse, anche a Trapattoni, che lo esclude. Toni era l'airone prima e dopo l'airone Caracciolo, che svolazzava qua e là, diventando il miglior marcatore con 179 reti. Ecco, a proposito di attaccanti, no? «A Brescia sapevo volare, altrove avevo l'ansia». Le parole di Caracciolo sono le parole di tanti, prima e dopo.

Europei donne

L'Italia parte bene col Belgio grazie a un gol della Caruso

BELGIO	0
ITALIA	1

BELGIO: (5-4-1): Lichtfus 6; Janssens 5,5 (20°st Wijnants 5,5), Tysiak 6, Kees 5,5, Cayman 6, Deloosse 5,5 (43°st Van Kerckhoven ng); Toloba 5,5 (20°st De-truier 5,5), Vanhaebermaet 6 (43°st De Caigny ng), Teulings 6, Eurlings 6 (30°st Dhont); Wullaert 6,5. Ct: Gunnarsson 5,5.

ITALIA: (3-5-2): Giuliani 6,5; Lenzini 6 (26°st Piga 6), Salvai 6,5, Linari 6; Di Guglielmo 6,5 (8°st Oliviero 6), Caruso 7, Giugliano 6 (8°st Greggi 6,5), Severini 6,5, Boattin 5,5; Cantore 5,5 (26°st Cambiagli 6,5), Girelli 5,5. Ct: Soncin 6

Arbitro: Désirée Grundbacher (Svizzera) 5,5
Reti: 44°pt Caruso
Note: ammonite Lenzini, Di Guglielmo, Cantore, Kees. Angoli: 4-5. Spettatori: 7.544

Solo la vittoria, per la prestazione ripassare. Ma quella serviva all'Italia di Andrea Soncin che parte bene all'Europeo in Svizzera: uno a zero al Belgio grazie alla rete di Arianna Caruso arrivata al tramonto del primo tempo. Nell'unica azione con qualità che le azzurre, almeno nella prima parte di gara, hanno impostato. Sì, perché è stato difficile venirne a capo: troppo spazio tra i reparti, misure perse presto, e in quelle praterie il Belgio in più di un'occasione ha avuto la possibilità di colpire. Non lo ha fatto, e l'Italia ne ha approfittato. Poi, nella ripresa, è stata un'altra partita. I cambi hanno aiutato a respirare e dalle parti di Giuliani nessuna si è presentata più. Tre punti pesantissimi, decisivi in vista del match contro il Portogallo lunedì alle 21.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Brescia sono passati anche Altobelli e Beccalossi, una vita fa. Come ormai una vita fa si è seduto su quella panchina anche Lucescu, non uno qualunque: ha ottanta anni, e il mitico Mircea ricorderà quei cinque passati in Lombardia e il successo nella Coppa Anglo-Italiana, battendo in finale il Notts County a Wembley. In quella squadra spiccava il nome di Gheorghe Hagi, che ha navigato poi nel grande calcio, tra Real, Barcellona e Galatasaray. È stato il Brescia di Di Biagio, Adani, ormai talent social e non solo, di Hubner, il bomber con la sigaretta in bocca, idolo anche oggi da quelle parti. Di Petruzzzi e di Domini, ricordiamo bene il primo e un po' meno il secondo, di Pirlo, che Mazzzone ha inventato come regista proprio nella sua avventura bresciana, donandogli una meravigliosa carriera.

Un flash: assist di Andrea, gol di Baggio, 1-1 del Brescia a Torino contro la Juve, la Roma quell'anno vinse lo scudetto anche grazie a quella magia del divin codino e quel lancio con il contagiri di Pirlo. E poi ancora, i gemelli Filippini, Corini, Appiah... Così, all'infinito, non escludendo mai un ritorno, del Brescia.

Alessandro Angeloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZZURRO Jonathan Milan

**Tour, domani il via da Lille
Milan già vola
«Sono pronto»**

CICLISMO

Inizia domani con una tappa di 184 km il Tour de France: la frazione inaugurale di Lille vede Jonathan Milan e Jasper Philipsen come possibili favoriti per la conquista della vittoria e della prima maglia gialla. «Il Tour è speciale, sento la pressione ma non così tanta - ha affermato l'azzurro - Ho aspettato questo momento e abbiamo lavorato molto

per arrivarci. So di avere una delle migliori squadre a disposizione e probabilmente il miglior treno per lo sprint. Tutto questo mi aiuta a rimanere rilassato e ad allentare la pressione». Gli uomini che lotteranno per la maglia gialla di Parigi dovrebbero nascondersi fino a mercoledì, giorno in cui si svolgerà la cronometro di Caen, lunga 33 km. Remco Evenepoel, terzo lo scorso anno alle spalle dei grandi protagonisti degli ultimi anni, Tadej Pogacar e Jonas Vingegaard, non si tira

indietro: «Non sono inferiore a loro». Il campione del mondo, che ha realizzato la doppietta Giro-Tour lo scorso anno, punta a vivere una prima settimana tranquilla: «Nei primi giorni bisogna evitare errori che possono compromettere tutto il Tour. Devi restare concentrato per l'ultima settimana e vedere come va. Se sopravvivi alla prima, hai fatto un buon lavoro».

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINNER C'È NUOVA ITALIA A WIMBLEDON

► Jannik supera di slancio Vukic: 6-1 6-1 6-3. Avanzano anche gli outsider Darderi, Cobolli e Bellucci. L'erba non è più un tabù

TENNIS

Non si vive di solo servizio. Ma anche se è spelacchiato, coi suoi 38 anni, anche se è sul viale del tramonto, ultimo, orgoglioso e ostinato, Fab Four, e all'All England Club ha superato due ostacoli facili come Muller ed Evans, bisogna sempre guardare con attenzione al primatista dei 24 Slam, il finalista degli ultimi due Wimbledon, Novak Djokovic. Dalla stupefa-

cente condizione fisica al coinvolgimento dei figli anche agli allenamenti, dalle leggerezze (apparente) che sta sventolando in pubblico alle percentuali di battuta nei primi due turni ai Championships, colmando una vecchia lacuna: 33 ace, 73% di prime in campo, 85% di punti. E Djokovic 2.0, al secolo Jannik Sinner, che tanto gli somiglia nella transizione da difensore in attaccante, nella risposta, nella cura dei particolari, nella dedizione, nella capa-

cità di resettare e rielaborare in corsa (e anche nei repentini cambi di team), si sta esaltando pure lui al servizio. Che non è il suo forte.

DEMOLIZIONE

Mentre l'amico inglese, Draper cede a sorpresa all'ex finalista 2017, il 36enne Marin Cilic, e l'amico italiano, Sonego doma Basilashvili, il Profeta dai capelli rossi mette giù 12 ace (due finali), guastando proprio nel finale i numeri alla battuta contro il morbido Vukic: 65% di prime in campo e il 69% dei punti. «Ho fatto un po' fatica a chiudere. Mi sono divertito perché l'ho vinto. Sono contento anche per aver completato col tetto aperto», sorride Jannik che incrocia il piè veloce da terra Pedro Martinez: «Posso ancora migliorare, devo essere concentrato ed alzare il livello». Adriano Panatta - l'ulti-

**SONEGO SI AGGIUNGE
AI QUALIFICATI
AZZURRI AL TERZO
TURNO: SONO 5
DJOKOVIC
APPARE IN CRESCITA**



TALENTO Flavio Cobolli, 23enne romano, è passato al terzo turno



NUMERO UNO Jannik Sinner, 23 anni, in azione a Wimbledon

mo eroe Slam italiano nel 1976, pre-Sinner - ha raccontato di aver scoperto il servizio in un viaggio in Australia nel 1968, da ragazzo: «Prima pensavo fosse solo una rimessa in gioco, lì ho capito che era un'arma importante». In Italia è diventato dogma solo col progetto del 2010 Campi Veloci lanciato dalla FIT di Angelo Bini. I frutti si vedono anche nel

Tempio: la caduta subitanea di Musetti, Berrettini ed Arnaldi viene compensata da tre ragazzi di buone qualità. Il 23enne Luciano Darderi, nato e cresciuto in Argentina, ha abbracciato la bandiera italiana del nonno emigrato da Fano in Sud America, e da quando ha 10 anni, allenato da papà Lucio, si è evoluto fra Arezzo e Roma da terraiolo in giocatore

ogni superficie. Tanto che, sull'erba più famosa, da gladiatore qual è, dopo Safiullin completa il match interrotto con Fery e si qualifica al test Thompson. Che, pur spinto dal gran motivatore Lleyton Hewitt, magari dopo due rimonte in 5 set avrà qualche problema in più alla schiena malandata. Si prospetta più duro il compito del 24enne Flavio Cobolli contro il talento annunciato di Cechia, il 19enne Jakub Mensik. Ma il romano, anche lui con papà coach (l'ex pro Stefano), anche lui nato sulla terra rossa, anche lui gran combattente, anche lui entusiasta ed eccitato per la scoperta dell'erba, dopo due turni agevoli contro Zhukayev e Pinnington Jones, vuole di più del primo terzo turno a Wimbledon e dei top 20. Così sarà oggi anche per Mattia Bellucci, che di anni ne ha 24, vie-

**COCCIARETTO BATTE
VOLYNETS E RIPETE
IL RISULTATO DEL 2023
BRONZETTI LOTTA
PER 3 SET MA CEDE
AD ANDREEVA**

ne da Busto Arsizio e, dopo aver superato Crawford e Lehecka col suo tennis creativo, vivrà la sfida da sogno contro l'idolo di sempre, Cameron Norrie, mancino come lui.

GRINTA

Alla 26enne di Rimini, Lucia Bronzetti, dopo un primo set ad handicap, non basta una grande reazione per rimontare la terribile baby russa, Mirra Andrejeva, invece la 24enne di Fermo, Elisabetta Cocciaretto supera l'americana Katie Volynets e replica il terzo turno di due anni fa. La tenace "Coccia" dal gran rovescio e dal cervello fino che insegue da sempre la palla gialla e da un po' anche la laurea in Giurisprudenza (è a quota 16 esami su 26), ha reagito alla grande all'uscita dalle top 100 d'inizio anno e ora sfida l'ex grande promessa Belinda Bencic con nuove imbeccate dell'amica Sofia Goggia.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

La Formula 1 torna nella tana. Da qui, da Silverstone, il Mondiale iniziò la sua avventura esattamente 75 anni fa. Era un sabato 13 maggio del 1950 quando, sul tracciato inglese ricavato da un aeroporto non più utilizzato, andò in onda il primo gran premio iridato della storia. Proprio sull'asfalto in cui, fino a pochi anni prima, decollavano i caccia della RAF per andare a liberare l'Europa. Per l'Italia fu un gran giorno. Quattro Alfa Romeo scatarono davanti a tutti e tre di loro salirono sul podio con il futuro primo campione del mondo che fece filotto: Nino Farina passò in testa sotto la bandiera a scacchi, dopo aver segnato il giro più ve-

**CON IL GP DI DOMENICA
SI FESTEGGIA IL
75ESIMO ANNIVERSARIO
INTORNO AL CIRCUITO
HANNO SEDE 7 DEI
10 TEAM DEL MONDIALE**

A Silverstone la Formula 1 torna a casa Hamilton cerca il primo acuto in Ferrari



**IL RE DELLA PISTA
Lewis
Hamilton in
monopattino
al paddock di
Silverstone.
L'inglese ha il
record di
vittorie nel
circuitto: 9. In
Ferrari finora ha
stentato: al
massimo un
quarto posto**

loce in gara ed aver ottenuto la pole position. Ma certamente Silverstone non è famoso soltanto per questo. La F1 è inglese, è sempre stata inglese.

Nelle verdi campagne non lontano dal circuito hanno la sede sette dei dieci team impegnati nel Mondiale. Anche squadre che difendono la bandiera di al-

tri paesi come Mercedes o Alpine hanno il loro quartier generale da corsa in Gran Bretagna.

DOMINIO BRITANNICO

Da queste parti c'è una tradizione immensa ed una competenza per il motorsport senza uguali. I team inglesi hanno vinto più di tutti, ma anche i piloti britannici

hanno dominato la scena: hanno ottenuto più titoli (21), vinto più gran premi (320), agguantato più pole (308), fatto più giri veloci (282), scalato più podi (788) e messo in bacheca anche più punti. Hamilton da solo è in grado di tenere a bada interi paesi come l'Italia, avendo vinto più gare (103) di tutti i driver tricolori messi insieme (43). Sir Lewis nel giardino di casa è una leggenda vivente: ha dominato 9 volte, la prima nel 2008 l'ultima lo scorso anno, partendo sette volte dalla pole.

E, anche se con la Ferrari non è mai salito sul podio, anche quest'anno scenderà in pista per vincere. Come lui, anzi con più chance di lui, altri due giovani leoni britannici pronti a barattare tutto per trionfare davanti ai tifosi amici: George Russell con la Mercedes che si è imposta lo scorso anno e, ancor di più, Lan-

do Norris che guida una papaya che sta dominando la stagione. A mettere i bastoni fra le ruote agli idoli di casa il solito Verstappen, che a Silverstone ha vinto una volta soltanto, e Leclerc che invece non è mai riuscito ad acchiappare la coppa e tre anni fa digerì molto male il trionfo del suo compagno di squadra Sainz.

OBIETTIVO VINCERE

Charles ci crede: «I podi danno fiducia, ma è arrivato il momento di vincere. Spero di poter iniziare in questo weekend. Siamo migliorati, aspettiamo altri aggiornamenti in modo da avere una seconda parte della stagione decisamente migliore». George, invece, butta secchiate d'acqua sullo spettro dell'arrivo di super Max giurando amore eterno al suo team: «Non mi preoccupa, ho fiducia assoluta in Toto. Il suo lavoro è costruire la squadra mi-

gliore, ma io sono tranquillo chiunque sarà il mio compagno di box, sono pronto a correre con tutti. Sinceramente non è questo il momento di pensarci, nel fine settimana ho un solo obiettivo: essere concentrato per vincere il gran premio di casa».

Un target che è anche di Lando che per l'occasione ha la tuta nera e la livrea della sua McLaren pennellata d'argento simile a quella dell'ultima vittoria di Woking a Silverstone. Era il 2008 ed al volante c'era un giovane Lewis Hamilton che alla fine dell'anno conquistò l'ultimo Titolo Piloti per la McLaren. Quest'anno sembra proprio la volta buona per cancellare il lungo digiuno. «Monaco è Monaco - ha dichiarato Norris - ma scambierei qualsiasi mia vittoria per un trionfo a Silverstone». Il campione del mondo olandese resta abbottonato sulle voci di un imminente passaggio in Mercedes: «Non ho novità, l'unica cosa che posso dirvi è che non ci sarà nessun anno sabbaico: nel 2026 mi vederete in F1...».

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SARÀ UN PERCORSO MOLTO LUNGO, DIFFICILE, MA L'OBIETTIVO (OSSIA LE OLIMPIADI DEL 2028 A LOS ANGELES) NE VALE LA PENA. QUANDO CHIARA MI HA DETTO CHE ASPETTAVO UNA BAMBINA MI HA DATO LA FORZA DI REAGIRE, DI ANDARE AVANTI, DI RIPROVARCI»

Gianmarco Tamberi, saltatore

La frase del giorno

G

Venerdì 4 Luglio 2025
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

L'immigrazione, la ricetta socialdemocratica danese e il solidarismo a senso unico della sinistra italiana

Roberto Papetti

Egregio direttore, il governo ha approvato nei giorni scorsi il decreto flussi che porterà in Italia, regolarmente, 500 mila stranieri in tre anni, il 10% in più di quelli previsti dal piano precedente scriveva il nostro giornale. Ma il 10% in più significa 15-18mila l'anno, una goccia nel mare considerata la penuria di lavoratori che c'è e che viene spesso denunciata dalle aziende. Non ci si rende conto che questa politica di chiusura agli stranieri, oltre che moralmente ingiusta e discutibile, è anche controproducente per la nostra economia. Si investono milioni per fare centri per immigrati in Albania, mentre si dovrebbe investire sull'accoglienza e per formare lavoratori-stranieri in Italia. Ma non mi attendo niente in questo senso dall'attuale governo Meloni e da

ministri come Salvini.

G.F.
Treviso

Caro lettore, per risponderle partirei da una dichiarazione. Questa: «Sono cresciuto in una comunità operaia e sono sempre le comunità operaie a pagare il prezzo più alto dell'immigrazione». A pronunciarla è stato il ministro per l'immigrazione danese Kaare Dybvad Bek, socialdemocratico. Che si è anche detto favorevole alla realizzazione di hub per i rimpatri in paesi terzi, sulla falsariga del modello Albania adottato dall'Italia. Un approccio pragmatico piuttosto distante dalle posizioni sull'immigrazione del centro sinistra italiano. Ma il ministro danese ha colto un aspetto cruciale: i flussi migratori non possono

essere gestiti semplicemente sulla base di istanze solidaristiche o delle sole esigenze del sistema produttivo. Va messo al primo posto l'impatto sociale che i fenomeni migratori hanno. E i cui costi sono in massima parte a carico delle classi sociali più indifese e svantaggiate. A partire dalla sicurezza e dalle difficoltà che il multiculturalismo e la sua accettazione portano inevitabilmente con sé. Nelle nostre comunità, a scuola, nel mondo del lavoro. Aspetti questi che la sinistra italiana ha sempre sottovalutato o finto di ignorare, preferendo una politica sull'immigrazione che enfatizza l'accoglienza, l'integrazione e la protezione dei diritti dei migranti. Prima ancora di quelli degli altri cittadini. Una linea che con l'avvento di Ely Schlein alla

guida del Pd si è ulteriormente accentuata. La destra è stata spesso accusata, non sempre a torto, di aver fatto dell'immigrazione soprattutto un arma elettorale. Ma la sinistra italiana su questo tema è stata solo capace di parlare di principi, fingendo che non rappresenti un problema. E nei fatti limitandosi a criticare le scelte del governo Meloni, senza formulare proposte alternative concrete e percorribili. Forse da questo punto di vista potrebbe essere utile all'attuale dirigenza del Pd riflettere su un'altra dichiarazione del ministro danese: «Il motivo per cui in alcune nazioni europee i socialdemocratici erano grandi partiti e governavano quei paesi, mentre oggi sono spariti o sono diventate piccole realtà, è proprio perché sono stati poco reattivi sul tema immigrazione».

Nei negozi

Aria condizionata e porte spalancate

Una constatazione: discutiamo di scenari futuri, o futuribili, di difficile applicazione, come l'eliminazione completa di motore termico e di case esclusivamente green, mentre si continua a tollerare che la gran parte dei negozi di centri storici e commerciali mantenga temperature polari all'interno e porte spalancate? Questo fenomeno riguarda soprattutto le grandi catene, che, a differenza di un commerciante, trovano evidentemente irrisori i costi energetici rispetto ai propri bilanci. Analogo fenomeno avviene in inverno per il riscaldamento. Tre anni fa, in seguito allo svincolo dal gas russo come reazione all'invasione ucraina furono varate rigide norme di gestione delle temperature di appartamenti e luoghi di lavoro; che ne è stato? Vi è notizia di qualche controllo effettuato o sanzione elevata? Stesse norme valgono anche per il caso estivo? In caso negativo è cosa impossibile approntare un regolamento e farlo rispettare? Qualche anno fa alcune città, tra cui Bologna, si mossero in tal senso. Se bussare ad un appartamento o azienda è complicato, notare le porte spalancate ed il getto di aria gelida che ne esce lo è senza dubbio molto meno, per cui la polizia locale che presidia abitualmente le strade delle nostre città potrebbe facilmente intervenire.

Arch. Andrea Morri

Rischio nucleare

L'uranio arricchito dall'Iran

Aiea è un'organizzazione internazionale fondata nel 1957

sotto l'egida delle Nazioni Unite con sede a Vienna: il suo scopo principale è promuovere l'uso pacifico dell'energia nucleare, prevenendo l'impiego a fini militari in particolare per la produzione di armi nucleari. Aiea non ha il potere di vietare agli stati di vietare di dotarsi di armi nucleari, e non è stata chiamata per trovare l'ayatollah con l'atomica in mano, ma per trovare se vi era uranio arricchito oltre al 20%, cosa che è stata trovata e mai negata da Grossi. Infatti l'Aiea controlla solamente il rispetto degli accordi internazionali come il Trattato di non proliferazione nucleare, inviando ispettori per verificare che il materiale nucleare sia usato a scopi pacifici. L'Aiea ha verificato che l'Iran ha accumulato oltre 400 kg di uranio altamente arricchito al 60%. Ora vorrei fare una domanda ai miei eventuali interlocutori: ma, secondo voi, perché l'Iran dopo essere stato avvisato che l'uso energetico e sperimentale prevedeva un arricchimento massimo del 20% ha continuato ad arricchirlo fino al 60%. Per divertimento? Per sport?

Annibale Bertollo
Cittadella

Smog

Auto, le differenze tra diesel e benzina

Dal 1° ottobre 2025 e per tutto dovrebbe essere proibita la circolazione dei veicoli a benzina Euro 0-1-2 e diesel Euro 0-1-2-3-4-5 per quasi tutte le ore diurne dei giorni feriali in alcune regioni italiane.

Desidero soffermarmi, in particolare, sull'equiparazione, ai fini delle emissioni, dei veicoli a benzina Euro 2 (data di entrata in vigore 1997) e dei veicoli diesel Euro 5 (data 2009), che sono soggetti alle medesime restrizioni. Questa

equiparazione è assurda, per i motivi che illustrerò. Il motore diesel, a parità di condizioni (potenza, ecc.) ha rendimento migliore del motore a benzina, perché, per ragioni funzionali, ha un rapporto di compressione circa doppio. Maggiore rendimento significa minore consumo: quindi, a parità di vettura, velocità, ecc., una macchina con motore diesel emette quantità minori di prodotti della combustione (tra i quali CO2). I due motori emettono percentuali diverse dei vari prodotti di combustione: il motore a benzina, ad esempio, emette percentuali maggiori di ossido di carbonio, a causa del minore eccesso d'aria; il motore diesel emette più particolato (polveri). Per risolvere in parte questo ultimo problema, le vetture diesel sono da tempo dotate di filtri anti-particolato, che ridimensionano il problema delle polveri. Osservo ancora che la tecnologia ha fatto molti passi avanti tra il 1997, anno di inizio delle vetture Euro 2, e il 2009, anno di inizio delle vetture Euro 5: anche la vetustà delle vetture e dei motori è un fattore importante. I possessori di un'auto abbastanza recente come la Euro 5 sarebbero quindi costretti a non circolare pur inquinando meno di altri ai quali sarebbe consentito di usare l'auto; e si tratta, si badi bene, di circa 3,7 milioni di persone in Italia.

Prof. Alberto Mirandola
Padova

Istituto Steeb

Gratitudine per i sanitari

Scrivo questa lettera per ringraziare veramente di cuore tutto il personale dell'Istituto Carlo Steeb del Lido di Venezia. Mio papà, è stato ricoverato per quasi tre anni al

secondo piano "Laguna". In questo periodo il personale si è dimostrato attento, premuroso e gentile e lui si è sempre sentito amato e coccolato. Io stesso stavo tranquillo perché sapevo che lì era accaduto e protetto nel migliore dei modi. Purtroppo il papà - per motivi legati all'età - non c'è più, ma questo non mi impedisce di esprimere la mia totale gratitudine a quanti lo hanno seguito ed amato in tutto questo periodo.

Amjad Mazzetti

Venezia

Non abbattete tutti quegli alberi

Mi unisco al coro della gente che protesta per gli inutili, insensati e dannosi tagli di preziosissimi alberi nella nostra città. Il Comune, terrorizzato dal grave incidente di Piazzale Roma, pensa di risolvere il problema eliminando tutti gli alberi che non siano più che perfetti. Sono sempre strabiliata dalla mancanza di competenza di chi, invece, dovrebbe averne. Se l'albero di Piazzale Roma è caduto, vuol dire che era malato, e che chi è preposto alla cura del verde di Venezia non se ne è mai accorto: forse poteva essere curato o almeno puntellato, alla peggio abbattuto. E allora adesso bisogna tirar giù alberi indiscriminatamente, che siano sani, o inclinati, o leggermente malati? Si prenda esempio dal Giappone, dove gli alberi si curano come qualsiasi essere vivente, e si abbattano solo in casi estremi. Eliminare in una città come Venezia quel poco verde che c'è è sintomo di ignoranza, di stupidità, e soprattutto di mancanza di rispetto per i molti cittadini che amano i loro alberi per la loro bellezza, per la frescura e l'ombra che ci danno, e soprattutto per la loro meravigliosa presenza.

Emanuela Notarbartolo di Sciarra
Venezia

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 3/7/2025 è stata di 37.789



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci



Venerdì 4 Luglio 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

Politiche green e prudenza necessaria

Paolo Balduzzi

I cittadini europei non sono mai stati convinti come in questo periodo che la questione del cambiamento climatico sia grave e che debba essere affrontata. Oltre l'80% degli stessi, inoltre, dichiara di sostenere gli obiettivi del cosiddetto "Green deal", il complesso di riforme dell'Unione europea che ha come obiettivo quello di raggiungere emissioni nette di anidride carbonica pari a zero entro il 2050. Bella forza, si potrebbe immaginare: con l'ondata di caldo che sta attraversando il continente, come potrebbe essere il contrario? Eppure, tale affermazione si riferisce ai risultati dell'Eurobarometro di qualche settimana fa. Che, a sua volta, conteneva interviste realizzate tra febbraio e marzo, non esattamente i mesi più roventi dell'anno. Anche di fronte a una tale e decisa presa di posizione, tuttavia, è facile osservare un comportamento elettorale non sempre coerente. Anzi: capita spesso che siano proprio i partiti più critici verso il Green deal a ottenere un maggiore consenso. Timmermans, padre delle politiche europee sul clima, ex Commissario e vicepresidente della Commissione europea, venne ampiamente

sconfitto alle elezioni politiche olandesi nel 2023, per esempio. In altri termini, il sostegno di un partito al Green deal non è un'assicurazione di vittoria. E ancora, nonostante l'opinione pubblica raccontata dall'Eurobarometro, proprio due giorni fa la Commissione ha introdotto maggiore flessibilità nel raggiungimento degli obiettivi climatici. In attesa, è bene ricordarlo, di vedere come reagiranno Parlamento e governi europei. Come si spiega questo paradosso per cui a parole (i sondaggi) gli europei sono favorevoli al Green deal e invece nei fatti (il voto) lo sono di meno? Una possibile spiegazione è che esprimere delle posizioni di principio è totalmente gratuito mentre l'implementazione di una piattaforma politica così impegnativa risulta estremamente costoso. E questo sia in termini di spesa privata, come per esempio la necessità (forzata) di cambiare automobile o di ristrutturare la propria abitazione, sia in termini di spesa pubblica. La quale, anche se in maniera meno visibile, analogamente impoverisce le tasche degli stessi cittadini. In particolare, del sempre più tartassato ceto medio. Sia chiaro, il principio è

generalmente condivisibile: meglio affrontare una spesa ora che sostenere costi più elevati in futuro. Sempre Eurobarometro certifica che il 77% dei cittadini dell'Unione concorda. Ma il problema è che questa affermazione risulta eccessivamente vaga, quasi un gioco di parole. Tanto evocativa, ed emotiva, quanto vuota di reale e tangibile significato se qualche numero, a cittadini ed elettori, non viene davvero fornito. Per esempio: quanto costerebbe, a testa, realizzare determinati obiettivi? O quali impatti sulle vendite, sui ricavi e sui profitti avranno queste politiche per le aziende? E per quanto tempo, visto che gli economisti e i politici spesso si trincerano dietro alle misteriosissime, per quanto eleganti, formule di "breve", "medio" e "lungo" periodo? Tra qualche centinaio di euro all'anno e qualche migliaio c'è ovviamente una bella differenza. E se le imposte hanno il pregio di essere, almeno sulla carta, progressive (purtroppo non sempre è così), altre spese, come quelle per un'automobile, sono fisse. E quindi regressive. Cioè pesano di più sulle persone meno abbienti. Quello che succede infatti, è che interrogati sulle azioni intraprese, i cittadini europei affermano di aver "migliorato la raccolta differenziata" o "diminuito i consumi energetici" mentre sono pochi, pochissimi quelli che hanno "cambiato automobile". Al contrario, quanto costerebbe non fare nulla, in termini di danni futuri? Se sui costi presenti, con un po' di fatica, qualche cifra realistica si può anche calcolare,

La vignetta



rispetto al futuro si dipende troppo dalle ipotesi sui possibili scenari. E non solo: per confrontare somma future con somme presenti, si "scontano" le prime per attualizzarle. La scelta di questi tassi di sconto, però, può essere piuttosto discrezionale, se non addirittura una vera e propria decisione ideologica. E, a seconda della scelta, risultati e confronti possono essere molto diversi. La soluzione del paradosso sta quindi tutta qui: nella mancanza di numeri. A differenza di quanto avviene ogni giorno per le decisioni all'interno di aziende e famiglie. Si

potrebbe forse suggerire all'Eurobarometro di integrare la prossima indagine con la seguente domanda: quanto sei disposto spendere, ogni anno, per realizzare gli obiettivi europei? La sfida climatica è troppo importante: affrontarla pervasi da senso di colpa è perdente sin dall'inizio. Siamo la prima generazione a essersi posta il problema: non possiamo però pretendere di risolverlo da soli. Procedere con cautela e maggiore flessibilità, una volta tanto, potrebbe essere la vera strategia vincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹

Lettori nel giorno medio



296.555²

Copie diffuse



22.281.000³

Utenti unici mese



234.510.000

Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

TERRAZZA
GIOCHI DEL TITANO
San Marino

Falling Stars

Summer Party 2025

COCKTAIL TIME • DINNER • DANCING



24/07
SILVIA
MEZZANOTTE

31/07
FIORDALISO

07/08
LUISA CORNA



LIVE MUSIC DALLE 20:00 ALLE 01:00
DJ SET & LIVE BAND

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CONTATTARE ☎ 0549942011

Strada dei Censiti n.21 - 47891 Rovereta (RSM) 🌐 www.giochideltitano.sm

**GIANNA NANNINI
A VILLA MANIN
«OGNI SERA
IL PUBBLICO MI REGALA
NUOVE EMOZIONI»**

Mazzotta a pagina XIII



**Teatrone
Per Jacob Collier
il 60% del pubblico
arriverà
da fuori regione**

A pagina XIII



**Festival
Nei locali di San Daniele
tutta la musica di Folkest**

Si parte, alle 18, dalla chiesa di San Antonio Abate, con un concerto
dei Trillanti - Tradizione 2.0, vincitori del Premio Cesa 2024.

A pagina XV

Assalto al bancomat con l'esplosivo

►I ladri hanno fatto irruzione nel centro commerciale "GlemOne" ►Lo scoppio ha causato danni alla struttura, che ieri è rimasta
nel cuore della notte, forzando l'ingresso del lato sud dell'edificio chiusa. Bottino inutilizzabile, macchiato dalla "mazzetta civetta"



INDAGINI Carabinieri al lavoro

Un'esplosione nella notte tra mercoledì e ieri ha svegliato i residenti di via Osoppo a Gemona del Friuli. Erano da poco passate le 3.30 quando un gruppo di ignoti ha fatto irruzione all'interno del centro commerciale "GlemOne", prendendo di mira lo sportello bancomat del Monte dei Paschi di Siena. I malviventi avrebbero forzato l'ingresso dal lato sud dell'edificio e in meno di dieci minuti hanno collocato un ordigno artigianale - probabilmente una "marmotta" esplosiva - all'interno dell'Atm, facendolo saltare. Lo scoppio ha generato un principio di incendio, il centro ieri è rimasto chiuso.

A pagina VII

Lo sfregio Vandalizzato il ricordo di Leone "Nello" Jona



Deportato e morto a Auschwitz Imbrattata la pietra d'inciampo

In via San Martino, laterale di via della Cernaia, dietro la stazione ferroviaria di Udine, la pietra d'inciampo apposta in memoria di Leone "Nello" Jona, deportato nel campo di sterminio di Auschwitz dove morì, è stata vandalizzata da ignoti.

A pagina V

Regione

**Testo unico
commercio
e turismo
«Più sviluppo»**

Una sorta di "testo unico del commercio e del turismo", la prima legge a livello nazionale che pensa ad interventi normativi e finanziari in forma integrata. Approdo in Consiglio regionale ad ottobre, con una dotazione finanziaria di 134 milioni, 66 milioni per il 2026 e 68 milioni per il 2027. È questa la portata del nuovo provvedimento che l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, ha presentato ieri a Udine.

Lanfrit a pagina VI

Viticultura

**Colli orientali
e Ramandolo
Butussi
alla guida**

L'assemblea elettiva dei soci del Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo ha dunque eletto i 13 nuovi consiglieri e ha poi nominato il nuovo presidente, che è stato individuato in Filippo Butussi (classe 1979, produttore di Corno di Rosazzo) che nel compito sarà affiancato dai vice presidenti Michele Pace Perusini di Strassoldo e Michele Ceconi.

A pagina VII

Lignano, scatta il primo weekend della "zona rossa"

►La misura vuole contrastare episodi di microcriminalità e degrado urbano

Scatta con oggi il primo fine settimana di sperimentazione per la "zona rossa" istituita a Lignano Sabbiadoro, misura straordinaria introdotta per rafforzare la sicurezza in una delle località balneari più frequentate del Nordest. La nuova area soggetta a sorveglianza speciale resterà in vigore fino al 3 agosto ed è stata voluta dal prefetto di Udine, Domenico Lione, che ha annunciato l'imminente ordinanza speciale ai sensi dell'articolo 2 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. L'obiettivo è chiaro: contrastare epi-

sodi di degrado urbano, microcriminalità e disturbo alla quiete pubblica in una fase cruciale della stagione turistica, quando Lignano raggiunge il picco di presenze e attività. Il provvedimento introduce un dispositivo operativo rafforzato nelle vie e nei punti nevralgici della città. Il perimetro interessato comprende via Latisana, via Carso, il Lungomare Trieste, il Lungomare Lignano (in corrispondenza della pista ciclabile), via Sabbiadoro e tutto il tratto di arenile antistante.

A pagina VII

Calcio

**Udinese al lavoro
Oggi arrivano
Runjaic e Thauvin**

Il primo giorno dei giocatori dell'Udinese ieri è stato caratterizzato da sorrisi e abbracci. Dopo la colazione al ristorante dello stadio, tutti hanno indossato gli "abiti da lavoro", affrontando in palestra i test fisici agli ordini del preparatore atletico Jordi Garcia, seguiti da quelli sanitari. Oggi arriveranno anche mister Runjaic, che parlerà ai giocatori, e capitano Thauvin.

Gomirato a pagina IX



**Venerdì
4 luglio 2025
ore 21.00**

**Barchessa
Villa Correr Dolfin
Porcia**

*La Tríos Sonata nell'Europa
del primo Settecento*

AlmaMEAtrio

Anna Giusto, flauto traverso
Elena Giusto, oboe
Matteo Colavitto, clarinetto basso

INGRESSO LIBERO

Ass. Amici della Musica
"Salvador Gandino" APS
Via Correr 69 - Porcia
tel. 0434 590356
ass.gandino@iol.it
www.musicaporcia.it

Basket

**La Gesteco
ingaggia anche
il giovane Brizzi**

Giacomo Brizzi, classe 2006, è l'ultima "scommessa" della Gesteco Cividale. Ala di 202 centimetri per 97 chili, arriva nella cittadina ducale non solo per fare il decimo nella squadra allestita dal club gialloblù per l'A2, ma verrà pure impiegato nell'Under 19 d'Eccellenza. In lui il coach Stefano Pillastrini crede parecchio: contratto triennale fino al 2028.

Sindici a pagina X

La grande afa

IL DRAMMA

È morto sciacquandosi nel lavatoio. Probabilmente un malore improvviso mentre cercava refrigerio nell'acqua fresca del suo pozzo artesiano. Gino Brovedani, 91 anni, ex operaio tessile di Morsano al Tagliamento, viveva da solo in via Portogruaro 3, una casa isolata, immersa nella campagna. Ieri mattina un amico si è preoccupato perché non lo aveva visto arrivare in paese e ha dato l'allarme. Verso le 10.30 gli agenti della Polizia locale lo hanno trovato nell'acqua, non dava segni di vita. Una situazione che, al primo impatto, poteva sembrare anomala e far pensare a un'aggressione, anche perché le abitazioni degli anziani sono sempre più spesso prese di mira da truffatori e malintenzionati. Gli accertamenti sono stati molto scrupolosi e nel giro di poche ore hanno permesso ai carabinieri e al medico legale Lucio Bomben di chiarire le circostanze del decesso. L'anziano sarebbe uscito di casa per sciacquarsi lasciando la televisione accesa e chiudendo la porta dietro di sé. Il contatto con l'acqua potrebbe essergli stato fatale: avrebbe perso subito conoscenza e scivolando ha battuto la testa contro il bordo in cemento.

GLI ACCERTAMENTI

In via Portogruaro sono intervenuti i carabinieri della stazione di Cordovado, del Nucleo investigativo e della Sezione investigazioni scientifiche di Pordenone. Il sopralluogo all'interno dell'abitazione non ha evidenziato segni di colluttazione. Le stanze erano in ordine, così come l'esterno della casa, un giardino ben curato con alberi da frutto. Sulla porta di casa gli scarponi da trekking dell'anziano, appassionato di montagna e ancora un grande camminatore. Era tutto al suo posto. Nel primo pomeriggio, ultimati gli accertamenti, la salma è stata recuperata dalle onoranze funebri. Sarà adesso la Procura, una volta esaminata l'informativa dei carabinieri, a valutare se siano necessari ulteriori accertamenti.

IL RICORDO

Gino Brovedani era un uomo molto amato a Morsano. «Una persona speciale - conferma la sindaca Elena Maiolla - Gino era genuino e sempre pronto a spendersi per tutti». Celibe, ex operaio tessile alla Vitadello di Cordovado, viveva da solo nella sua casa immersa



Muore nel lavatoio cercando refrigerio

►Gino Brovedani, 91 anni, è stato trovato nella vasca del suo pozzo artesiano. Probabilmente l'anziano è stato colto da malore mentre si stava sciacquando

nella campagna. Era un grande appassionato di calcio. È stato lui, nel 1981, a rifondare la squadra dei Morsano dalle ceneri dell'Aurora Morsano. Lo aveva fatto per i giovani del paese e da una squadra giovanile era partita la nuova avventura. Alternava le escursioni in montagna ai campi di calcio. È stato presidente dell'associazione calcistica fino alla metà degli anni '90, ma non un presidente in giacca e cravatta, un presidente factotum, che puliva gli spogliatoi, segnava il

**MEMORIA STORICA
DEL PAESE
E APPASSIONATO
DI CALCIO:
AVEVA RIFONDATO
IL MORSANO**



EX PRESIDENTE Gino Brovedani mostra orgoglioso la Coppa disciplina vinta dal Morsano. Sopra, la sua abitazione e i rilievi dei carabinieri (Nuove Tecniche)



campo con la calce bianca e portava l'acqua in panchina. Il suo pallino era la disciplina, voleva che il calcio per i ragazzi fosse una scuola di vita, che imparassero ad essere rispettosi. E su questo tanto racconta la fotografia che lo ritrae, nell'anno in cui il Morsano ha vinto il campionato salendo in Prima categoria, proprio con la Coppa disciplina, che stringe orgoglio al petto. Era anche la memoria storica di paese. Nei suoi cassetti conservava fotografie che segnano i momenti più importanti e significativi della comunità di morsanese, una raccolta a cui attingere in occasione di calendari, mostre o altre ricorrenze. È stato un uomo che ha dato molto alla sua comunità e che è stato ricambiato con affetto e gratitudine.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola a zero emissioni non regge all'ondata di caldo

►A Fontanafredda climatizzatori portatili per i Punto Verde

IL CASO

«Impianti di climatizzazione nelle scuole nuove? Non sono previsti. Potevano esserci nei vecchi edifici, ma non nei nuovi che devono sottostare, se finanziati dal Pnrr, e quindi da fondi europei, alle nuove norme e ai nuovi standard climatici delle costruzioni Zeb, Zero emission building. So che è difficile da capire, ma questa è la norma europea a cui ci siamo attenuti nella progettazione e costruzione delle nuove aule nell'ambito dei lavori di ampliamento della scuola d'in-

fanzia Rodari, sia del primo lotto, dove oggi è ospitato il Punto Verde, sia quelli in fase di ultimazione. Le aule del primo lotto sono già certificate Zeb». Così il sindaco Michele Pegolo sulla polemica esplosa ieri per la mancanza di un sistema di climatizzazione nelle nuove aule della Rodari dove da lunedì è iniziata l'attività del Punto Verde gestito a Fontanafredda dalla cooperativa Ascareto.

I genitori lamentano però temperature impossibili, sia per i propri figli che per le educatrici. I bambini iscritti al Punto Verde, riservato ai bambini dai 3 ai 6 anni, sono circa 50 in questa prima settimana, ma saliranno a 60 già dalla prossima settimana. Le attività vengono proposte nelle aule costruite con il primo lotto dei lavori di ampliamento della scuola

dell'infanzia Rodari. Lo scorso anno erano state organizzate ancora nella parte più vecchia del plesso, quest'anno soggetta però ai lavori di adeguamento alle norme antisismiche e a quelle di efficientamento energetico. Lavori che saranno ultimati entro il 31 luglio.

La polemica è divenuta pubblica ieri - ma le proteste c'erano da lunedì - dopo che una mamma ha pubblicato un post nella pagina Facebook Sei di Fontanafredda se, in cui afferma: «Ho scoperto, con mia grande sorpresa e disappunto, che la scuola dell'infanzia comunale Rodari, di recente ristrutturazione, non prevede l'impianto di climatizzazione. E l'ho scoperto perché i miei figli stanno frequentando il Punto Verde organizzato dal Comune a luglio proprio lì. I bambini e gli educa-



AFA Bambini giocano con l'acqua per rinfrescarsi

tori si stanno sciogliendo in questi giorni, nell'attesa che il Comune attui qualche provvedimento. Un paio di clima portatili e magari evitiamo malori ai bimbi e a quei fantastici animatori che oggi stanno lavorando in una situazione poco umana». Il post trova molte condivisioni perché anche altri genitori avevano lamentato alle animatrici le alte temperature minacciando poi di ritirare i figli in caso non venga trovata una soluzione, esternando tutta la propria incredulità per la mancanza di sistemi di raffreddamento-ventilazione. Soluzione che è stata trovata, ma chiaramente ci vogliono un paio di giorni anche per i condizionatori portatili.

«Uno è già a disposizione - spiega ancora Pegolo - e altri sono in arrivo. Lunedì ci saranno 6 condizionatori in funzione». A

questo si aggiungono i ventilatori, uno per aula, procurati dalla Ascareto. «L'anticipo del caldo torrido non aiuta chiaramente - aggiunge Pegolo -; ma vale per noi come per altri edifici utilizzati anche nei comuni limitrofi per l'attività estiva dei più piccoli. Le norme per la costruzione di nuove scuole, ampliamenti e ristrutturazioni importanti seguono il principio Dnsh, in italiano "non arrecare un danno significativo" e dei regolamenti Ue relativi. Gli ampliamenti della Rodari tengono conto di tutto ciò nella ricerca dei materiali e di soluzioni tecniche che garantiscano il massimo dell'isolamento sia in inverno che in estate. Si tiene conto comunque che nei mesi estivi non c'è attività didattica».

Riccardo Saccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CALURA Sosta in piazza San Marco a Pordenone per trovare un po' di refrigerio nella fontana. Ieri nel capoluogo del Friuli Occidentale la temperatura ha sfiorato i 35°
(Nuove Tecniche)

Electrolux, le Rsu bocciano l'anticipo dei turni di lavoro

►L'azienda si era dichiarata disponibile e rivedere gli orari, con la possibilità di ridurre la pausa mensa da 60 a 30 minuti

IN FABBRICA

Electrolux in linea con le disposizioni regionali in tema di caldo, si dichiara disponibile a rivedere gli orari ma la proposta non convince le Rsu che declinano. Intanto il caldo ieri ha provocato un malore in Siap, a Maniago, dove un lavoratore di 30 anni è stato portato in pronto soccorso dopo un malore.

ELECTROLUX

A Porcia ieri azienda ed Rsu si sono incontrati per fare il punto su volumi, prospettive, esigenze produttive e parlare anche di clima in fabbrica. Tutto sommato l'andamento degli ordini resta soddisfacente tanto che restano confermate le 8 ore anche nel mese di luglio. Per quel che riguarda l'emergenza clima, l'azienda ha già messo a disposizione una stanza con aria condizionata per le pause, garantisce rifornimenti di acqua fresca, frutta e sali minerali. Buona parte delle linee sono coperte dagli impianti adiabatici, con qualche rilievo rispetto ad alcune postazioni non

raggiunte da questi particolari sistemi di raffreddamento dell'aria attraverso l'utilizzo del principio dell'evaporazione dell'acqua per abbassare la temperatura, senza l'utilizzo di gas refrigeranti.

Nessuna preclusione da parte di Electrolux all'ipotesi di rivedere gli orari di lavoro nei periodi in cui le temperature sono particolarmente elevate, ma la proposta non ha incontrato il favore delle Rsu. Si tratterebbe di anticipare l'orario di ingresso in fabbrica (oggi dalle 7 alle 16) alle 6.30, con la possibilità di ridurre la pausa mensa da 60 a 30 minuti, per uscire alle 15. Discorso diverso sarebbe stato se, a luglio, le necessità produttive avessero reso possibile tornare alle 6 ore di lavoro, anziché le 8 attuali, con 2

IERI ALLA SIAP UN OPERAIO HA ACCUSATO UN MALORE ED È STATO PORTATO IN PRONTO SOCCORSO

ore coperte dalla solidarietà. Fortunatamente – e in considerazione dell'andamento del mercato dell'elettrodomestico è il caso di dirlo – gli ordini in portafoglio sono tali da garantire invece l'orario pieno, senza necessità di attivare l'ammortizzatore sociale (che pure viene utilizzato ma per un numero contenuto di lavoratori) per tutti gli occupati.

A Porcia, dunque, nessuna modifica oraria, almeno per ora.

IL MALORE

In Siap, l'azienda del Gruppo Carraro di Maniago, si è registrato ieri un malore causato pare dal caldo. L'evento è accaduto poco dopo le 18 quando un lavoratore del reparto Still si è sentito male ed è stato portato in pronto soccorso. L'uomo segnalava una sensazione di mancanza causa caldo e il referto parla di "affaticamento da calore". Dopo gli accertamenti l'operaio è stato dimesso. «Proprio la settimana scorsa – è la considerazione del segretario della Uilm Roberto Zaami – avevamo chiesto all'azienda le pause libere (ovvero la possibilità per i lavoratori che ne sentissero la necessità, e nel momento in cui la avvertissero, di lasciare la postazione per qualche minuto di ristoro, ndr), e il responsabile delle risorse umane ha replicato sostenendo che le pause sono solo quelle regolamentate per la pausa caffè. Gli avevamo risposto contestando questa posizione dell'azienda che risulta irrispettosa delle attività e delle circolari definite lo scorso anno, e che l'atteggiamento era irrispettoso nei confronti dei lavoratori. La difficoltà nei luoghi di lavoro è enorme per chi opera a stretto contatto con macchinari e impianti – sottolinea Zaami – perché oltre all'impegno e alla fatica del compito, c'è anche il calore emanato dalle macchine che si somma a quello ambientale. E i lavoratori sono, e mi auguro che la considerazione sia condivisa, importanti tanto quanto i macchinari sui quali sono stati posizionati dei raffrescatori che riversano aria fredda sui motori degli impianti per evitare che si surriscaldino e si spengano. Mi auguro che le aziende comprendano che i lavoratori non sono un costo, ma sono coloro che generano ricchezza».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In città le “oasi climatiche” e la mappa dei posti più freschi

L'EMERGENZA

Non molla la presa il caldo in tutta la regione. Anche ieri il sole rabbioso e l'afa, soprattutto nel pomeriggio non hanno dato tregua. Si è andati dai 37 gradi di Codroipo ai 34.7 di Pordenone, passando per i 36 di Brugnera, Prata e Pasiano, fino ai 35 di Udine. E oggi si replica, anche se nel pomeriggio qualche temporale nelle zone montane potrebbe arrivare sino a valle, ma non ci saranno grandi effetti sul termometro. Oltre alle persone che possono presentare delle patologie e che quindi sono più fragili, a patire maggiormente questa impennata delle temperature sono i bambini e gli anziani. Ieri, tanto per fare un esempio, al pronto soccorso di Pordenone sono stati diversi gli accessi per malori dovuti a colpi di calore, disidratazione e in alcuni casi

anche alla difficoltà respiratoria. Complessivamente ci sono stati una decina di persone, in prevalenza anziani, che sono stati costretti a ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale.

I PIANI COMUNALI

Praticamente tutti i Comuni nel periodo estivo mettono in piedi quelli che oramai da tempo immemore sono definiti i “piani anti caldo” per cercare di correre ai ripari dare ristoro alle persone più fragili. In realtà si tratta di iniziative oramai superpassate, anche se senza dubbio sono importanti. A Pordenone, tanto per fare un esempio, il Piano Caldo esiste da almeno una ventina di anni ed è sempre lo stesso, salvo qualche piccola variazione apportata nel tempo: quando scattano le temperature oltre i 29/30 gradi i volontari di diverse associazioni in collaborazione con l'assessorato alle



Politiche sociali che fornisce con l'apporto dei medici di medicina generale e dell'Asfo una lista dei soggetti fragili e soli in casa, partono con le bottiglie dell'acqua, le consegnano alle persone, verificano che non ci siano problemi di salute e poi se ne vanno. In alcuni casi si muovono anche gli assistenti sociali. Più o meno è lo stesso schema messo in campo anche dalla

maggioranza degli altri municipi.

LE OASI CLIMATCHE

Chi sta facendo decisamente meglio, invece, è il Comune di Udine, dove da due anni sono state individuate le “oasi climatiche”, zone all'aperto e all'ombra dove circola un po' d'aria. Si tratta di giardini o di altre aree che il Comune ha attrezzato con posti

a sedere, e che oltre a portare refrigerio diventano anche luoghi di socialità. In più, se l'aria è talmente torrida da non poter restare all'aperto, ci sono anche altri spazi al chiuso come sale di biblioteche o palestre refrigerate con l'aria condizionata che danno riparo dal caldo. Questo è il secondo anno che il Comune ha messo in campo il progetto che nelle settimane prossime sarà anche premiato. Per ora, invece, Pordenone non ha sperimentato questa possibilità anche per l'assenza di spazi grandi all'interno di strutture comunali, ma l'assessore Guglielmina Cucci già in una prossima giunta sembrerebbe intenzionata a parlare con il sindaco Alessandro Basso per rinverdire, con oasi climatiche, all'aperto e al chiuso, anche il vecchio e stantio Piano anti caldo del Comune di Pordenone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ordinanza in ritardo, a Sacile operai in strada come sempre

CANTIERI

A Sacile l'entrata in vigore dell'ordinanza che tutela i lavoratori esposti alle temperature africane di questi giorni è coincisa con la chiusura del tratto iniziale di viale Zancanaro e il contestuale avvio del cantiere che finalmente porterà all'estensione della rete fognaria in questa importante e centrale porzione della città. È l'intervento più importante di quest'ultimo periodo e porta con sé la necessità di lasciare sempre aperta al transito piazza del Popolo (di solito chiusa nel fine settimana), allo spostamento di varie bancarelle del mercato settimanale e infine ad un senso unico alternato regolato da semaforo dall'incrocio con via Gardini. Questo perché si è reso neces-

sario consentire la risalita del viale in quello che normalmente è il senso di marcia vietato alle auto.

Ieri mattina operai e macchine si sono messi al lavoro sapendo di avere lo stesso orario di sempre, ovvero fino alle 17. Come ha raccontato il caposquadra della Bertolo «L'ordinanza è arrivata all'Anci ieri intorno alle 18.30, troppo tardi per cambiare qualcosa oggi che dunque lavoriamo con l'orario di sempre, poi stasera ci verranno date le nuove direttive». Pensate che farete meno ore? «Non lo so, potremmo anticipare l'avvio mattutino, ma certo non possiamo presentarci qui a far rumore - tanto rumore in questa prima fase - alle 5 del mattino». Parole sante, sarebbe la rivoluzione. Si allungheranno i tempi dell'intervento? I lavori sono previsti fino a fine agosto, for-



LAVORO Nei cantieri stradale l'estate può essere infernale per chi si occupa di asfalti o scavi
(Nuove Tecniche)

se i primi giorni di settembre. Non c'è molto margine di manovra, considerato che dev'essere sgombrato il campo per l'avvio dell'anno dei vicinissimi istituti scolastici. Il caposquadra fa capire che l'ordinanza lascia qualche opzione aperta, dando peso diverso a quei cantieri che siano “di pubblica utilità, quindi per servizi primari” come quello delle fogne nuove nella strada sacilese. Viale che potrebbe inconsapevol-

mente aiutare molto le esigenze della squadra al lavoro.

I suoi alti palazzi collocati lungo un lato assicurano «parecchie ore di lavoro all'ombra. Qui non batte il sole fino a pomeriggio inoltrato, poi noi facciamo asfalti, quindi conosciamo queste situazioni, l'azienda non fa mancare acqua, sali minerali e tutto l'occorrente per operare senza brutte sorprese», quelle brutte sorprese che purtroppo si sono già verificate altrove negli ultimi, caldissimi giorni. In questo periodo sono sparsi per la città altri cantieri, ma tutti piuttosto contenuti. Si tratta di piccole manutenzioni che “soffrono” per qualche ora o che si spostano, come in questi giorni lungo via Martiri Sfriso e laterali.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIALE ZANCANARO TROVANO RIPARO ALL'OMBRA DEI PALAZZI COMINCIARE ALLE 5 DEL MATTINO? TROPPO RUMORE

27° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'ARTE DI STRADA

non solo pezzi di legno

CEOLINI (PN)
5 - 6 LUGLIO 2025

TEATRO DI STRADA
TEATRO DI ANIMAZIONE
BAND DI STRADA
ARTE E ARTIGIANATO
LABORATORI E GIOCHI
ENOGASTRONOMIA



www.nonsolopezzidilegno.it f i

I riflessi della guerra

IL CASO

Lo avevano già detto a chiare lettere e senza tentennamenti, unici nel fronte dell'opposizione in consiglio comunale. Ora il Bene Comune torna all'attacco sulla bandiera israeliana che da quando è iniziata l'invasione nella striscia di Gaza campeggia sulla facciata principale di palazzo Klefisch, la sede di rappresentanza di Confindustria Alto Adriatico. Una testimonianza chiara di appartenenza, voluta fortemente dal presidente dell'associazione datoriale, Michelangelo Agrusti, da sempre vicino alla causa di Israele nei confronti del mondo arabo. Ora, però, il Bene Comune torna a chiedere con forza che quella bandiera venga tolta dalla facciata del palazzo che si trova a un passo da piazza Motta.

L'ATTACO

"Sono passati due anni dagli attacchi terroristici del 7 ottobre, compiuti da Hamas contro civili e militari israeliani. Nei giorni successivi a palazzo Klefisch, una delle sedi di Confindustria Alto Adriatico, è stata appesa la bandiera con la stella di David, simbolo di sostegno allo stato ebraico".

È questo l'inizio di una nota che il Bene Comune ha reintrodotta su Facebook e che sta circolando in questi giorni. La nota va avanti e si fa sempre più dura. "Quella bandiera è ancora lì dopo 23 mesi e dopo tutto quello che è accaduto e sta accadendo nella striscia di Gaza, tra distruzione e il blocco degli aiuti umanitari che ha portato la popolazione civile allo stremo. La lista civica "Il Bene Comune" - si legge ancora - critica duramente il gesto, definendolo "gravissimo" e accusa il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, di aver preso una posizione esplicita a favore di uno Stato responsabile di crimini di guerra, occupazione militare e di un'azione genocidaria contro il popolo palestinese. Il Bene Comune non si limita a denunciare l'esposizione della bandiera, ma punta il dito anche contro le recenti dichiarazioni di Agrusti sui media locali. Il presidente di Confindustria ha infatti invitato al boicottaggio di Coop Consumatori, accusandola di antisemitismo mascherato, per aver rimosso prodotti israeliani dai propri scaffali, in segno di solidarietà con la Palestina".

LE RICHIESTE

"Ci chiediamo - vanno avanti i rappresentanti della lista di Sinistra - chi rappresenta dave-

«Si rimuova subito la bandiera di Israele da Palazzo Klefisch»

► Il Bene Comune all'attacco di Confindustria e del suo presidente Michelangelo Agrusti ► «È lì da 23 mesi, nonostante tutto quello che sta accadendo nella striscia di Gaza»

PALAZZO KLEFISCH
La bandiera israeliana sventola sulla sede di rappresentanza di Confindustria Alto Adriatico: il Bene Comune chiede la rimozione immediata e rivolge una serie di altre richieste "politiche" al Consiglio comunale



LO SFREGIO

Un gesto inqualificabile. In via San Martino, a Udine, nella zona dietro alla stazione (è una laterale di via della Cernaia, che corre lungo i binari ferroviari), mani ignote hanno imbrattato la pietra d'inciampo dedicata a Leone Jona, deportato e poi morto ad Auschwitz, apponendovi la scritta "Gaza", tutto scritto in maiuscolo, con un pennarello nero. Il fatto deve essere avvenuto presumibilmente nella notte o nella primissima mattinata di ieri.

Poco conosciuto ai più, Leone Jona, detto Nello, era originario di Venezia ed era imparentato con la famiglia udinese dei Gentilli. Leone Jona era infatti zio dell'ingegnere Roberto Gentilli (scomparso nel 2015 all'età di 92 anni e che, tra le altre cose, era

Deportato e morto a Auschwitz Imbrattata la pietra d'inciampo

anche stato assessore in Comune a Udine negli anni Novanta) e la pietra d'inciampo in via San Partino si trova proprio davanti alla villa nella quale gli eredi della famiglia Gentilli vivono tuttora.

Nato nel 1882, Leone Jona, che non era sposato, non aveva voluto seguire i parenti che, temendo il rischio di deportazioni, dopo l'emanazione delle leggi razziali, avevano intrapreso - al pari di moltissimi ebrei - il triste percorso verso altre regioni italiane o Paesi stranieri per cercare di sfuggire alle persecuzioni e aver salva la vita. Ma Leone "Nello"



GESTO INQUALIFICABILE
La pietra d'inciampo dedicata a Leone "Nello" Jona apposta in via San Martino a Udine imbrattata da ignoti

ro Confindustria Alto Adriatico. Tutti i suoi membri condividono questa posizione? Oppure esistono imprenditori e imprenditrici che, nel rispetto della libertà di pensiero e dei diritti umani, vogliono dissociarsi da questa deriva filonista?".

La lista civica ha quindi avanzato una serie di richieste urgenti.

"Per prima cosa - spiegano - chiediamo la rimozione immediata della bandiera israeliana dalla sede degli Industriali e contestualmente la condanna del genocidio in atto a Gaza e ribadiamo la necessità di aprire corridoi umanitari indipendenti, non controllati da Usa e Israele".

La lista delle richieste (rivolte a chi?) prosegue con "l'applicazione delle risoluzioni Onu e delle sentenze dei tribunali internazionali, il blocco immediato dell'invio di armi a Israele e il ritiro dei coloni israeliani dai territori illegalmente occupati in Cisgiordania".

Facile immaginare che le richieste del Bene Comune non entreranno tra quelle del Consiglio comunale in quanto la maggioranza di Centrodestra proprio nella seduta dell'altra sera ha bocciato, definendolo del tutto propagandistico, un emendamento che chiedeva lo stanziamento di 10mila euro per acquistare viveri per la popolazione palestinese.

"Non ci stancheremo mai di dirlo: stare in silenzio davanti all'ingiustizia - conclude la nota il Bene comune - significa esserne complici. E oggi, più che mai, la Palestina ha bisogno della nostra voce".

Resta il fatto che quella bandiera su palazzo Klefisch continua ancora a dividere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jona, aveva scelto di restare a Udine, ritenendo - essendo una "persona qualunque, anziana e innocua" (come aveva più volte ripetuto a chi lo conosceva) - di poter "esente" dalle conseguenze dell'odio razziale e della "caccia all'ebreo". Arrestato il 9 gennaio del 1944, fu deportato nel campo di sterminio di Auschwitz dove trovò la morte.

L'innalzamento dei toni polemici, soprattutto nelle ultime settimane, riguardo alla guerra in corso in Medio Oriente, unita - per quanto riguarda Udine - alle polemiche sulla scelta dello Stadio Friuli quale sede della sfida, il 14 ottobre prossimo, di qualificazione ai Mondiali tra Italia e Israele, a quanto pare sta facendo sentire i suoi primi effetti. Che non hanno bisogno di commenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Caorle gli ombrelloni vanno a ruba.

Prenotalo online in anticipo. Facile, veloce, senza imprevisti.



Offerte speciali durante la settimana

caorlespiaggia.it



Le sfide della Regione

Commercio e turismo in una legge unica: «Meno burocrazia»

► L'assessore Bini ha presentato a Udine la bozza: 134 milioni di aiuti in soli 2 anni

► Al lavoro anche sul masterplan per il rilancio dei negozi di prossimità

IL DISEGNO

Una sorta di "testo unico del commercio e del turismo", la prima legge a livello nazionale che pensa ad interventi normativi e finanziari in forma integrata. Una legge, però, che non si sommerà alle esistenti, ma che tenterà una rivoluzione: assorbitne in forma rivista i contenuti di 14 norme riducendo gli articoli da 567 a 144. Approdo in Consiglio regionale ad ottobre, con una dotazione finanziaria di 134 milioni, 66 milioni per il 2026 e 68 milioni per il 2027. È questa la portata del nuovo provvedimento che l'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo, Sergio Emidio Bini, ha presentato ieri a Udine d'innanzi a una folta platea di rappresentanti dell'economia regionale, che ha dimostrato di apprezzare in modo trasversale lo spirito della norma. Da qui a ottobre, ha assicurato l'assessore, ci sarà ancora il tempo per confronti e conseguenti integrazioni del testo perché, quando sarà approvata in Aula, si possa dire che «sarà il risultato del sistema del Friuli Venezia Giulia, che guarda avanti e non indietro».

IL CONTENUTO

Sei i pilastri che sostengono l'impalcatura del disegno di legge «Disciplina del commercio e del turismo nella Regione Fvg»: semplificazione; masterplan di ricognizione e pianificazione;

commercio di prossimità; turismo lento; consorzi turistici; nuova classificazione degli alberghi. Il testo si farà carico di assorbire in forma nuova e organizzata tutto quanto ora è sparso in quattordici leggi fra i settori turismo e commercio «valorizzando insieme per la prima volta in Italia queste due dimensioni con 34 misure incentivanti».

LA MAPPA

Bilancio

Manovra estiva da 1,19 miliardi di euro

Un miliardo e 191 milioni di euro: sono le risorse finanziarie su cui può contare la manovra estiva di assestamento di bilancio, il cui iter di esame, in Consiglio regionale, è iniziato ieri. «La gestione dell'esercizio finanziario 2024 si è chiusa con un avanzo libero pari a 1,26 miliardi di euro che si è tradotto in un raddoppio delle spese d'investimento: se nel 2023 gli investimenti erano stati pari a 827 milioni di euro, il 2024 si è chiuso con 1,952 miliardi», ha fatto sapere l'assessore regionale Barbara Zilli. Il rendiconto finanziario 2024 ha registrato un incremento sul fronte dei pagamenti, che sono aumentati di 352 milioni di euro rispetto al 2023. Il trend

Perché le azioni funzionino, però, occorre avere una chiara mappa dell'esistente. Da qui la redazione di un masterplan, «entro 12 mesi», quale strumento di ricognizione delle strutture commerciali e di pianificazione integrata degli insediamenti. In sostanza, «i piani regolatori comunali dovranno attenersi alle linee di indirizzo della Regione per prevedere nuovi insediamenti e saranno superati i Piani di settore». Ciò ri-

di crescita viene riportato anche dal Documento di economia e finanza regionale (Defr 2026) da cui emerge che «nel 2024 il Pil del Fvg è cresciuto dello 0,5% (pari a 46 miliardi di euro) e per il 2025 si prevede una crescita dello 0,4%». Segnali positivi - è stato spiegato in Commissione - arrivano anche dall'export che, dopo un rallentamento registrato nel 2023, ha mantenuto una certa stabilità, segnando un +0,2% sui valori correnti. Dal Defr emerge anche che "il mercato del lavoro è in espansione, con le unità in crescita del 2,1% rispetto al 2023 e un tasso di disoccupazione che, attestandosi sotto il 5%, risulta il più basso degli ultimi 12 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

guarderà in particolare «l'insediamento di medie e grandi superfici di vendita, i cui progetti dovranno anche essere approvati dalla Conferenza dei servizi». Se non una stretta, quanto meno un processo di regolazione e ordine. Il Masterplan individuerà anche «le aree a indebolimento commerciale, dove attivare incentivi per negozi di vicinato» e recepirà i piani annuali dei distretti del commercio per coordinare le azioni di rilancio locale.

LA POLITICA

«I distretti del commercio stanno funzionando, ne sono stati attivati 22», ha ricordato a questo proposito Bini che, però, ritiene ora fondamentale attuare «una strategia unica regionale per un loro sviluppo omogeneo». Il «commercio di prossimità» è uno dei pilastri fondamentali di questa economia integrata a favore del territorio, tanto che sono previste quattro linee contributive per: avvio di attività in locali sfitti dei centri storici; in zone a indebolimento commerciale e per settori merceologici di particolare rilievo per la collettività; avvio o mantenimento dell'attività in piccoli Comuni; interventi di restauro e conservazione dei locali storici. Considerato una leva economica anche il turismo lento, che sarà sostenuto con la manutenzione dei percorsi ciclabili, dei cammini turistici, con l'avvio o la manutenzione di strutture ricettive lungo questi percorsi e con la prosecuzione



PRESENTAZIONE L'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini presenta il disegno di legge

Elifriulia: Friulia e Fvs cedono quote agli spagnoli

L'OPERAZIONE

La finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia Friulia ed Fvs Sgr (che fa capo a Veneto Sviluppo, a sua volta società finanziaria che fa capo alla Regione del Veneto) cedono le proprie quote di partecipazione (complessivamente il 26%) in Elifriulia al gruppo elicotteristico spagnolo Eliance, che ha così rilevato il 100% della società.

L'investimento in Elifriulia risale a settembre 2021, in partnership con Fvs Sgr Spa, operatore di private equity territoriale controllato dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo Spa, attraverso l'acquisizione di una quota di minoranza della società con un'operazione di expansion concretizzata mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale, finalizzato al finanziamento del piano di crescita di Elifriulia nei servizi di elisoccorso.

Elifriulia, società fondata da Luigi Coloatto nel 1971 con sede a Ronchi dei Legionari (Gorizia), è l'operatore elicotteristico più longevo in Italia: il core business comprende una ampia gamma di servizi elicotteristici, i cui principali sono l'elisoccorso (c.d. «HEMS») e l'antincendio boschivo.

La società nel 2021, al momento dell'ingresso di Friulia, gestiva tre basi operative permanenti (due in Friuli Venezia Giulia ed una in Veneto), un contratto di elisoccorso per la regione Friulia Venezia Giulia, una flotta dedicata al servizio Hems composta da 9 elicotteri (4 H145 e 5 AS 350) ed un organico che comprendeva circa 65 collaboratori tra piloti, tecnici, ingegneri e personale amministrativo.

dei voucher TuResta in Fvg. «Dal 2021 ad oggi abbiamo liquidato 73mila voucher, per l'equivalente di 6 milioni», ha ricostruito Bini. L'assessore punta anche ad un coordinamento degli attuali 9 Consorzi turistici e a definire nuovi criteri per il riconoscimento di ulteriori Consorzi. Non da ultimo, il disegno di legge prevede una riclassificazione degli hotel, ispirandosi alla classificazione europea per un innalzamento della qualità offerta attraverso la valorizzazione dei servizi. «Stiamo investendo molto per far arrivare qui i turisti - ha sintetizzato Bini -, dobbiamo essere all'altezza di ciò che è richiesto. Viceversa, non tornano e per di più sparlano». Previsto, inoltre, un disciplinare dei servizi di qualità offerti e, per le strutture che lo adottano, l'inserimento nel circuito promozionale di PromoTurismo.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BATTAGLIA

Alle elezioni regionali del 2003 andò al voto il 64% degli aventi diritto in Friuli Venezia Giulia, vent'anni dopo, nel 2023, la percentuale è arrivata solo al 45 per cento, con uno scarto, quindi, di ben 19 punti. Ancora più in picchiata la discesa della partecipazione alle politiche: nel 2006 si arrivò all'85%, nel 2022, cioè sedici anni dopo al 64 per cento. In minor tempo, una caduta ancor più importante della partecipazione dei cittadini alle urne. Se lo sguardo volge alle Europee, l'andamento è confermato, con una discesa di ben 22 punti percentuali tra il 70% del 2004 e il 48% dell'anno scorso. Perché questa disaffezione e come poter risalire la china? Le due domande sono state poste dall'Associazione consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia che ha commissionato alla società triestina Swg un'analisi della partecipazione al voto in regione e ha poi analizzato i risultati in una pubblicazione che è stata presentata ieri nella sede della Regione a Udine dal presidente del sodalizio, Dario Barnaba, insieme al vice Renzo Petris, agli ex consiglieri Adriano Ritossa, Lodovico Sonogo e Roberto Molinaro e la consigliera in carica Manuela Celotti.

Solo uno su due alle urne: «Riconquistare la fiducia degli elettori e dei giovani»

IL QUADRO

Il corpo elettorale regionale, ha spiegato il ricercatore di Swg Riccardo Benetti, si divide in un 42% che va sempre e comunque a votare, in un 12% che non ci va in forma stabile da almeno dieci anni e in un 46% che ha un andamento intermittente nei confronti del voto e che ha almeno un'astensione nella sua storia di cittadino-votante. Quando solo un elettore su due si reca alle urne, ha premesso il presidente del sodalizio dei consiglieri Dario Barnaba, «si rende fragile la

L'ANALISI SULLA PARTECIPAZIONE DELL'ISTITUTO SWG «SOLO UN 42% VA SEMPRE A VOTARE»



LA DISAFFEZIONE Sempre meno alle urne, la sfida della politica

democrazia». Per questo sono state analizzate le cause all'origine della disaffezione, che sono «sia tecniche che politiche - ha spiegato Barnaba -. Quelle tecniche attengono alla modalità di voto, per esempio, tanto che al primo posto figura la richiesta di adozione del voto elettronico, seguita dall'invito a concentrare gli appuntamenti elettorali evitando le dispersioni e la possibilità di votare in seggi diversi e sedi alternative alla propria».

IL FUTURO

Soprattutto, però, «gli intervistati hanno manifestato scarsa fiducia nei nelle forze politiche - ha proseguito il presidente Barnaba -, nessuna esclusa, e nella loro capacità di risolvere i problemi dei cittadini». Quindi è necessario che le forze politiche facciano «una critica valutazione del loro rapporto con gli elettori, altrimenti credo che il

fenomeno proseguirà. È invece necessario riconquistare tutti, in particolare i giovani». Celotti, già sindaco di Treppo Grande, è riuscita a «dare le consegne» per spostarsi in Consiglio regionale a una prima cittadina di 25 anni, centrando due obiettivi, una successora «giovane e donna». «Chi è chiamato ad amministrare - ha considerato - deve governare bene ma anche favorire la partecipazione dei cittadini alla vita politica». Quindi, ha aggiunto, «i giovani devono essere coinvolti nei processi decisionali». Il documento insieme all'analisi sul voto e le motivazioni dell'astensione raccoglie i contributi degli ex consiglieri ieri presenti a Udine. Ritossa nel suo saggio ha messo in risalto il tema dei «dibattiti politici che non possono ridursi a baruffe»; Sonogo ha posto l'accento sui correzionali all'estero, ora più del 18%, che riscontrano «enormi difficoltà pratiche nel recarsi alle urne»; Molinaro ha richiamato l'attenzione sulle elezioni europee poco frequentate, anche in una regione di confine come il Friuli Venezia Giulia. «I dati della ricerca - ha commentato - mostrano che c'è ancora speranza, ma non possiamo restare fermi tanto a livello di classe politica che del mondo della scuola». (A.L.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colli orientali e Ramandolo, il Consorzio si rinnova

►Tredici consiglieri e la presidenza che va a Butussi

L'ECCELLENZA

CORNO DI ROSAZZO Giovedì 26 giugno a Villa Nachini-Cabassi, a Corno di Rosazzo, si è riunita l'assemblea elettiva dei soci del Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo. Dopo il saluto di fine mandato del presidente uscente Paolo Valle, che ha guidato il Consiglio di Amministrazione per gli ul-

timi due mandati (e complessivi 6 anni) si sono alternati i saluti di due consiglieri uscenti Adriano Gigante e Demis Ermacora.

L'assemblea ha dunque eletto i 13 nuovi consiglieri: per la DOC Friuli Colli Orientali Filippo Butussi (Az. Valentino Butussi), Cristian Specogna (Az. Specogna), Riccardo Polegato (Az. La Viarte), Fabio D'Attimis-Maniago Marchiò (Az. Conte d'Attimis Maniago), Nicola Ermacora (Az. Ermacora), Michele Ciani (Az. Aquila del Torre), Federico De Luca (Az. Ronc dai Luchis), Federico Stroppolati (Az. Stroppolati), Damiano Cozzarolo (Az. Cozzarolo), Michela Zanutti (Az. Marinig di Valerio Marinig), per la DOCG Ramandolo Michele Cecconi (Az. Ca-Felice), per la DOCG Rosazzo Filippo Felluga (Az. Livio Felluga) e per la DOCG Colli Orientali del Friuli Picolit Michele Pace Perusini di Strassoldo (Az. Perusini). Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente eletto il nuovo presidente Filippo Butussi, affiancato dai vice presidenti Michele Pace Perusini di Strassoldo e Michele Cecconi. Butussi, classe 1979, produttore di Corno di Rosazzo, guiderà il Consorzio

per i prossimi 3 anni con un Consiglio che si è rinnovato per la metà dei suoi componenti con molti nuovi innesti e giovani produttori dinamici e in grande ascesa. «Una bellissima emozione e una grande responsabilità - le prime parole del neo presidente, Filippo Butussi -, abbiamo una squadra fantastica, giovane, con produttori e produttrici che permetteranno una ulteriore crescita delle nostre attività e del nostro territorio. Abbiamo una struttura interna che sta lavorando molto bene sia per la parte tecnica che per quella promozionale ed abbiamo la

nostra Tasting Academy che è un progetto unico a livello nazionale. Vogliamo crescere e vogliamo raccontare al mondo la bellezza dei Colli Orientali, la culla di vini di carattere di identità unica e del prestigio delle nostre aziende».

Fondato nel 1970 il Consorzio Friuli Colli Orientali e Ramandolo, oltre ad una profonda e apprezzata attività tecnica che trova la sua summa nella pubblicazione della relazione "Le Stagioni e le Uve" ha da anni intrapreso un percorso di innovazione e sviluppo di una intensa attività promozionale.



PRESIDENTE Filippo Butussi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Botto nella notte, esplode il bancomat

►I ladri hanno fatto irruzione nel centro commerciale "GlemOne" Lo scoppio ha causato danni alla struttura, che ieri è rimasta chiusa

►A Cervignano finisce a coltellate una lite nel centro per minori stranieri Diciassettenne iraniano ferito a un braccio da un quindicenne egiziano

LO SCOPPIO

Un'esplosione nella notte tra mercoledì e ieri ha svegliato i residenti di via Osoppo a Gemona del Friuli. Erano da poco passate le 3.30 quando un gruppo di ignoti ha fatto irruzione all'interno del centro commerciale "GlemOne", prendendo di mira lo sportello bancomat del Monte dei Paschi di Siena.

Secondo le prime ricostruzioni, i malviventi hanno forzato l'ingresso dal lato sud dell'edificio e in meno di dieci minuti hanno collocato un ordigno artigianale - probabilmente una "marmotta" esplosiva - all'interno dell'Atm, facendolo saltare. Lo scoppio ha generato un principio di incendio, rapidamente contenuto grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco del distaccamento di Gemona.

Tuttavia, i danni alla struttura non sono trascurabili: il fumo ha invaso una parte dell'edificio e l'esplosione ha causato danni visibili all'area interna del centro commerciale, che nella giornata di ieri è rimasto chiuso per le operazioni di messa in sicurezza e bonifica.

Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri del Nucleo radiomobile di Tolmezzo, insieme a una pattuglia della Mondialpol e al personale sanitario del Il8. Le indagini sono ora affidate ai militari dell'Arma di Gemona e al nucleo investigativo della Compagnia di Tolmezzo.

Sebbene i malviventi siano riusciti a sottrarre una somma non ancora quantificata, è altamente probabile che il bottino sia inutilizzabile: diverse banconote risultano infatti macchiate dalla vernice verde rilasciata dal sistema antifurto automatico, come dimostrato da una banconota da 50 euro rinvenuta sul pavimento vicino allo sportello.

VIOLENZA TRA MINORI

Un episodio di violenza si è verificato nella serata di mercoledì all'interno della comunità per minori stranieri non accompagnati "Una Casa nel Mondo" di Cervignano del Friuli.

ESCURSIONISTA FRIULANO COLTO DA MALORE SOPRA IL RIFUGIO "GREGO" PORTATO D'URGENZA ALL'OSPEDALE DI UDINE

li, gestita dalla cooperativa Oikos Ets. Intorno alle 21, un quindicenne egiziano ha ferito con un'arma da taglio un altro ospite della struttura, un diciassettenne iraniano. La lite, nata apparentemente per futili motivi, è degenerata rapidamente.

Secondo quanto riportato in una nota ufficiale da Ruben Cadau, vicepresidente di Oikos Ets, e da Elisa Sartori, responsabile dell'area accoglienza minori stranieri, il giovane egiziano era rientrato nella struttura in evidente stato di agitazione e alterazione. Nonostante i tentativi degli operatori presenti - tre educatori supportati poco dopo dalla vice coordinatrice operativa - di riportare la calma, la situazione è degenerata fino alla colluttazione, culminata con l'aggressione. Il ragazzo ferito ha riportato una lesione lieve al braccio ed è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Udine per le cure del caso. I Carabinieri della stazione di Cervignano sono intervenuti per raccogliere le testimonianze e avviare le procedure del caso. Il minore responsabile dell'aggressione è stato immediatamente trasferito in un'altra struttura, come previsto dai protocolli interni di gestione delle emergenze.

MALORE IN MONTAGNA

Paura in montagna, nel primo pomeriggio di ieri, per un escursionista friulano classe 1947, colto da malore durante un'escursione sopra il rifugio Fratelli Grego, nel territorio di Tarvisio. L'uomo, partito dalla Sella di Sompdogna, aveva percorso i sentieri Cai 611 e 639 quando, giunto a quota 1.500 metri, ha iniziato a sentirsi male. Intorno alle 13.30 è scattato l'allarme: la Sores ha attivato immediatamente i soccorsi. Sul posto sono intervenuti il Soccorso Alpino della stazione di Cave del Predil, una squadra della Guardia di Finanza e l'elisoccorso regionale.

L'equipe medica, trasportata sul luogo tramite verricello, ha stabilizzato l'escursionista e lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale di Udine per ulteriori accertamenti. Fortunatamente, l'intervento tempestivo ha evitato complicazioni maggiori.

L'episodio è solo l'ultimo di una lunga serie di soccorsi effettuati sulle montagne del Friuli Venezia Giulia in questi primi giorni d'estate, a testimonianza dell'importanza della prudenza durante le attività in quota.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANDITI IN AZIONE I carabinieri stanno indagando sul furto messo in atto al centro commerciale GlemOne con l'uso di esplosivo

Lignano, scatta oggi il primo weekend di sperimentazione della "Zona rossa"

CONTROLLI

Scatta con oggi il primo fine settimana di sperimentazione per la "zona rossa" istituita a Lignano Sabbiadoro, misura straordinaria introdotta per rafforzare la sicurezza in una delle località balneari più frequentate del Nordest.

La nuova area soggetta a sorveglianza speciale resterà in vigore fino al 3 agosto ed è stata voluta dal prefetto di Udine, Domenico Leone, che ha annunciato l'imminente ordinanza speciale ai sensi dell'articolo 2 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. L'obiettivo è chiaro: contrastare episodi di degrado urbano, microcriminalità e disturbo alla quiete pubblica in una fase cruciale della stagione turistica, quando Lignano raggiunge il picco di presenze e attività.

LA MISURA

Il provvedimento, deciso nel



CONTROLLI Anche in spiaggia

corso del Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica del 26 giugno, introduce un dispositivo operativo rafforzato nelle vie e nei punti nevralgici della città. Il perimetro interessato comprende via Latisana, via Carso, il Lungomare Trieste, il Lungomare Lignano

(in corrispondenza della pista ciclabile), via Sabbiadoro e tutto il tratto di arenile antistante. All'interno di quest'area, le forze dell'ordine avranno a disposizione strumenti potenziati per effettuare misure di allontanamento immediate, anche oltre il limite ordinario delle 48 ore previsto dal "decreto Minniti". A collaborare nella gestione della misura, Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Locale.

IL PIANO

È stato definito un piano operativo integrato che prevede il potenziamento della presenza delle forze di polizia - già attivo dal 1° luglio - e l'inserimento di personale della sicurezza privata, coordinato con le forze dell'ordine, nei luoghi più sensibili della città. Un'attenzione particolare sarà rivolta alle zone centrali e alla fascia costiera, con presidi fissi e mobili e un collegamento diretto con le centrali operative. L'intento è

quello di garantire una fruizione serena e sicura della località, per residenti, lavoratori stagionali e soprattutto per i numerosi turisti italiani e stranieri che ogni anno scelgono Lignano per le vacanze.

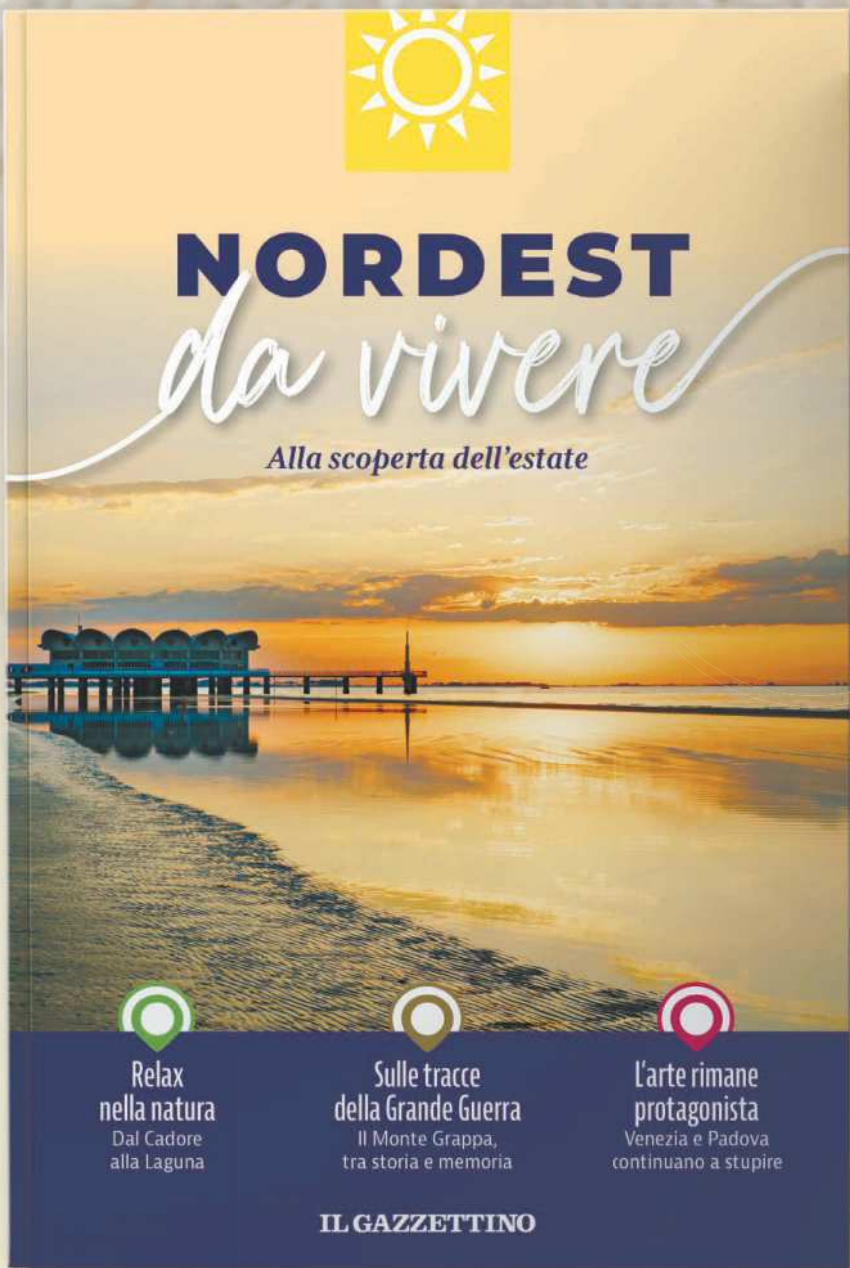
La "zona rossa" non è solo uno strumento di contenimento, ma una misura preventiva inserita in una più ampia strategia di tutela dell'ordine pubblico e del decoro urbano, che punta a evitare situazioni critiche prima che degenerino.

Con il primo weekend alle porte, Lignano inaugura l'estate sotto il segno della sicurezza e della vigilanza attiva, pronta a offrire un'accoglienza turistica che coniughi svago e tranquillità, anche grazie al rafforzamento della vigilanza sui trasporti pubblici e in particolare sulle corriere da e per Lignano, con la presenza, in determinate fasce orarie, delle guardie giurate.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**!
Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

overpost.biz

sport@gazzettino.it

BIANCONERI

Il primo giorno di lavoro dei giocatori dell'Udinese è stato caratterizzato dagli immancabili sorrisi e dagli abbracci, come succede tra gli studenti all'inizio del nuovo anno scolastico. Poi, dopo aver fatto colazione al ristorante dello stadio, tutti hanno indossato gli "abiti da lavoro", affrontando in palestra i test fisici agli ordini del preparatore atletico Jordi Garcia, al quale hanno fatto seguito quelli sanitari. Nel gruppo-base dei 36 convocati mancavano tutti coloro che hanno chiuso in ritardo la scorsa stagione per essere stati impegnati con le rispettive Nazionali, ossia Sanchez, Sava, Okoye, Kristensen, Lucca, Bertola, Karlstrom, Lovric e Bajo. Potranno godere ancora di qualche giorno di vacanza. Thauvin e mister Runjaic sono attesi per oggi, come concordato con la società. Ieri alle 8 a ricevere i bianconeri al "Bluenergy Stadium" c'era il confermato ds Gokhan Inler, che non si è perso un attimo del primo giorno di lavoro dei giocatori e dei componenti dello staff tecnico e sanitario.

AL BRUSCESCHI

Oggi la squadra sosterrà il primo allenamento sul campo, che non potrà essere intenso. A dirigerlo ci sarà lo stesso Kosta Runjaic, che in precedenza parlerà con tutta la squadra per spiegare cosa si attende il club da una stagione in cui l'Udinese sarà chiamata a centrare un risultato migliore di quello conseguito nel 2024-25, comunque positivo, nonostante il finale che ha inevitabilmente lasciato l'amaro in bocca.

NUOVO SPONSOR

La stagione dell'Udinese è iniziata con il nuovo sponsor di maglia, che è Crich, storico marchio italiano di prodotti da forno con sede nel cuore del Nordest. "Rappresenta - segnala la nota della società - una realtà industriale che coniuga esperienza centenaria e processi produttivi all'avanguardia, per garantire prodotti di alta qualità. Da sempre attenta alla selezione delle materie prime, produce biscotti, wafer e cracker, con un'attenzione particolare alle esigenze alimentari diversificate e un occhio di riguardo alla sostenibilità". Un tema particolarmente caro alla dirigenza bianconera, quest'ultimo, tanto che il comunicato prosegue ricordando che

GLI AFFARI

L'Udinese resta in attesa per fare qualche mossa importante sul mercato. Il primo acquisto si presenterà in Friuli lunedì, quando Nicolò Bertola conoscerà i nuovi compagni, che ieri hanno iniziato i test fisici e gli esercizi in palestra. È una lista che aumenterà con gli arrivi nei prossimi giorni, a cominciare da oggi, quando tornerà definitivamente dalle vacanze il capitano Florian Thauvin. Il francese ha usufruito di 24 ore in più di permesso, ma già in giornata sosterrà tutti i test del caso per capire se la fascite plantare sia ormai finalmente alle spalle, come da obiettivo nel finale della scorsa stagione, per presentarsi operativo e in perfette condizioni all'inizio del ritiro. Che scatterà appunto lunedì.



IL MERCATO
Piotrowski diventa un nome caldo

L'Udinese non ha dimenticato Jakub Piotrowski, 27 anni, capitano del Ludogorets, già cercato la scorsa estate. Secondo i media polacchi ci sarebbero contatti tra i due club. Kosta Runjaic l'ha già allenato nel 2017-18, al Pogon Stettino, e lo aveva suggerito all'Udinese già durante l'estate del 2024.



BIANCONERI AL LAVORO CON IL NUOVO PROGETTO

Oggi mister Runjaic spiegherà al gruppo gli obiettivi stagionali. Torna Thauvin
Un altro sponsor sulle maglie d'allenamento Collavino: «È un'intesa tra due eccellenze»

L'amarcord

Quell'ultimatum del 4 luglio: Zico o Austria

Il 4 luglio del 1983 migliaia di tifosi dell'Udinese si radunarono in piazza XX Settembre per protestare contro la decisione del presidente federale Federico Sordillo, presa due giorni prima, di annullare tutti i contratti d'acquisto di stranieri siglati dopo il 13 giugno, in particolare quelli di Zico e di Cerezo della Roma. La reazione del popolo bianconero, e di tutto il Friuli, è spontanea e dura. In piazza

il presidente Lamberto Mazza arringa i tifosi, ma li vuole anche tranquillizzare, pur sottolineando che il provvedimento di Sordillo è un'autentica ingiustizia. Dice che è abituato a fare le cose per bene e che non deluderà le attese. Lo stesso giorno diversi parlamentari friulani incontrano a Roma il ministro Signorello, chiedendogli un autorevole intervento in virtù "dei poteri a lui spettanti per la

sorveglianza degli ordinamenti sportivi". Nei giorni successivi il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, si "allea" a Udinese e Roma: dice che vorrebbe vedere giocare in Italia Zico e Cerezo. I fan espongono cartelli contro Sordillo e Matarrese, presidente di Lega. Passerà alla storia quello con la scritta che minaccia la secessione: "O Zico o Austria". Il 23 luglio, la giunta

esecutiva del Coni darà ragione a Udinese e Roma consentendo a Zico, Cerezo e agli altri stranieri acquistati dopo il 13 giugno di essere tesserati.

G.G.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIFENSORE Il belga Christian Kabasele contrasta Kolo Muani

Lucca, ormai è tormentone Kabasele: accordo a un passo

RINNOVO

Si dovrebbe rivedere fra qualche giorno anche il difensore Christian Kabasele. Dopo la naturale scadenza del contratto (30 giugno), pare infatti che le parti siano di fatto pronte a firmare un nuovo accordo per un'intesa annuale, con l'opzione per un prolungamento fino al 2027, a seconda degli obiettivi raggiunti. Mister Kosta Runjaic del resto non ha mai nascosto il suo apprezzamento per Kabasele, serio professionista che, dopo tante partite vissute in silenzio in panchina, ha saputo comunque farsi trovare pronto. Ci sono poi giocatori seguiti sempre da vicino, come l'attaccante

Pululu, appetito da parecchie squadre, oppure il regista rumeno Razvan Marin, ormai nel pieno della maturità, che nei diversi momenti d'emergenza ha saputo ben guidare il centrocampo del Cagliari, mettendoci geometrie e senso tattico. È un giocatore che potrebbe affiancare lo svedese Jesper Karlstrom o anche consentirgli di tirare all'occorrenza il fiato, dopo il "superlavoro" garantito in questa stagione. Attenzione invece alla novità per Vivaldo Semedo. Sembrava tutto fatto per il passaggio dell'esterno offensivo portoghese nato nel 2005 al Watford, ma l'inserimento improvviso del Lilla dalla Francia

ha scombussolato i piani. Sul piatto il club francese mette subito 3 milioni di euro per l'Udinese e la possibilità per il ragazzo di disputare le competizioni europee. La situazione quindi resta in stand-by.

LUCCA

Si parlava di Pululu, con il tempo che resta tiranno, ma ovviamente l'Udinese non affonderà il colpo prima di aver risolto la situazione di Lucca, per non trovarsi con il reparto saturo. Il Napoli aspetta di capire l'evoluzione del caso Osimhen, prima di andare all'assalto del giocatore, che il 10 luglio - se non dovesse esserci novità - dovrà ri-

spondere alla convocazione di Runjaic. A Radio Kiss Kiss ha parlato di Lucca l'ex bianconero Franco Causio. «Non so se il Napoli voglia veramente Lucca, ma sono convinto che se intendono portarlo a casa ce la possa fare tranquillamente - le sue parole -. Lorenzo è una "bestia", per così dire: fa reparto da solo e tiene palla, però non bisogna chiederli altro. Di testa è un "mostro", lui c'è sempre, se viene servito dagli esterni con continuità. Può giocare anche insieme a Lukaku, se si deve sbloccare il risultato. È ancora un po' grezzo nei piedi, anche se ultimamente è migliorato. Lukaku stravede per Conte: aveva detto

che arrivando a Napoli con Conte avrebbe vinto, e così ha fatto». L'operazione è rallentata anche perché il Napoli starebbe pensando a Kean, in uscita dalla Fiorentina. Di questo intreccio di mercato ha parlato l'ex Gigi De Canio: «Kean è quel tipo di calciatore che piace a Conte. Però non so se sia questa la situazione migliore, il viola ha attraversato momenti diversi. Lucca è un altro tipo di attaccante. Sembrava esploso, ma quando si è confrontato con l'estero ha avuto difficoltà. È un giovane in crescita e potrebbe adattarsi anche a giocare al posto di Lukaku».

S.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TECNICO Leonardo Barbieri

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Volley Talmassons Fvg è pronta a dare il via a una nuova, ambiziosa stagione. Dopo un giugno di annunci e colpi di mercato che hanno portato in Friuli atlete di alto livello e fortemente identitarie, il roster per il campionato di serie A2 2025-26 è ormai definito. E lascia ben intuire la volontà del club: tornare quanto prima nella massima serie, con una squadra solida, affiatata e in grado di "infiammare" il pubblico friulano.

LE SCELTE

Tra volti nuovi e graditi ritorni, il direttore sportivo Gianni De Paoli ha costruito una rosa che mescola esperienza e freschezza, talento e appartenenza. Un gruppo che sarà guidato da coach Leonardo Barbieri, confermato in panchina e affiancato da uno staff tecnico rinnovato e rinforzato. L'obiettivo è chiaro: essere protagonisti in ogni competizione, mostrando un'identità forte dentro e fuori dal campo. La nuova avventura inizierà il 19 agosto, data del raduno. La squadra si ritroverà nella sede dell'azienda Cda di

CDA, RIPARTE LA SCALATA TEST DI LUSSO CON IMOCO

►La dirigenza di Talmassons ha costruito un organico solido da affidare a Barbieri

►Nel ricco programma delle amichevoli spicca quella con le campionesse mondiali



PINK PANTHERS Il palazzetto di Latisana pieno: una costante nella scorsa stagione della Cda Talmassons

Talmassons, main sponsor e "cuore pulsante" del progetto, prima di trasferirsi a Latisana, dove soggiognerà all'hotel "Il Cigno" fino al 31 agosto. Da lì, le Pink panthers saliranno a Ponte di Legno per due settimane di ritiro in altura, in quella che sarà una fase fondamentale per "costruire" la migliore condizione

fisica e l'amalgama di squadra.

I TEST

Nel frattempo si delinea anche il calendario delle amichevoli precampionato, che daranno modo a staff e giocatrici di misurarsi contro avversarie di livello. Il primo test è in programma per mercoledì 10 set-

tembre, contro il sestetto rosa del Costa Volpino, una formazione tosta e ambiziosa del panorama nazionale. Il 12 e il 13 settembre le friulane affronteranno, rispettivamente, le compagini del Trento e del Brescia, in due sfide che metteranno subito alla prova il nuovo assetto tattico e la chimica del gruppo.

IL GALÀ

Ma il vero appuntamento di lusso sarà quello del 15 settembre, quando la Cda incrocerà sul taraflex l'Imoco Conegliano, campione d'Italia e del mondo. Un banco di prova affascinante, in un palazzetto da definire, che permetterà di confrontarsi con il top del volley internazionale. Il 26 settembre ultima "prova" con le slovene del Calcit Kamnik. L'attesa per l'inizio della stagione cresce intanto di giorno in giorno. Dopo la prima, storica esperienza in A1, la Cda Talmassons vuole tornare subito tra le grandi. Il club ha risposto alla retrocessione con lucidità, pianificando ogni passo con attenzione e alzando l'asticella sotto tutti i punti di vista: tecnico, organizzativo e comunicativo. Il pubblico friulano, sempre più partecipe e affezionato, è pronto a tornare a riempire il palazzetto e a sostenere una squadra che ha dimostrato di saper lottare, emozionare e costruire, anno dopo anno, un progetto sempre più ambizioso. La corsa è appena cominciata, ma le Pink panthers hanno già ben chiara la direzione da prendere.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giovane Brizzi alla Gesteco Zamparini ha scelto Pistoia

BASKET

È il giovane Giacomo Brizzi, classe 2006, l'ultima scommessa della Gesteco Cividale. Ala di 202 centimetri per 97 chilogrammi, arriva nella cittadina ducale non solo per fare il decimo nella squadra allestita dal club gialloblù per il prossimo campionato di A2, ma verrà pure impiegato nell'Under 19 d'Eccellenza. In lui il coach Stefano Pillastrini deve credere parecchio, se è vero che il ragazzo ha firmato un contratto della durata di tre anni che lo legherà alle Eagles sino al 2028, nell'ottica di un progetto finalizzato alla crescita individuale.

CARATTERISTICHE

Brizzi nella passata stagione è stato impiegato in serie B Interregionale dal Derthona Basketball Lab, la squadra satellite del Derthona Basket, facendo registrare una media di 4,8 punti a partita. Ha inoltre militato nell'Under 19 dello stesso Derthona Basket, con la quale è riuscito a raggiungere i quarti alle finali nazionali di categoria che si sono giocate a Roma. Sempre con l'U19 ha inoltre disputato l'Ibsa Next Gen Cup.

AI SALUTI

Chi arriva e chi invece se ne va: dopo tre stagioni da assistant coach del "Pilla", cambia aria il tecnico codroipese Alessandro Zamparini, 32 anni, che non era stato confermato dalla società del presidente Davide Micalich. Una volta finito sul mercato degli allenatori è stato ingaggiato dall'Estra Pistoia Basket, club che in precedenza aveva affidato all'udinese Alberto

Martelossi il ruolo di direttore tecnico. Nella prossima stagione Zamparini sarà assieme a Luca Civinini uno dei due assistenti dell'head coach Tommaso Della Rosa nella neo retrocessa compagine toscana. «Andiamo a mettere insieme il mix giusto fra "pistoiesità" ed esperienza», dichiara Martelossi, considerando che entrambi gli assistenti di coach Della Rosa, vale a dire Civinini e Zamparini, hanno già alle spalle alcune stagioni in A2. A ciò aggiungeremo energia e gioventù, perché abbiamo bisogno di questi aspetti in un momento del genere».

"DADA"

Un altro friulano che ha trovato una nuova sistemazione è Davide Pascolo, classe 1990 (e sembra davvero ieri che stava nelle giovanili della Snaidero), che ha firmato un contratto della durata annuale con la Sebastiani Rieti. "Dada" Pascolo, ala di 202 centimetri dalle movenze decisamente uniche, con 40 presenze in azzurro dal 2013 al 2019 e diversi trofei in bacheca, compreso lo scudetto a Milano, ha vissuto le ultime due stagioni

all'Unieuro Forlì, dove ha vinto peraltro una Coppa Italia. «Sono felice di avere firmato per il Rieti - commenta lo stesso "Dada" -, una società storica e ambiziosa che in questi anni ha fatto molto bene salendo dalla B, che si è affermata nell'alta classifica in A2. Mi ha fatto molto piacere essere stato voluto a Rieti sia dal club che dall'allenatore: cercherò d'inserirmi al meglio in un gruppo con molti giocatori nuovi e di valore, portando le mie caratteristiche e le mie qualità. Manca ancora molto alla formazione definitiva dei roster delle squadre, ma siamo carichi per poter disputare un bel campionato, per divertirci e far divertire i tifosi».

ALTRI

Tra i vari movimenti di mercato che si sono registrati nelle ultime ore va segnalato il passaggio dell'ex cividalese Nicolò Isotta alla Libertas Livorno 1947. Nativo del Canton Ticino in Svizzera, playmaker del 2003, 191 centimetri per 85 chilogrammi, nella stagione scorsa è stato tra i protagonisti della promozione in A2 della Pallacanestro Ruvo di Puglia, producendo una media di 10,3 punti a partita con il 55 per cento da due in stagione regolare e di 7,4 punti con il 48 per cento dalla lunga distanza nel corso dei playoff. Un altro giocatore in uscita da Forlì come "Dada" Pascolo, ossia lo swingman Luca Pollone, 28 anni, 197 centimetri per 92 chilogrammi, si è trasferito infine alla RivieraBanca Rimini. Nell'ultimo campionato di A2 ha "sparato" dall'arco con una percentuale realizzativa del 43 per cento.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GESTECO Giacomo Brizzi



PROMOSSI Gli Under 15 del Tolmezzo, campioni regionali

Brilla la formazione degli U15 nella felice stagione del Tolmezzo

CALCIO

Conclusa la stagione 2024-25, è tempo di bilanci per il settore giovanile del Tolmezzo Carnia, punto di riferimento per l'intero Alto Friuli. Spicca in particolare l'Under 15 guidata da Miani, vincitrice del torneo regionale con tre giornate d'anticipo. I numeri parlano chiaro: 67 punti conquistati (grazie a 21 vittorie, 4 pareggi e una sola sconfitta), 94 gol fatti e 27 subiti. Un dominio che ha permesso di distanziare di otto punti la seconda classificata Pro Gorizia. La squadra carnica affronterà così nella stagione 2025-26, per la prima volta nella sua storia, il Campionato regionale U16.

L'U19, allenata da Fabrizio Damiani, ha chiuso al sesto posto il girone A, mantenendo il diritto di rimanere nel Campionato regionale e portando alcuni ragazzi a esordire in Eccellenza con la prima squadra. L'U17, inizialmente allenata da Gilberto Buzzi e poi affidata a Raffaele Maisano, si è cimenta-

ta in un girone regionale caratterizzato da alti e bassi, salvo crescere nelle fasi successive e chiudere bene la stagione. Infine l'U14 di mister Antonipieri è giunta quarta nel girone B del Campionato provinciale, un risultato che ha garantito l'accesso allo spareggio per l'ammissione al Regionale U15 2025-26, vinto contro lo Jarja di Trieste.

È quindi un bilancio estremamente positivo, quello tracciato dal presidente Michele Ianich, dal direttore generale Fausto Barburini, dal responsabile e dal coordinatore del settore giovanile, rispettivamente Raffaele Maisano e Mario Chieffentin, in condivisione con i colleghi Gianfranco Cinello e Carlo Rugo. I più piccoli sono stati protagonisti in numerosi

OGGI SI CHIUDERÀ IL CAMP IN CARNIA PROSEGUONO ANCHE I LAVORI DI AMMODERNAMENTO AL CAMPO SPORTIVO

Paganetti: a Tarvisio primo exploit in carriera

TENNIS

Prima finale Itf e primo titolo in carriera per Vittoria Paganetti, campionessa dell'undicesima edizione della Città di Tarvisio Tennis Cup, torneo internazionale femminile con montepremi di 30 mila dollari ospitato sui campi in terra battuta del centro della Valcanale. La diciannovenne barese, entrata in tabellone grazie a una wild card, ha sconfitto 6-0, 6-4 in finale la slovena Nika Radisic (numero 653), ultima giocatrice a essere direttamente ammessa per classifica nel main draw del torneo. Paganetti in semifinale si era aggiudicata per 7-5, 6-4 il derby tricolore con Deborah Chiesa (540), mentre Radisic aveva eliminato con il punteggio di 6-4, 3-6, 6-3 Silvia Ambrosio (285), terza favorita del seeding. La numero 625 del ranking mondiale (il successo a Tarvisio le ha fatto guadagnare 23 posizioni) in precedenza si era imposta sulla rumena Ilinca Dalina Amariel (440) per 6-3, 6-4, sulla ceca Aneta Laboutkova (619) con un 6-4, 6-3 e su Lisa Pigato (584) per il ritiro dell'avversaria mentre stava conducendo 4-6, 7-6, 3-0. Pigato aveva eliminato nel turno precedente la ceca Laura Samson (272), prima testa di serie.

Nel doppio il successo è andato alla ceca Aneta Kucmova e alla polacca Daria Kuczer, prime favorite del seeding, che in finale hanno battuto in rimonta per 2-6, 6-1, 13-11 le slovene Dalila Jakupovic e Radisic (per quest'ultima, quindi, due finali in 24 ore), seconde teste di serie, dopo aver annullato ben 4 match-point nel super tie-break. Il torneo è stato organizzato dal Tc Tarvisio, presieduto da Giuseppe Montanaro. Erano presenti alle premiazioni il sindaco Renzo Zanette e gli assessori Marco Muller e Mauro Zamolo.

Bruno Tavanisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tornei a livello provinciale, sotto il coordinamento organizzativo del responsabile Francesco Santellani, coadiuvato da Santino Restifo e Massimo Rella.

Intanto proprio oggi si concluderà il Tolmezzo football Camp, che vede una cinquantina di ragazzi iscritti. La nuova stagione prenderà forma nelle prossime settimane con la definizione degli organici, degli staff e dei programmi di preparazione estiva. Ci sarà una nuova formazione Under 16, che porterà il numero di tesserati a sfiorare quota 300.

Nel frattempo sono in corso importanti lavori di ammodernamento al campo "Fratelli Ermano". Riguardano recinzioni, spalti e impianto d'illuminazione del campo A, che sarà pronto ad accogliere eventi di alto livello già dai prossimi mesi. Verrà sistemato anche l'impianto C, che potrà essere omologato per le partite di calcio a 7 (Pulcini). Tutto ciò s'inserisce nel più ampio progetto di restyling dell'impianto di via Val di Gorto, avviato nella scorsa stagione con il rifacimento del terreno in erba sintetica del campo B.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sport@gazzettino.it



CALCIO DILETTANTI

Terza: riunione per squadre B e Under 21

Martedì 15 alle 18, nella sede di via Scamozzi a Palmanova, riunione organizzativa tra le società che hanno manifestato interesse a partecipare al campionato di Terza categoria 2025-26 con una seconda squadra U21 o una squadra B. Alle società interessate è chiesto di confermare la presenza via mail all'indirizzo agonistica.fvg@lnd.it.



Venerdì 4 Luglio 2025
www.gazzettino.it



AZZURRI Dopo la retrocessione dalla Prima alla Seconda categoria a Morsano al Tagliamento ci sono problemi di organico

MORSANO, LAVORI IN CORSO DESTITO VESTE ROSSONERO

► Anche l'ex attaccante pordenonese nel rivoluzionato Fontanafredda

► In casa azzurra non si sciolgono i dubbi: Seconda, Terza categoria o rinuncia

CALCIO DILETTANTI

Mentre il Fontanafredda (Eccellenza) ufficializza alcuni arrivi, il Morsano (Seconda categoria) resta ancora nel limbo, ma l'auspicio è quello di riuscire a schierare comunque una squadra, al limite anche ripartendo dalla Terza categoria.

I ROSSONERI

Prosegue il lavoro di "rimesciamento delle carte" in casa del Fontanafredda, sempre più votato alla linea giovane. Usciti di scena parecchi giocatori esperti, comprese "bandiere" come l'attaccante Nicola Salvador accasatosi al pari categoria Fiumebannia, la società presieduta da Luca Muranella non si è certo persa d'animo. Chiamato David Rispoli, dall'Under 16 dell'Udinese a prendere il posto di Massimo Malerba (già capitano in campo), è arrivato il nuovo preparatore atletico Davide Casonato dal Maniago Vajont. Ora in rossonero giunge pure l'attaccante Marco Destito, classe 2003. Ha salutato il Sandonà e vanta trascorsi al Cjarlins Muzane e al Pordenone

storico in C. Sempre a rinforzare il reparto avanzato c'è Ezzedine El Bakhtaoui, dalla Cisone Callesella. In ordine sparso, poi s'incrociano, Leonardo Pontani, 21enne centrocampista, preso dal Cjarlins Muzane, e i pari ruolo Francesco Bottani dal Vittorino Falmecc, Gabriele Iacono dal Fiumebannia, nonché il laterale Francesco Mestre, dal Casarsa. Per l'attacco ci sono Andrea Manzato dal Fiumebannia, Esteban Borda dalla Cordenonese 3S e Alessandro Cotti Cometti dalla Sanvite. Difesa rinforzata con Mattia Piasentin, dal Tamai, mentre a guardia dei pali ci sarà adesso Francesco Costalonga, dai trascorsi ancora a Tamai e alla Sanvite. Un lavoro certosino, quello che stanno facendo Andrea Corincig e l'intero suo

SCADONO OGGI I TERMINI PER PRESENTARE LE DOMANDE LEGATE AI RIPESCAGGI

staff, con l'intenzione conclamata di arrivare alla quota salvezza al più presto. Questo sarebbe il primo step, poi si vedrà cammin facendo. Quel che è certo è che la rosa, ancora in fase di allestimento, oltre a essere stata rivoluzionata è stata anche parecchio ringiovanita.

GLI AZZURRI

Se in Eccellenza il Fontanafredda sta mettendo tassello su tassello al "puzzle" della squadra maggiore, in Seconda il Morsano resta in fase di stallo per i problemi d'organico. Dalla riunione del Consiglio direttivo al momento non sono uscite certezze. La volontà sarebbe comunque quella di scartare - o almeno così sembra - l'ipotesi di abdicare su tutta la linea. Della serie: l'iscrizione è certa. Non è ancora chiaro, tuttavia, se gli azzurri saranno ai blocchi di partenza della Seconda (la categoria di competenza) o se ci sarà una volontaria "auto retrocessione" alla base della piramide, vale a dire in Terza. Un campionato, quest'ultimo, che - non prevedendo alcun passo del gambero a fine corsa - potrebbe trasformarsi in "pale-

stra" per parecchi giovani della zona. Giocatori che, almeno sulla carta, sarebbero disponibili a indossare i colori della squadra del paese. Dall'altra parte c'è chi sulla retrocessione volontaria storce il naso. Per scendere c'è sempre tempo, si dice.

L'ATTESA

Insomma: la società morsanese si trova - come si suol dire - tra l'incudine e il martello. Sciogliere l'ingarbugliata matassa non sarà né facile, né indolore. Comunque vada a finire, una parte della dirigenza resterà comunque scontenta e potrebbe defilarsi. Alla finestra c'è il Poggio, seconda forza nella griglia dei playoff di Terza, dietro al promosso Caporiacco. Resta a guardare pure il Cavolano, che chiude il "podio" degli spareggi. Proprio per le squadre che hanno partecipato ai playoff, scade oggi l'obbligo di comunicare per iscritto l'intenzione o meno di accettare il ripescaggio nella categoria superiore. La mancanza di comunicazione verrà considerata come silenzio-assenso.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spinta di Bayire completa il Corva affidato a Rossi

► Girardi all'Azzanese che lunedì si presenterà ai tifosi in piazza

CALCIO MERCATO

Frazione e capoluogo sono al lavoro a ritmi forsennati, nonostante il gran caldo, per allestire due organici di buon livello in vista della stagione 2025-26. In Promozione non conosce sosta il Corva del presidente Norman Giacomini. In biancazzurro è appena approdato il centrocampista 21enne Bayire Abdoul Wahab, reduce dall'esperienza con quel Casarsa che ritroverà ora da avversario. Il "puzzle" è praticamente completato. Bayire segue Hermal Haxhiraj (attaccante, dall'Union Pasiano), Alessio Mustafa (difensore, dalla Sacilese), Mattia Restiotto (terzino, dal Chions), Mattia Pramparo (altro difensore, dal Torre) e i centrocampisti Daniele Gasperini Novelli (dalla Julia Sagittaria, Eccellenza veneta) e Riccardo Bagnarol (Sanvite). C'è poi il terzetto composto da Mirko Fantin (attaccante), Antonio Parafina (centrocampista) e Gabriele Airoldi (difensore), che ha seguito mister Fabio Rossi lasciando l'Unione Smt.

Al nucleo dei più esperti si unisce la schiera dei fuorigioco sui quali il neotimoniere potrà fare affidamento. Ai suoi ordini sono arrivati il difensore Marco Crestan (dal Fiumebannia), i centrocampisti Angelo Corelli e Riccardo De Martin (Sanvite), le punte Kevin Iseppi (dal Chions), Nicola Scapolan e Matteo Soggiu (dal Fiumebannia). Chiude la lista il portiere Martino Loperfido, dal Nuovo Pordenone 2024.

Se i portacolori dell'orgogliosa frazione proseguono a ritmi serrati il lavoro di costruzione della squadra, altrettanto fa il capoluogo, con l'Azzanese - in Prima categoria - che ha virato pure a livello societario. Il presidente ed ex portaco-

lori in campo, Francesco Miot, ha passato la mano all'imprenditore Mauro Guerra. C'è un volto nuovo pure in cabina di regia, nei movimenti di mercato, con Enrico Del Col. A livello di squadra, confermato mister Teodosio Statuto, sul fronte degli arrivi l'ultimo è rappresentato dalla mezzala Giacomo Girardi. Il classe 2005 ha salutato il Limena (Eccellenza veneta). Per il giovane metronomo si tratta di un rientro nel Friuli Occidentale, visto che aveva imparato "l'abc" del calcio al Fiumebannia, spiccando poi il volo.

Con Girardi gli esperti Daniel Paciulli (punta "sempreverde" giunta dal Casarsa, dai trascorsi con Fiumebannia, Sanvite, Fontanafredda e Chions); Edy Basso (difensore), proprio dal Corva; Andrea Fabretto (centrocampista) dal Fiumebannia; Kevin Fedrigo (difensore) dal Calcio Bannia. A rinforzo del reparto avanzato c'è infine Andrea Fuschi, via Pravis 1971. In quest'ultimo caso si tratta di un ritorno dopo un triennio. Nell'attesa che il mercato diventi un ricordo, la presentazione ufficiale è stata messa in calendario per lunedì alle 20.45, in piazza. È un appuntamento che s'inserisce nell'ambito dei festeggiamenti dei "Lunedì azzanesi", sancendo lo stretto rapporto che esiste tra la squadra e la comunità.

C.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AZZANESE Torna Andrea Fuschi

Volley A2

Il centrale Fusaro alla Tinet di Prata

È Francesco Fusaro il secondo acquisto della Tinet Prata 2025-26. Il centrale, classe '99, porta i suoi 201 centimetri al centro della rete gialloblù, completando con Nicolò Katalan, Simone Scopelliti e Samuele Meneghel un reparto di qualità. Il "posto 3", nativo di Dolo, arriva dopo la trafila delle giovanili nella Pallavolo Padova, seguita all'A2 di Motta e a quella di Superlega con la maglia della sua società d'origine, del Ravenna e della Allianz Milano. Nella scorsa stagione ha vestito la maglia del Volley Team San Donà, l'autentica sorpresa dell'A3. In cascina, oltre alla preziosa esperienza, ha messo quasi 300 punti, 68 dei quali ottenuti con il fondamentale del muro.

Nella scorsa stagione, statistiche alla mano, Fusaro è stato il quinto miglior centrale dell'intera A3. «In questi ultimi anni mi ha stupito come il palaPrata - dichiara il nuovo centrale della Tinet - sia sempre gremito di pubblico festante, non solo per le gare importanti o di playoff, ma costantemente nell'arco della stagione. Arrivo aspettandomi di faticare molto, perché sono convinto che gli eccellenti risultati dei passerotti siano il frutto del grosso lavoro che c'è dietro. Voglio rivivere le stesse emozioni che hanno provato i miei compagni e, di conseguenza, farle rivivere anche al nostro pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fune, l'oro di Khrapko vale il Tricolore

GINNASTICA

Un'altra trasferta carica di successi per la società sportiva pordenonese Raduga, che ha partecipato alla manifestazione nazionale "Summer Edition" di Rimini ed è tornata a Pordenone con ben quattro splendide medaglie. Oro al collo di Veronika Khrapko, che ha conquistato il gradino più alto del podio nella categoria LA Silver alla fune, portandosi a casa il titolo di campionessa italiana. Il bronzo è stato conquistato da Rachele Quattrin nella categoria LD Silver al nastro e altri due bronzi se li è aggiudicati Bogdana Gryniak, che ha conquistato il terzo gradino del podio sia nella cate-



ria LA Silver alla palla sia al cerchio.

Quella di Rimini è sempre una trasferta impegnativa. Durante i dieci giorni di gare, 21 atlete di Raduga hanno parteci-

pato a trenta competizioni aggiudicandosi ottimi risultati in ambito nazionale, centrando dieci finali. Un risultato straordinario che testimonia un'altra volta la costanza e la volontà

delle tecniche Tania Zayats, Martina Breda, Jenny Tesan, Elena Covre e Martina Zanin che con passione hanno preparato le atlete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIATE
La squadra della società Raduga con medaglie e Coppe vinte a Rimini

L'ESTATE TI ASPETTA



A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

overpost.biz

BCC, PRESO RAGAGNIN CUSIN RESTA UN SOGNO

►L'ex padovano, che è un buon tiratore, completerà l'organico dei biancorossi ►Confermato Cardazzo. Intanto la serie cadetta continua a perdere società

BASKET

Proviene dal Petrarca Padova il giocatore che potrebbe completare, almeno per adesso, il roster della Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone: Giovanni Ragagnin.

PUNTELLO

È un play-guardia di 186 centimetri, cresciuto nelle giovanili dell'Orangel Bassano, dove ha pure esordito tra i Senior in C Gold. Poi ha proseguito la sua formazione cestistica nei vivai del Petrarca Padova e della Vanoi Cremona, in quest'ultimo caso alternandosi in doppio tesseramento con la Sansebasket, altra formazione di C Gold. In seguito ha "frequentato" la B con le maglie di Fortitudo Agrigento, Basket Cecina, Nuova Pallacanestro Vigevano e Cus Jonico Taranto, prima di tornare al Petrarca. Ragagnin è un giocatore in grado di far girare la squadra, ma soprattutto un ottimo realizzatore, efficace nel pick & roll come nelle conclusioni dall'arco, capace di costruirsi il tiro da solo, così come di pescare il compagno libero. Nella passata stagione, conclusa con la retrocessione del Petrarca, è stato il miglior marcatore della sua squadra tenendo una media di



PLAY-GUARDIA Giovanni Ragagnin (a sinistra) rinforza la Bcc

15.7 punti a partita, con high di 32 nella sfida del 27 aprile con la Nervianese, mentre in altre sette occasioni ha segnato almeno venti punti (notevoli i 29 in gara-1 del secondo turno dei play-out contro lo Jadran Trieste).

ORGANICO

La trattativa tra il club pordenonese e il giocatore è in fase avanzatissima: la firma è prevista a ore. Con lui la squadra potrebbe dirsi al completo. Il pacchetto degli esterni è composto da Andrea Giulio Ballati, Pietro Iacopini, Andrea Cardazzo (confermato proprio ieri ufficialmente dal club del presidente Davide Gonzo), Marco Cagnoni e lo stesso Ragagnin. Quello degli interni poggia invece su Dorde Malbasa (l'ex del Basket club Jesolo ha appena festeggiato la nascita del secondogenito Theo), Aco Mandic e Davide Bozzetto. La società ha però intenzione di costruire una squadra più lunga rispetto a quella del 2024-25. Di conseguenza andrà a caccia di occasioni, presumibilmente a settembre.

MITO

Apriamo ora un capitolo su una "vecchia" gloria della pallacanestro locale come l'ex azzurro Marco Cusin, che a 40 anni ormai compiuti potrebbe in teo-

ria - ma solo in teoria - provare il desiderio di tornare a casa, magari a chiudere la carriera. Il giocatore era stato in effetti sondato lo scorso anno. In questi giorni circolano voci riguardanti un suo possibile approdo in biancorosso, ma senza alcun riscontro nel merito. La Bcc appare completa con gli 8 giocatori elencati. Quella relativa a Cusin rimane dunque una pura e semplice suggestione, anche se sarebbe davvero bello vederlo davvero concludere un giorno la sua splendida carriera al palaCrisafulli: è qualcosa che ai tifosi nessuno può proibire di sognare.

RINUNCE

Nel frattempo la B Interregionale continua a essere in subbuglio, non diversamente da altri campionati di ogni livello, maschili e femminili, per la possibilità che parecchie squadre avventi diritto finiscano per rinunciare. Si è già approfondito il caso relativo al Basket club Jesolo, formazione della Conference Nord-Est che ha rinunciato alla categoria, ma di casi analoghi ne sono già registrati altri otto, tra ufficializzazioni e "rumor". Riguardano Basket Cernusco, Castanea Messina, Bologna Basket 2016, Tasp Teramo, Pallacanestro San Bonifacio, Canusium, New Flying Balls Ozzano e Cmo Ozzano (queste ultime due potrebbero però decidere di unire le forze). Alla finestra, sperando in un conseguente ripescaggio, Amatori Savigliano, Seagulls Genova, Basket Montebelluna, Taurus Jesi, Perugia Basket, Mola New Basket 2012, Flavio Basket Pozzuoli, Barcellona, Dierre Reggio Calabria e Alfa Catania.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Italian Baja romba nel segno di Iacopini e Zapletal



ROMBA IL BAJA Gara mondiale

MOTORI

Scatta oggi la 31ª edizione dell'Italian Baja. Quella che prende il via dalla Fiera di Pordenone è una delle sole tre gare iridate che si svolgono in Italia. A farle illustre compagna sono la Formula Uno a Monza e il Mondiale rally in Sardegna. La sfida torna dunque, dopo una sola edizione di stacco, nella Coppa del Mondo Baja Fia, confermando la validità per Coppa Europa, Campionato italiano e Campionato ungherese. La città del Noncello, in procinto di essere Capitale della cultura 2027, è capitale del fuoristrada da oltre 30 anni, con il "rimando" di attenzioni sul territorio da una vastissima platea internazionale.

Quest'anno sono in lizza 80 equipaggi da 3 continenti e 30 nazioni. Tutto il timing ufficiale viene posticipato di 1', in ricordo del rallista Matteo Doretto. Così stamane prenderà il via dalla Fiera alle 9.01 Juan Cruz Iacopini su Toyota Hilux Overdrive, seguito dai primi 10 concorrenti a distanza di 3' uno dall'altro, e dagli altri a distanza di 1'. Breve trasferimento a Cordenons, dove Iacopini prenderà lo start del prologo "Giulia Maroni" (11 km) alle 9.31. Quindi il rientro in Fiera per la cerimonia di scelta dei numeri di partenza del settore selettivo 1 "Rivignano" (35 km), con il via alle 14.31, ripetuto dalla gara Fia alle 17.31, mentre la sfida nazionale effettuerà solo il primo passaggio.

Classifiche e informazioni su italianbaja.it, con diretta del prologo di Cordenons (dalle 9.15) e interviste dalla "media zone" di Muzzana (17.30) sul canale YouTube Italian Baja. Ieri in Fiera ci sono state le conferenze stampa delle autorità e dei piloti top. Il sindaco pordenonese Alessandro Basso ha ringraziato il Comitato organizzatore «per un evento che dà lustro alla città e valorizza il territorio». Commenti positivi anche dai sindaci di Cordenons, Morsano al Tagliamento, Rivignano Teor, Castions di Strada e Muzzana. Sulla carta il favorito della gara Fia è l'argentino Iacopini, settimo alla Dakar 2025, anche se il leader provvisorio è il ceco Zapletal. Ottime le credenziali dell'emiratino Khalid Al-Jafra su Taurus T3, secondo in graduatoria. Tra i veicoli Ssv duello tra l'inglese Paul Severn e Amerigo Ventura. Cercherà un ruolo da outsider Andrea Schiumarini. Per il Campionato italiano sarà sfida a tre fra Alfio Bordonaro, Manuele Mengozzi e Michele Abeniacar. Ovvio l'interesse per i piloti locali, con il campione italiano Ssv Federico Buttò nel mirino di Andrea Tomasini. In scena anche Cristian D'Agnolo (Yamaha Yxz1000r) e Claudio Allegranzi (Gran Vitar). Nel comparto navigatori, Stefano Lovisa alle note di Bordonaro, Mirko Brun con Fabio Samsa su Hilux, e Sandra Castellani - causa forfait della vigilia del "mito" Maurizio Traglio - che detterà le note alla giornalista-pilota Irene Saderini su Nissan Pathfinder.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cecchini, Casasola e Zontone corrono il Giro d'Italia rosa

CICLISMO FEMMINILE

Le friulane Sara Casasola, Elena Cecchini e Asia Zontone parteciperanno da domenica al Giro d'Italia donne. Nella giornata d'apertura ci sarà la cronometro individuale, con gran finale a Imola il 13 luglio. Tra le iscritte figurano anche le grandi duellanti della scorsa edizione, ossia la campionessa in carica Elisa Longo Borghini e l'iridata Lotte Kopecky, oltre a ex vincitrici come Marianne Vos e Anna Van der Breggen. Annunciata poi la campionessa europea (nonché vincitrice della Sanremo women) Lorena Wiebes.

SFIDA

Dopo il testa a testa del 2024, che le aveva viste appaiate fino agli ultimi due chilometri della tappa conclusiva, Longo Borghini e Kopecky si presentano di nuovo tra le favorite alla Maglia rosa. La situazione però è cambiata rispetto a un anno fa: l'azzurra ha lasciato la Lidl Trek dopo 6 stagioni, per vestire i colori della Uae Team Adq, mentre l'iridata deve condividere i gradi da capitana con Anna Van der Breggen, già 4 volte vincitrice del Giro, rientrata alle competizioni dopo 3 anni di assenza. Tra le cicliste capaci di chiudere in top 10 nel 2024 annunciate ci sono anche Paulina Rooijakkers (4.), Juliette Labous (5.), Antonia Niedermaier (6.), Gaia Realini (7.) e Cecilie Uttrup Ludwig (8.). Grande attesa per Marlen Reusser, reduce dalla vittoria al Tour de Suisse e dal secondo posto a La Vuelta Femenina, che guiderà la Movistar Team. Oc-



DONNE IN CORSA Elena Cecchini (qui sopra), Asia Zontone (in alto a destra) e Sara Casasola

chio a possibili outsider, come Monica Trinca Colonel, Evita Muzic, Yara Kastelijn e Barbara Malcotti. Nutrita la lista delle pretendenti alle vittorie di tappa. Su tutte spicca Lorena Wiebes, campionessa europea, già vincitrice della Sanremo Women, con 12 successi stagionali all'attivo.

VOLATE

Altre ruote veloci da seguire sono Liane Lippert, Silvia Zanardi, Christina Schweinberger, Georgia Baker e Anniina Ahtosalo. La lista delle cacciatrici di tappe, dalla cronometro d'apertura alle frazioni più movimentate, è altrettanto ricca: Elizabeth Deignan, Marta Cavalli, Ashleigh Moolman Pasio, Pfeiffer Georgi, Veronica Ewers, Ane Santesteban, Sarah Gigante, Eleonora Ciabocco, Soraya Paladini, Shirin Van Anrooij e soprattutto, Sara Casasola. La sandanielese ha partecipato durante l'inverno a 25 gare fuoristrada, con 9 podi, più una vittoria all'Università di Bruxelles e un 6. posto ai Mondiali. Il ciclocross fem-



minile italiano ha avuto un nome e un cognome, Sara Casasola appunto, e ora vuole dire la sua anche nella corsa a tappe più importante.

IMPEGNO

«Cercherò di mettermi in luce e di cogliere le opportunità che mi si presenteranno - afferma alla vigilia della Corsa rosa la friulana in forza alla Fenix Deceuninck -. La concorrenza è di altissimo livello, ma sono convinta di poter dire la mia». Da tenere d'occhio Elena Cecchini, classe '92, di Mereto di Tomba, che corre per il Team Sd Worx. Affiliata al Gs Fiamme Azzurre, ha vinto cinque titoli nazionali su strada, tre in linea (nel 2014, 2015 e 2016) e due a cronometro (2018 e 2019). Si è inoltre aggiudicata la medaglia d'oro a cronometro ai Giochi del Mediterraneo 2018 a Tarragona. Ci crede infine Asia Zontone, in lizza con l'Isolmant Premac Vittoria, che nella passata stagione era riuscita ad aggiudicarsi il Giro delle Marche.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppiette tutte d'oro di Visintin e Breda al Master della pista

CICLISMO SU PISTA

Buona partecipazione e tanto pubblico alla quinta prova del Master delle piste, andata in scena nel velodromo "Bottecchia" sotto l'egida degli Amici, presieduti da Bruno Battistella. Sugli scudi lo junior Massimo Podo, l'allievo Dorian Cascio (ambidue della Libertas Ceresetto), l'allieva Emma Visintin (Valvasone) e l'esordiente Justyn Breda (Sacilese). Proprio Visintin e Breda hanno firmato una doppietta.

È stata una bella serata all'insegna dello sport, con i ragazzi che hanno gareggiato al meglio, nonostante la temperatura elevata. Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì 18 luglio, sempre al "Bottecchia", per la presentazione della Sei sere Internazionali Città di Pordenone. Nel corso della serata hanno gareggiato anche i Giovanissimi.



CERESETTO Massimo Podo

Na.Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PORDENONELEGGE
Il programma della prossima edizione verrà presentato il 10 luglio a Milano sulla terrazza della Rinascente dal direttore artistico Gian Mario Villalta e dal presidente Agrusti



Venerdì 4 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Gianna Nannini sarà domenica a Villa Manin, tappa del tour “Sei nell’anima”: band capitanata da Davide Tagliapietra con Francis Hylton, Christian Rigano e Thomas Lang

«Ogni sera nuove emozioni»

IL PERSONAGGIO

«Il “Sei nell’anima - Festival European Leg” è un evento importante per me, l’occasione perfetta per tornare a divertirmi sul palco per tutta l’estate e presentare un nuovo aspetto della scaletta che, oltre al nuovo singolo “Panorama”, vedrà quello che ho scelto di chiamare il “triangolo del blues”, una cosa speciale che porterò da luglio fino agli speciali rock show di settembre alla Reggia di Caserta e all’Arena di Verona. Il “triangolo del blues” rappresenta, per me, un abbraccio con il pubblico, un momento di intimità in cui propongo canzoni mie dal passato - come quelle degli anni in America- fino a brani del disco “Sei nel l’anima” e alcune novità». È la stessa Gianna Nannini a sottolineare il significato dello speciale rock show che farà tappa, dopo la data del 26 giugno al Circo Massimo di Roma, a Villa Manin di Passariano, il 6 luglio.

LA BAND

Organizzato e prodotto da Friends & Partners, il tour vedrà Gianna calcare il palcoscenico di alcuni dei festival più importanti d’Europa, accompagnata dal band leader Davide Tagliapietra alle chitarre e alla direzione musicale, Francis Hylton al basso, Christian Rigano alle tastiere e Isabella Casucci e Sofia Gaudenzio ai cori. A completare il gruppo l’ingresso - al posto di Simon Phillips - del celebre batterista Thomas Lang, al fianco di Gianna da oltre vent’anni, e del chitarrista blues Patrick Murdoch. L’arrivo di Murdoch ha fortemente ispirato la fitta scaletta dello show, a cui si aggiungerà un momento speciale: pensato come un vero e proprio abbraccio con il pubblico, il Triangolo del blues. Nella scaletta del live anche Panorama (Columbia Records/Sony Music Italy), il nuovo singolo della rocker senese disponibile da maggio in radio e su tutte le piattaforme

«SARÒ FELICE DI RIABBRACCIARVI, SUL PALCO OGNI GIORNO È DIVERSO, E IO VIBRO CON IL PUBBLICO»

digitali. Grazie alla sinergia creativa di Gianna, Raige, Pacifico e Francesco “Katoo” Catitti accompagnata dalla produzione di Canova, Panorama pulsa di un’energia ribelle e una grinta indomita. A settembre altri 2 speciali rock show alla Reggia di Caserta (17 settembre) e all’Arena di Verona (21 settembre), quest’ultimo già sold out.

TRIANGOLO DEL BLUES

«Con me ci sarà una band pazzesca, - conferma Gianna - di base la stessa formazione del tour indoor, solo che ora, alla batteria, c’è Thomas Lang, al posto di Simon Phillips, che



DAL VIVO Gianna Nannini torna in regione

(Foto Luisa Carcavale)

suona con me da più di vent’anni. Poi c’è Davide Tagliapietra, il nostro “band leader” e un chitarrista nuovo, Patrick Murdoch, un grandissimo esperto di blues. È anche grazie al suo ingresso che ho deciso di dedicare una parte dello show al triangolo del blues. In scaletta poi ci sarà anche il nuovo singolo “Panorama”. La creazione di questo brano è stata un’esperienza unica, è nato in pochissimo tempo, non mi era mai successo. Con Pacifico, Raige, Katoo e Canova abbiamo iniziato a lavorare su un piccolo riff di pianoforte e poi, frase dopo frase, in sole due ore, è nata Panorama. Una canzone adatta per l’estate, quell’estate che ti cambia e ti porta via da tutti quelli che sono i pensieri negativi, la

routine di tutti i giorni, spingendoti a lasciarti andare a quello che succede, a vivere il momento». Gianna, instancabile nel suo cammino, non ha ancora smesso di cercare nuove sonorità e nuovi produttori per le sue canzoni. Dopo le esperienze in Germania e, negli anni scorsi a Nashville, in Tennessee, al momento il suo cammino continua fra Londra e Milano. «Sono felice di riabbracciare il mio pubblico, lo stesso che, nonostante mi segua da sempre, sa regalarmi ogni sera frequenze diverse, stati d’animo diversi. Sul palco ogni giorno è diverso, e io vibro col pubblico. Questo è quello che sento».

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Collier il 60% del pubblico da fuori regione

MUSICA

È partito il conto alla rovescia per la 35ª edizione di Udine Jazz, il festival musicale internazionale organizzato da Euritmica, che dal 12 al 20 luglio porterà a Udine il grande jazz mondiale, fra concerti, proiezioni e momenti di approfondimento culturale. Proseguono intanto, con entusiasmo, la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti. Alcuni appuntamenti fanno già registrare il tutto esaurito, con pochi posti in piedi: è il caso della serata con Jacob Collier, artista britannico fra i più visionari del nostro tempo, live al Castello di Udine il 15 luglio, con un sold out reale come non se ne vedeva da tempo. Sono ancora disponibili pochi tickets per un altro attesissimo appuntamento che vedrà protagonista la leggenda Herbie Hancock (16 luglio al Castello di Udine), e poi le giovani stelle Vincen García e Matteo Mancuso (19 luglio al Castello di Udine), lo straordinario duo Paolo Fresu e Omar Sosa, nel nuovo progetto

“Food” (14 luglio in Castello di Udine), Raphael Gualazzi & Orchestra Naonins (18 luglio), mentre due appuntamenti imperdibili in Corte Morpurgo con Isaiah Collier & The Chosen Few (13 luglio) e Nils Petter Molvaer ospite di Elisabetta Antonini (17 luglio) sono agli sgoccioli, in questa edizione storica di Udin&Jazz dal sottotitolo “Generations”, che unisce il passato, il presente e il futuro del jazz.

Concorso internazionale

Assegnati i premi dell’Associazione scrittori Fvg

Con la premiazione alla Società Triestina Canottieri Adria 1877 si è concluso il primo concorso letterario internazionale dell’Associazione Scrittori Fvg, con il sostegno della Regione, Trieste 70 - Storie di libertà, identità e territorio. Su oltre 50 partecipanti, si è classificato al primo posto nella sezione Adulti, Matteo Cirillo, di Firenze, con il racconto “La storia di David”. Per la sezione dedicata alle scuole, al primo posto Rachele Lanza, Marco Buzzinelli e Juri Lanaj, della 4ª



TRIESTE Consegna dei premi

pali e lo Young package, a 150 euro, con 5 spettacoli, riservato agli studenti under 26 di ogni ordine e grado. Tutti gli abbonamenti prevedono posti riservati in poltronissima e t-shirt ufficiale in omaggio. Un dato significativo riguarda la provenienza degli spettatori

che hanno già acquistato i biglietti. «Se pensiamo al concerto di Jacob Collier - ha commentato Giancarlo Velliscig, presidente di Euritmica - il 60% del pubblico arriva da fuori regione, e in particolare da numerosi Paesi europei. Acquisti sono stati effettuati infatti in Austria, Slovenia, Croazia, oltre che in Germania, Inghilterra, Spagna e in varie nazioni dell’Europa dell’Est, tra cui Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia. Questo dato si traduce in ottimi riscontri e ritorni, sia economici che di immagine turistica per il nostro territorio». Il gran finale il 20 luglio al Castello di Udine sarà con l’atteso Udine Jazz Party, che celebrerà i 35 anni della manifestazione. La serata inizierà alle 20.00 con il soul & blues DJ set di Renato Pontoni, con ampia offerta di food and drinks. A seguire il live della The Amy Winehouse Band, un ensemble formato da musicisti che hanno condiviso il palco e la vita con l’artista britannica, che porteranno in scena un omaggio sincero, potente e coinvolgente, grazie anche alla vocalità di Bronte Shandé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentazione

La straordinaria vita di Pasolini in un saggio a cinque mani

Sarà presentato oggi, alle 18, al Centro Studi Pasolini di Casarsa, “Pasolini. Una vita straordinaria”, pubblicato da Annulli Editori. L’opera, curata da Rosella Lisoni, nasce in occasione del 50° anniversario della scomparsa di Pier Paolo Pasolini e si propone di restituire, attraverso una serie di saggi, un ritratto sfaccettato del grande intellettuale. Lisoni, appassionata studiosa, ha coinvolto cinque esperti, per affrontare con sguardo critico e approfondito i molteplici aspetti dell’esistenza, del pensiero e dell’opera di uno degli autori più controversi e amati del Novecento. Il volume esplora l’intera parabola umana e artistica del poeta friulano: dalle sue radici culturali alla tragica morte, dai luoghi simbolo della sua produzione poetica e cinematografica alle complesse relazioni con la politica e con il mondo femminile. I saggi, firmati da Patrice Avella, Roberto Chiesi, Rosella Lisoni, Gordiano Lupi, Stefano Maccioni e Francesco Luti, restituiscono un’immagine ricca e coerente di una figura che ha fatto della libertà intellettuale e della passione per la verità la cifra della propria esistenza. Una narrazione corale e rigorosa che rinnova l’attualità di un pensiero ancora oggi vivo e necessario. La curatrice dialogherà con Annalisa Bruni, autrice della prefazione e figlia di Bruno Bruni, tra i fondatori dell’Academiuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Violoncelli del Mozarteum dialogano con il pubblico

MUSICA

Un concerto originale e coinvolgente per il secondo appuntamento dell’Estate in Teatro al Verdi di Pordenone. Giovanni Gnocchi guiderà i Violoncelli del Mozarteum, un gruppo di giovani e affermati studenti dell’Università di Salisburgo, mercoledì, alle 21, nel concerto intitolato “From Spain to Americas”. Una disposizione dinamica sul palco in un ideale dialogo diretto con il pubblico renderà il concerto un’esperienza originale e profondamente coinvolgente. In programma un viaggio musicale dal Rinascimento a oggi: il sestetto esplorerà il contrappunto di Gesualdo da Venosa e Monteverdi, la classicità viennese di Mozart e Schubert fino alle inconfondibili melodie contemporanee di Piazzolla e Sáy.

Nei locali di San Daniele tutta la musica di Folkest

FESTIVAL

Seconda giornata di Folkest a San Daniele. Si parte, alle 18, dalla chiesa di San Antonio Abate, con un concerto dei Trilanti - Tradizione 2.0, vincitori del Premio Cesa 2024. A seguire, per la sezione Musica tra la gente, i locali del centro si animano con la musica di artisti dall'Italia e dall'Europa. Si parte, alle 19.30, da Adelia di Fant, con il concerto della band italiana The Bluegrass Baby; a La Tavernaccia i piemontesi Gran Turna; a La Trappola, dai Paesi Baschi, LarreAlde Band; al Meister Caffè i friulani Villachorus; al Panorama Hotel Friuli il cantautore friulano Miky Martina; all'Osteria al Portonat, sempre dal Friuli, Croztz ta palûd. Alle 21, invece, ci si sposta all'Osteria di Tancredi con, dal Piemonte, i Gran Turna; all'Osteria Al Bersagliere il gruppo polacco Hraybery; alla Pizzeria La Bussola torna il cantautore friulano Miky Martina; al Ristorante Al Cantinon nuovo appuntamento con The Bluegrass Baby; e al Ristorante Farroni, anche qui, nuovo appuntamento con i Crotz ta palûd. Villachorus e Viaç saranno gli incursori musicali che interverranno a sorpresa durante la serata. Folkest, per la direzione artistica di Andrea Del Favero, è realizzato dall'Associazione Culturale Folkgiornale Ets, grazie al sostegno della Regione Fvg, della Fondazione Friuli, dei comuni di San Daniele e Udine, di Banca 360 e degli Enti Locali degli oltre trenta comuni del Friuli Venezia Giulia coinvolti, di Abaco Viaggi, Cantina Tavagnacco, Cooperativa Itaca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circolo Arci MissKappa



Estate al parco Martiri delle Foibe I "Blue Cash" animano la serata

E' arrivata al quarto appuntamento la rassegna estiva del circolo Arci MissKappa che, da oltre dieci anni, anima il parco Martiri delle Foibe e Udine. Domani, Vento d'Estate tornerà a riempire di suoni e colori questo piccolo angolo cittadino. Il chiosco, con bibite fresche e qualcosa da mangiare, sarà aperto dalle 17, mentre un'ora più tardi si svolgerà la consueta festa di fine anno della scuola di italiano, curata da Ospiti in arrivo, con l'animazione per bambine e bambini a cura di

Terre des Hommes Italia. Nell'occasione saranno consegnati gli attestati di frequenza alle lezioni. Per concludere l'anno festosamente, ci sarà anche "Cin cin di luce", laboratorio per bambini e bambine per accendere luci, speranza e pace. Come di consueto, alle 20.30, ci sarà il concerto. Questo sabato si esibiranno i Blue Cash, con Andrea Faidutti, chitarra e voce, Alan Malusà Magno, chitarra e voce, Marzio Tomada, contrabbasso e voce e Emanuel Donadelli alla batteria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Venerdì 4 luglio
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Nicola Candussio** di Porcia che compie 56 anni, dalla moglie Caterina, dal figlio Marco, dai genitori Giuseppe e Monica.

FARMACIE

Pordenone

► **PALUDO**, via San Valentino 23

Porcia

► **Sant'ANTONIO**, via Roveredo 54/C

Sacile

► **Farmacia Sacile**, piazza Manin 11/12

Fontanafredda

► **BERTOLINI**, piazza Julia 11 - Vigonovo

Chions

► **Comunali F.V.G.**, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

San Vito al T.

► **Comunale**, via Del Progresso 1/B

Spilimbergo

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22

Maniago

► **TRE EFFE**, via Fabio Di Maniago 21.

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
► **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
► **CINEMA SOTTO LE STELLE**
Piazza Calderari Tel. 0434.520404
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 21.30.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 16.20 - 19.00 - 19.10 - 19.20 - 21.40 - 22.20 - 17.20 - 18.20 - 20.20 - 21.20. «LILO & STITCH» di D.Sanders: 16.30. «DRAGON TRAINER» di D.Deblouis: 16.40 - 18.50. «ELIO» di A.Molina: 16.50. «28 ANNI DOPO» di D.Boyle: 19.30. «M3GAN 2.0» di G.Johnstone: 22.10.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 16.05 - 18.25 - 21.00. «FI» di J.Kosinski : ore 15.45 - 18.40 - 20.55. «DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz: 16.15 - 18.45. «IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin: 16.05 - 21.25. «HAPPY HOLIDAYS» di S.Copti: 19.00. «COME FRATELLI» di A.Padovan: 15.40 - 17.30. «REFLECTION IN A DEAD DIAMOND» di H.Forzani: 19.20. «THE END» di J.Oppenheimer: 21.10.

► GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545

«IL GIOVEDÌ» di D.Risi: ore 21.30.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«THE END» di J.Oppenheimer: ore 16.00. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: 16.00 - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.20 - 20.10 - 21.00 - 21.25 - 22.00. «ELIO» di A.Molina: 16.00 - 17.00 - 18.45. «FI» di J.Kosinski: 16.00 - 18.05 - 19.55 - 21.10 - 21.40. «LILO & STITCH» di D.Sanders: 16.10 - 18.35 - 21.30. «REFLECTION IN A DEAD DIAMOND» di H.Forzani: 16.15. «28 ANNI DOPO» di D.Boyle: 16.25 - 22.25. «DRAGON TRAINER» di D.Deblouis: 17.30 - 19.30 - 21.30.

«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA 3D» di G.Edwards: 18.20. «ALBA-TROSS» di G.Base: 19.15. «BALLERINA» di L.Wiseman: 20.50. «INCANTO» di P.Paganelli: 22.30.

MARTIGNACCO

► CINE CITTA' FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899 030820
«DRAGON TRAINER» di D.Deblouis: ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00. «INCANTO» di P.Paganelli: 15.00 - 17.00. «FI» di J.Kosinski: 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. «JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. «ELIO» di A.Molina: 15.00 - 17.30. «DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz: 16.00 - 18.00. «LILO & STITCH» di D.Sanders: 16.00 - 18.30 - 20.45. «ALBA-TROSS» di G.Base: 16.00 - 19.00. «M3GAN 2.0» di G.Johnstone: 18.30. «28 ANNI DOPO» di D.Boyle: 20.30. «COME FRATELLI» di A.Padovan: 21.00. «TRA NATURA E QUOTA - GIOVANNI STORTI SOPRAVVIVE ALLE ALPI APUANE» di M.Lorenzato: 21.00. «BALLERINA» di L.Wiseman: 21.00.

GEMONA DEL FR.

► SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards: ore 20.45.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare direttamente dal sito con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il 30 giugno 2025 è mancata all'affetto dei suoi cari



Mary Castellani

Ne danno il triste annuncio il fratello Giovanni con Lorenza, il nipote Francesco con Valeria.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei Ss Giovanni e Paolo (Cappella del Rosario), lunedì 7 luglio 2025 alle ore 11:00

Venezia, 4 luglio 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070



Increduli e con grande dolore Paola, Andrea con Valentina e le adorate nipoti Aurora e Ginevra, Giacomo con Carlotta, Luigi con Franca e i parenti tutti annunciano la morte di

Michele Sparla

I funerali avranno luogo martedì 8 luglio, alle ore 9:00, nella Chiesa di San Zaccaria.

Venezia, 4 luglio 2025

PARTECIPANO AL LUTTO

- **FABIO E EDY SAPORI**
- **ANNALISA, FEDERICO, NICOLETTA CON MARCO**
- **FURIO E SILVIA SANDEI E FIGLI**
- **GIORGIO, AGNESE E FIGLI**
- **FRANCESCO, RENZA E FIGLI**
- **LUIGI GIOVANNA GIACOMO**
- **MARGHERITA GIUSEPPE E FIGLI**
- **RODOLFO TERESA E FIGLI**

Michele Sparla

Renzo Luisa Marco ed Anna profondamente commossi ed addolorati si stringono a Paola Andrea e Giacomo nel grande dolore per la perdita del caro ed indimenticabile amico Michele

Venezia, 3 luglio 2025



*La data di inizio e fine dei saldi è determinata in base alle disposizioni della Regione.

SALDI *fino al* 70%

DAL 5 LUGLIO

SUI PREZZI OUTLET* DELLA COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE

IL 5 LUGLIO SHOPPING FINO ALLE 23, DJ SET E FOOD & DRINK FINO ALLE 24

PALMANOVA VILLAGE
LAND of FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • PALMANOVAVILLAGE.IT

overpost.biz